Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 27 marzo 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6586 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

VASTA FALCIDIA NELLE FILE DELLA VECCHIA GUARDIA COMUNISTA

IL PCI NON PRESENTA IN LISTA OTTANTUN PARLAMENTARI SU 251

Concentrata tutta contro la D.C. la campagna elettorale delle Botteghe Oscure
Risolti dal P.S.U. i «casi difficili» - Lombardi condiziona la partecipazione dei socialisti al governo all'impegno d.c. a non sabotare il «piccolo divorzio»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Anche oggi «tour de force» dei democristiani e dei socialisti per la definitiva messa a punto delle liste. La direzione democristiana ha ripreso stamane i lavori interrotti ieri sera, e per tutta la giornata è stata impegnata nella nomina dei capilista secondo il seguente criterio: al primo posto il segretario del partito, quindi il Presidente del Consiglio, poi i membri della direzione, successivamente quelli del Governo, i parlamentari uscenti in ordine alfabetico e, sempre in ordine alfabetico, i nuovi candidati.

In base a tale criterio, ad esempio, nella circoscrizione Verona - Padova - Venezia - Rovigo capolista è Rumor, seguito da Gonella e quindi dal Ministro Gui. A Genova - Imperia - La Spezia, capolista è Taviani, seguito dagli onorevoli Lucifredi e Russo; nella circoscrizione Perugia - Rieti - Terni, capolista figura Malfatti, seguito da Micheli e Radi; a Siena - Arezzo - Grosseto, primo Fanfani, seguito da Bucciarelli Ducci, Piccinelli e Bardotti, il rappresentante della D.C. senese la cui elezione sarà assicurata dalla probabile opzione di Fanfani per il Senato, data la sua candidatura anche nel collegio senatoriale di Arezzo.

Sempre sulla base del criterio stabilito dalla direzione, il vicesegretario Forlani precederà, nella circoscrizione delle Marche, il Sottosegretario De Cocci. Nella lista di questa circoscrizione, dopo Tozzi Condivi è stato inserito anche Foschi in seguito a un lungo colloquio che il presidente delle ACLI Labor ha avuto con Rumor nella pausa pomeridiana dei lavori della direzione. A Mantova, capolista sarà Truzzi, seguito da Zanibelli; a Bergamo Scaglia; a Firenze Cappugi. Nella lista fiorentina è stato inserito anche Bargellini, che è candidato anche per il Senato. Il Presidente del Consiglio, naturalmente, è capolista nella circoscrizione Bari - Foggia. La direzione democristiana, poco dopo le 22, ha aggiornato i lavori a domani.

Lunga e difficile è stata la discussione dei casi più complicati in campo socialista. La riunione della direzione, che era stata preceduta ieri da un vertice nella villetta di Nenni a Formia, è stata aperta da una relazione di De Martino, il quale ha invitato la direzione stessa a ratificare le liste sulle quali era già stata raggiunta una intesa, e a prendere una decisione sui problemi ancora insoluti; tra questi il caso Fortuna, quello del senatore Bonacina e la lista di Firenze.

Il primo problema è sorto in seguito alla decisione della federazione provinciale di Milano di inserire in lista il parlamentare che ha legato il suo nome al disegno di legge per il cosiddetto «piccolo divorzio». La federazione milanese ritiene che l'inclusione di Fortuna a Milano farebbe guadagnare al partito qualche migliaio di voti. Si è opposto a questa tesi Riccardo Lombardi, anch'egli candidato a Milano, anche perchè la lista è già appesantita dalla presenza del direttore dell'«Espresso» Scalfari che, secondo le decisioni della direzione, si presenterà a Milano e a Torino. Nel 1963 Fortuna è stato eletto nella circoscrizione di Udine, ma proprio la sua battaglia «pro divorzio» rischia di comprometterne la rielezione data la decisa e comprensibile opposizione sollevata dai cattolici locali.

Altro problema difficile è quello di Firenze, dove Mariotti ha il controllo del partito e rischia di schiacciare il vicesegretario Cariglia. Il Ministro della Sanità è senatore, ma ha deciso di presentarsi per Montecitorio. Contro il parere della direzione, che aveva indicato Cariglia come capolista, Mariotti ha ottenuto dal comitato provinciale di Firenze il primo posto in lista. Ciò crea gravi difficoltà per Cariglia, che oltre tutto deve competere anche con l'ex Sindaco fiorentino Lagorio, inserito in lista per volontà di Mariotti insieme con Codignola.

Un «caso spinoso» è anche quello del sen. Bonacina, della sinistra del partito. Poichè nel vertice di ieri, a Formia, era stato raggiunto l'accordo di presentarlo in un collegio senatoriale di Avezzano, ma la federazione della città, controllata dai manciniani, ha compiuto nel pomeriggio un passo di protesta presso Tanassi e De Martino. Bonacina nel 1963 venne eletto a Pordenone.

La soluzione di questi ed altri problemi minori ha impegnato la direzione socialista in una estenuante discussione protrattasi fino a tarda ora. Alla fine, però, tutti gli ostacoli che in questi giorni hanno impegnato i dirigenti socialisti, sono stati superati grazie all'azione mediatrice svolta ieri da Nenni. E' stato deciso che a Firenze sarà capolista Cariglia seguito da Mariotti. A Bologna il primo nome sarà quello di Preti e il secondo quello di Cattani. Ad Ancona capolista sarà Corona, seguito da Orlandi.

Anche il caso Fortuna si è risolto in seguito alle insistenze dei socialdemocratici che ritenevano assurda l'obiezione alla doppia candidatura mossa da Riccardo Lombardi; l'esponente della sinistra ha ritirato la sua obiezione e così è stata decisa la presentazione di Fortuna a Milano e a Udine. Nel corso della riunione Riccardo Lombardi ha precisato: «Ho sciolto ogni riserva sulla doppia candidatura di Fortuna, interpretando tale iniziativa, da parte della maggioranza che l'ha proposta, quale un impegno esplicito che tale maggioranza assume a includere fra le condizioni irrinunciabili di qualsiasi partecipazione al Governo l'ottenimento dell'impegno, da parte della D.C., a lasciare libero corso alla discussione e alla approvazione del progetto Fortuna da parte del Parlamento, se, come io spero, ci sarà una maggioranza divorzista, rinunciando così al metodo seguito fino ad oggi dell'ostruzionismo e della minaccia di crisi, qualora la legge Fortuna fosse approvata».

Il quotidiano comunista ha pubblicato stamane le liste dei candidati comunisti. A Montecitorio, su 251 parlamentari uscenti ne sono stati ripresentati 170, il che equivale a dire che 81 deputati e senatori — dei quali alcune vere e proprie bandiere del comunismo da anni — sono stati defenestrati. Nel pomeriggio si è riunito il comitato centrale del PCI, al quale Longo ha illustrato il programma elettorale, che si impernia sulla lotta alla D.C. Un risultato elettorale che facesse avanzare le forze di sinistra e in primo luogo il partito comunista — ha sostenuto Longo, — aprirebbe la via alla formazione di una nuova maggioranza di tutte le forze di sinistra, socialiste laiche e cattoliche.

Longo si è occupato dei recenti avvenimenti che hanno turbato lo «statu quo» in Cecoslovacchia e in Polonia, solo per polemizzare con i democristiani e i socialisti, che «cercano in questi giorni — ha detto — di volgere l'attenzione delle masse sui limiti, le insufficienze e i ritardi che ancora sussistono nei Paesi socialisti alla libera espressione della critica e delle varie correnti artistiche e culturali. Noi — ha affermato — non abbiamo mai chiuso gli occhi su questi limiti, li abbiamo anzi denunciati francamente, sottolineando la necessità di un loro superamento». In realtà, i fatti polacchi e cecoslovacchi sono elementi che recano un notevole pregiudizio alla campagna elettorale del PCI. Sono la clamorosa dimostrazione del contrario di ciò che affermano i comunisti in questi giorni sulle piazze. Gli avvenimenti di oltre cortina dimostrano ancora una volta che i cosiddetti Paesi socialisti sono ben lungi da un regime che abbia parvenza di democrazia e di libertà.

C. M.

La situazione

L'elezione del nuovo Presidente della Repubblica cecoslovacca avverrà sabato prossimo a Praga, le elezioni amministrative sono state rinviate alla fine di giugno per consentire la modifica in senso più democratico della legge elettorale, nel Paese vi è stato ieri il primo sciopero da 18 anni a questa parte. Tutti questi fatti sembrano indicare che gli ammonimenti del «vertice» comunista di Dresda non hanno sinora impedito ai dirigenti succeduti al «duro» Nototny di portare avanti la liberazione delle strutture del partito e dello Stato, obbedendo così alle pressioni sempre più aperte dell'opinione pubblica.

Negli Stati Uniti, la campagna elettorale per la presidenza si fa di giorno in giorno più appassionante. Il secondo turno delle «primarie» americane si svolgerà martedì 2 aprile nel Vinsconsin, dove il senatore McCarthy viene indicato come favorito nei confronti dell'attuale Presidente Johnson. Il senatore «pacifista», che in queste prime battute elettorali ha riscosso successi superiori a qualsiasi previsione, ha dichiarato che non accetterà alleanze con l'altro oppositore democratico di Johnson, Robert Kennedy, facendo così capire che conta di batterli entrambi con le sue sole forze.

In Polonia, continua massiccia la campagna scatenata dal regime contro i «sionisti», considerati istigatori dell'attuale ondata di agitazioni studentesche; la tesi del «sionismo» fomentatore di disordini è stata raccolta anche dall'organo ufficiale del PC ungherese, in una nota di condanna. Continua anche l'epurazione di esponenti della cultura polacchi, tra cui sono presi particolarmente di mira professori di origine ebraica.

L'oncia a quota 40,38 dollari

E' ANCORA IN AUMENTO il prezzo dell'oro a Parigi

Parigi, 26

Anche stamane il prezzo dell'oro ha raggiunto quote record al mercato libero di Parigi in seguito ad una valanga di richieste d'acquisto.

L'oro fino è stato venduto al prezzo equivalente di 40,38 dollari l'oncia, con un aumento di 98 cents rispetto a ieri e superiore di 5,38 dollari al prezzo del metallo praticato a Washington.

Dopo quattro giorni di costante rialzo, il lingotto da un chilogrammo è stato quotato a 6410 franchi (dollari 1,282), il massimo dopo il «primato» di 7000 franchi del 15 marzo, giorno d'apertura del mercato disancorato di Parigi.

Dieci tonnellate ed un quarto di oro hanno cambiato oggi proprietario assieme a 30 mila «napoleoni». Hanno contribuito al forte volume di affari la mancanza di un accordo preciso alla riunione monetaria di ieri a Bruxelles e l'incertezza sui risultati della conferenza dei Dieci in programma giovedì a Stoccolma.

IL «VERTICE» DI DRESDA NON HA ARRESTATO I FERMENTI DI LIBERTA' IN CECOSLOVACCHIA

Fissata per sabato a Praga l'elezione del nuovo Presidente

Un primo sciopero dopo 18 anni - Rinviate alla fine di giugno le elezioni amministrative
Gli sviluppi della situazione guardati con simpatia a Belgrado e criticati invece a Budapest

Praga, 26

Mentre veniva annunciato ufficialmente che l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica cecoslovacca si terrà sabato prossimo, 30 marzo, nel castello di Praga, più di un migliaio di operai della fabbrica di apparecchiature elettriche di Pisak, in Cecoslovacchia, scendevano in sciopero oggi per un'ora. E' questa la prima volta, dopo 18 anni, che si ha notizia di uno sciopero in quel Paese comunista.

Gli operai, secondo l'agenzia jugoslava «Tanjug», hanno incrociato le braccia per esprimere la loro sfiducia nella direzione generale centralizzata con sede a Praga, e chiedere che la fabbrica divenga completamente autonoma. Stando agli operai, la direzione generale ha perduto molto tempo nel discutere di alcuni articoli che la fabbrica doveva produrre. La «Tanjug» dice che il responsabile dello stabilimento si è detto d'accordo con le maestranze.

Oggi il partito comunista cecoslovacco ha anche deciso il rinvio delle elezioni amministrative, per consentire ai nuovi dirigenti di rivedere la procedura di voto considerata incompatibile con la campagna di democratizzazione socialista. Il comitato centrale del PC ha deciso che le elezioni già fissate per il 19 maggio, si svolgano alla fine di giugno, in base a una legge elettorale «che rifletta lo attuale vasto processo di democratizzazione».

Il Presidium, riunitosi ieri, aveva raccomandato che l'Assemblea nazionale approntasse una nuova legge elettorale conformemente alle decisioni prese dal Plenum a gennaio, quando venne dato l'avvio a quelle riforme che hanno portato al siluramento del Presidente Novotny.

Oggi, come si accennava, il Presidium ha fissato per il 30 marzo l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Circa la candidatura più probabile sembra che il Presidium si sia orientato verso il generale Svoboda, candidatura che intenderebbe presentare al Parlamento. La scelta di Svoboda — il generale eroe dell'Unione Sovietica che comandò la brigata cecoslovacca sul fronte russo durante la seconda guerra mondiale — avrebbe soprattutto lo scopo di una garanzia all'esterno, soprattutto in un momento in cui essa è particolarmente necessaria, date le preoccupazioni degli altri Paesi socialisti (o per lo meno della maggioranza) per gli sviluppi della situazione in Cecoslovacchia.

Nei confronti dell'interno egli avrebbe il vantaggio di essere «un uomo pulito» e di non esser legato, formalmente, a nessun partito, in un momento in cui da tutte le direzioni (anche dal partito) si avanzano denurce e si chiedono garanzie contro la soffocante ingerenza del partito in tutte le sfere della vita della nazione. Si tratterebbe di una soluzione di compromesso, perchè Svoboda non sembra personificare le caratteristiche che i giornali attraverso inchieste con i lettori o editoriali vorrebbero per il nuovo presidente: non è più giovane (ha superato i 70 anni), non è mai stato politicamente molto attivo, e soprattutto non rappresenta l'«intelligenza cecoslovacca».

Comunque, nonostante il benestare del partito — il Presidium riunitosi ieri sembra sia favorevole alla sua candidatura — e del Presidium del Parlamento, la sua elezione a presidente non può ritenersi sicura, data la notevole autonomia che il Parlamento sta dimostrando, tanto da esprimere la sua sfiducia verso l'esecutivo e costringere il Ministro degli Interni alle dimissioni (Kudrna) e Novotny a ratificarle. In un momento in cui il Parlamento sta rivendicando tutti i suoi diritti costituzionali, è possibile che alla candidatura di Svoboda esso possa opporre quella di qualche altro (tanto più che la proposta di candidatura può venire da ogni membro).

Gli osservatori più competenti delle evoluzioni in atto nei Paesi dell'Europa orientale sono sempre più convinti che quella in Cecoslovacchia non è stata affatto fermata dalle decisioni prese nel «vertice» segreto di Dresda; nè il comunicato ufficiale al riguardo ha arrestato il processo di democratizzazione, iniziato con l'avvento al potere di una nuova «leadership» a Praga. Ne hanno tratto conferma da quanto è stato pubblicato stamane nell'organo comunista cecoslovacco «Rude Pravo» dal prof. Zdenek Mlynar, giurista, il quale ha partecipato all'elaborazione del «nuovo corso» della politica e dell'economia cecoclovacche, programma che sarà discusso giovedì dal comitato centrale del partito comunista cecoslovacco, riunito in sessione plenaria a Praga.

Senza perifrasi, il prof. Mlynar afferma che il «nuovo programma fornirà le fondamenta dell'ordine democratico»: avrà come punto effettivo di partenza le «elezioni democratiche», ormai indispensabili, precedute da una nuova legge sulla stampa che «una volta per sempre abolisca qualsiasi possibilità di censura preventiva».

Un ritorno alla pluralità di partiti è anticipato dall'autore in questi termini: «Vi dovrà essere una legge che garantisca la libertà di riunione e di costituire nuove organizzazioni, società ed associazioni». Ma egli ha escluso l'eventualità di dar vita ad un vero e proprio partito di opposizione — proposto da qualche gruppo a Praga — con una funzione critica e di controllo nella nuova «democrazia socialista». E' sufficiente, sempre secondo il prof. Mlynar, il fronte nazionale — nel quale i comunisti hanno una posizione dominante — perchè «tale fronte comprende anche partiti "non-marxisti", ed offre, così, ai cittadini la possibilità di appoggiare i gruppi e correnti di loro scelta nell'ambito del fronte.

Gli stessi osservatori sottolineano che l'articolo del prof. Mlynar sottintende nei nuovi dirigenti cecoslovacchi una grande duttilità di manovra, che è in aperto contrasto con la rigidità dogmatica del comunicato di Dresda. La prima reazione della stampa locale alla conferenza di Dresda è comparsa oggi sull'organo dei sindacati «Prace». Il giornale rileva che fra i commenti della stampa occidentale vi sono state perfino delle speculazioni circa un possibile intervento armato dei Paesi dell'Est europeo a seguito del processo di democratizzazione cecoslovacco, e voci secondo cui il Governo di Praga si apprestrebbe a uscire dal Comecon.

Il giornale ammette che la situazione cecoslovacca giustifica delle illazioni, ma aggiunge che la situazione è molto più semplice: «Secondo le prime informazioni — dice il giornale — sono stati discussi i problemi del Patto di Varsavia, ma si è trattato di una continuazione delle conversazioni precedenti e comunque non vi sono state proposte estreme. E' stato anche discusso il rafforzamento della collaborazione economica. Come è noto, la Cecoslovacchia vuole che l'attività del Comecon sia incrementata. Il fatto che si sia deciso per una conferenza economica (ad alto livello) può essere considerato come un nostro successo».

L'editoriale conclude dicendo che alcune frasi della dichiarazione di Dresda «forse sono state inadeguate e troppo dure nella loro formulazione, se si considera l'attuale nostro punto di vista», ma aggiunge che il convegno di Dresda è stato «una normale riunione tra alleati» e che altre come quella «avranno luogo in futuro».

Intanto a Belgrado, gli ambienti politici della capitale jugoslava si sono espressi in termini severamente critici di fronte al fatto che l'opinione pubblica della maggior parte dei Paesi dell'Est europeo «è poco informata o non lo è affatto, sugli attuali avvenimenti in Cecoslovacchia, avvenimenti che sono di importanza vitale per quello Stato». Pur non volendo sottolineare gli esempi di informazione non obiettiva e tendenziosi su quanto sta accadendo in Cecoslovacchia, e che si possono notare sulla stampa comunista dell'Europa orientale, gli stessi ambienti rilevano che «il comportamento delle istanze responsabili degli stessi paesi comunisti si richiama al radicato costume di non fare alcuna menzione dell'evoluzione che può prodursi in un paese socialista, anche quando è la rivoluzione ad avere la parte determinante per il futuro del Paese in cui si attua». D'altra parte — si aggiunge — gli sviluppi cecoslovacchi «sono una manifestazione consapevole delle forze più progressive in seno al partito comunista, le quali si propongono di rinnovare il socialismo nella loro patria, con l'appoggio di tutti gli strati sociali».

Per contro, a Budapest, Zoltan Komocsin, il segretario del comitato centrale del PC ungherese considerato come il primo ideologo del partito, ha dichiarato oggi alla radiotelevisione che «forze di destra antisocialiste, che mirano a portare fuori strada» sono salite sul carrozzone degli attuali sviluppi politici in Cecoslovacchia.

Komocsin ha affermato che, anche se lo sforzo di democratizzazione intrapreso dal PC cecoslovacco è fondamentalmente corretto, «è desiderabile che le forze del socialismo, guidate dal partito, soffochino i tentativi anarchici sollecitati dalla passione». Al fine di raggiungere tale obiettivo, secondo Komocsin, «i comunisti cecoslovacchi devono battersi su due fronti: contro le forze retrograde e conservatrici e contro le forze ultranazionaliste e di destra».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Praga — Il gen. Ludvik Svoboda, candidato alla Presidenza

SI RIACCENDE LA LOTTA CON ASPRE BATTAGLIE IN VARIE PARTI DEL VIETNAM

FURIOSO MA VANO ASSALTO DEI NORDVIETNAMITI A KONTUM

Respinti dopo quattro ore di lotta dalla base americana, si sono rifugiati in Cambogia - Dure perdite subite dai comunisti in uno scontro vicino a Saigon

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — Lanciafiamme americani in azione nella battaglia in corso nella zona della capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 26

Il fronte di guerra sudvietnamita è nuovamente in subbuglio. Dopo alcuni giorni di stasi relativa, furibondi combattimenti sono scoppiati nella zona degli altipiani centrali, dove un migliaio di soldati nordvietnamiti, servendosi di lanciafiamme e granate a razzo, si sono lanciati all'attacco di una postazione di artiglieria americana ad Occidente della città di Kontum. Il tentativo nemico di impadronirsi della base affidata ai fanti della IV Divisione è stato respinto. Nel corso dei primi scontri, i regolari di Hanoi hanno subito la perdita di 121 uomini. Un'altra battaglia, pure risoltasi in un bruciante scacco per i comunisti, ha avuto per teatro la zona di Tran Ban, vicino Saigon, in direzione del confine con la Cambogia. Qui i vietcong hanno avuto 284 morti.

L'azione contro il perimetro esterno di Kontum, difeso da circa 500 soldati, aveva avuto inizio nel cuore della notte. Gli effettivi di circa tre battaglioni comunisti, riusciti a penetrare per qualche centinaio di metri nelle difese esterne della base, si sono mossi all'assalto del campo trincerato statunitense facendosi precedere da un micidiale fuoco di sbarramento con armi automatiche, mortai, lanciafiamme e speciali, granate ad alta velocità d'impatto.

Quattro ore dopo l'inizio dell'offensiva, i fanti americani erano riusciti a respingere gli assalitori, dando inizio al loro inseguimento con lo appoggio dell'aviazione. I nordvietnamiti, benchè martellati dai cacciabombardieri e dai cannoni da 155 milimetri, hanno potuto però ritirarsi nel «santuario» della vicina Cambogia. L'ammontare delle perdite americane non è stato ancora reso noto, ma si ritiene che esse non siano pesanti.

Gli scontri si sono rivelati i più violenti dal novembre scorso quando, per 21 giorni, si combattè con feroce accanimento attorno a Dak To, un villaggio a 40 chilometri da Kontum. La città aveva subito forti danni nel corso della spettacolare offensiva del «Tet» ed era stata «ripulita» dalla fanteria americana con un alto sacrificio di sangue. Secondo un rapporto dei servizi di controspionaggio, attorno a Kontum Hanoi avrebbe ammassato non meno di quattro reggimenti per un totale di 12 mila uomini.

Intanto l'operazione «Decisione di vincere» (qyset thang) sferrata l'11 marzo da 50 mila soldati americani e sudvietnamiti nelle cinque province attorno Saigon, prosegue a dare i suoi frutti. Stamane elementi della 25.a Divisione di fanteria e rangers sudvietnamiti hanno ingaggiato un conflitto con reparti vietcong che erano riusciti ad occupare temporaneamente un avamposto governativo sulla statale numero uno, a tre chilometri da Tran Bang. I comunisti sono stati respinti, spesso ricorrendo all'arma bianca, e hanno lasciato sul terreno, come si è detto, quasi 300 caduti. Sale così a quota 2555 il numero degli irregolari uccisi nel corso della controffensiva alleata. Gli americani hanno avuto finora 67 morti e 528 feriti, i sudvietnamiti 71 morti e 192 feriti.

Attorno l'antica capitale imperiale di Hue sono stati segnalati alcuni carri armati avversari, che si apprestrebbero ad entrare in azione nella vallata di A Shau. Unità della prima divisione di cavalleria, portatesi contro il nemico, hanno ingaggiato una scaramuccia di alcune ore, perdendo due soldati.

Per quanto concerne l'attività aerea, tuttora rallentata causa le piogge monsoniche, è da segnalare il battesimo del fuoco subito dai nuovi supersonici ognitempo «F 111-A» ad ali variabili, che questa notte hanno bombardato alcuni obiettivi a Dong Hoi, nel Vietnam settentrionale. Gli aviogetti, giunti in Thailandia il 17 marzo, costano ciascuno tre milioni di dollari e possono venire equipaggiati con bombe nucleari. Sono considerati i più potenti in dotazione dell'Aviazione americana. In giornata sono state effettuate 68 missioni, comprese quelle attorno alla base assediata dei marines di Khe Sanh.

A Saigon due gli avvenimenti di rilievo. Un «DC-6» con a bordo il Vicepresidente Nguyen Cao Ky ed il suo seguito, è entrato in collisione con un automezzo americano alcuni istanti dopo essere atterrato all'aeroporto di Tan Son Nhut, proveniente da Da Nang. Tutte le persone a bordo dell'apparecchio, che procedeva a velocità moderata in direzione degli hangar, sono uscite indenni dall'incidente, che avrebbe potuto avere pesanti conseguenze.

Quattro reggenti provinciali sono stati rimossi dai loro posti su ordine del Presidente Nguyen Van Thieu. Si tratta dei rappresentanti governativi a Go Cong, Kien Hoa, Vinh Binh e Phong Sinh. Motivo del provvedimento: inefficienza amministrativa. L'11 marzo Van Thieu aveva silurato altri sei capi provinciali, accusandoli di corruzione e incompetenza.

Da Hongkong, infine, è giunta notizia che gli ospedali cinesi della provincia Ki Kwang si rigurgitano di feriti nordvietnamiti, tutti soldati, a tal punto che viene rifiutato il ricovero, salvo in casi urgenti, ai malati fra la popolazione civile. Un viaggiatore ha riferito che a Fusui, una città situata sulla linea ferroviaria che collega Hanoi con Nanning, giunge giornalmente un treno carico di soldati feriti, reduci dalle zone di guerra. La loro presenza in città avrebbe provocato notevole risentimento fra i cinesi.

Peter Arnett
dell'A. P.

Conferenza della Cento a Londra

SORVEGLIATE LE MOSSE dei russi nel Mediterraneo

Londra, 26

I capi militari di cinque nazioni, tra cui Stati Uniti e Granbretagna, hanno discusso oggi le misure per contrastare l'aumento delle forze navali sovietiche nel Mediterraneo. Il gruppo comprendeva i capi di stato maggiore della CENTO, ossia di Granbretagna, Turchia, Iran, Pakistan e Stati Uniti, che partecipano come membri associati. Si è anche discusso delle ripercussioni sul piano strategico del conflitto arabo-israeliano.

Dall'inizio del conflitto nello scorso giugno, l'Unione Sovietica ha portato il numero delle proprie unità nel Mediterraneo a una cinquantina, sebbene ora alcune fonti ritengano che questo numero sia sceso sotto le 40. Le unità fanno base ad Alessandria d'Egitto. La Sesta Flotta americana può facilmente bilanciare la flotta sovietica con le sue 60 unità, tra cui due portaerei con armamento nucleare.

Sia Londra che Washington, però, ritengono il potenziale sovietico in pieno sviluppo e solo allo stadio iniziale. Di conseguenza, sia gli americani che gli inglesi stanno vagliando il significato di un discorso del Presidente tunisino Burghiba cui finora era stata attribuita scarsa importanza. Burghiba, alcune settimane or sono, ha suggerito che il suo Paese potrebbe essere interessato ad un sistema difensivo comune. Questa dichiarazione ha portato allo studio di un programma di cooperazione tra Libia, Tunisia e Marocco, con il sostegno di americani, inglesi e turchi, per fornire basi di appoggio alle unità della Sesta Flotta.

I Ministri degli Esteri dei cinque Stati della CENTO si incontreranno a Londra il mese prossimo. E' prevista la presenza del Segretario di Stato americano Dean Rusk.

A cominciare da aprile

RIENTRO NEGLI S. U. di reparti in Germania

Washington, 26

E' stato annunciato ufficialmente a Washington che due brigate di fanteria, un reggimento di cavalleria corazzata e quattro squadriglie di caccia «F - 4 Phantom» (per un totale di 72 aerei) cominceranno a essere rimpatriati negli Stati Uniti dalla Germania occidentale, a partire dal mese prossimo, come era previsto dal dicembre scorso.

Questo provvedimento concerne circa trentamila uomini appartenenti alla fanteria e cinquemila membri delle forze aeree americane in Europa, e fa seguito alla decisione, annunciata alla fine dell'anno scorso, di reimpiegare negli Stati Uniti circa 35 mila militari americani di stanza nella RFT. Le unità interessate, tuttavia, resteranno distaccate presso la NATO. Negli Stati Uniti verranno mantenute a un alto livello di addestramento e saranno in grado di rientrare, in caso di necessità, in Germania.

Il bandito Mesina catturato a Orgosolo

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Orgosolo — Nel corso di un'operazione di controllo a un posto di blocco nei pressi di Orgosolo, una pattuglia della polizia stradale ha catturato il bandito sardo Graziano Mesina (nella foto), indicato come autore di numerosi omicidi e di quattro evasioni. Sul capo del bandito, che benchè armato di pistole e bombe a mano non ha opposto resistenza, pendevano una taglia di dieci milioni di lire e condanne per complessivi 42 anni di reclusione. (In seconda pagina un ampio servizio)

BORSE E MERCATI

Milano: spinta rivalutativa

Milano, 26

Mercato in fase di consolidamento stamane alla Borsa di Milano con scambi attivi. Una ulteriore spinta rivalutativa dei corsi azionari, avvenuta in apertura, ha sollecitato una serie di vendite di realizzo, che hanno condizionato il resto della riunione. Gli scambi sono risultati abbastanza facili, mentre taluni valori hanno segnato quotazioni più calme, altri titoli hanno potuto avvantaggiarsi ulteriormente grazie a nuovi interventi della domanda. Tra questi figurano le Anic, Falck ed Olivetti.

La chiusura è avvenuta su basi miste, con prevalenti seppur contenuti rialzi. Tra le plusvalenze di maggior ampiezza da segnalare Eridania, Anic, Magneti Marelli, Bastogi, Sme, Westinghouse, Siele, le due Falck, Linificio, Man. Tosi e Terme Acqui.

Realizzate, invece, Comp. Ass. di Milano, Gas Napoli, Aedes, Beni Stabili, Cantoni, Burgo, Italcementi e Reina. Tra i titoli guida ancora in denaro le Montedison. Sostanzialmente equilibrato con discreti scambi il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 17.000.000, Buoni del Tesoro 58 milioni, obbligazioni 1.090.114.290, azioni n. 3.516.650.*

DOPOBORSA: Scambi attivi, con i seguenti prezzi: Viscosa 3465-3475; Ass. Generali 108.800-109.200, Olivetti ord. 3430-3445, Olivetti pr. 3540-3565, Fiat 2840-2845, Montedison 75-78, Anic 1418-1425. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio titoli di Trieste della Banca commerciale italiana).

Titoli azionari

TITOLI	25-3	26-3
Alimentari		
Certosa	2771	2785
Eridania	3030	3075
Es Molini	2780	2810
Motta	7450	7549
Rom. Zucc.	150	151.50
Rom. Zucc. pr.	390	390
Assicurativi		
Ass. Generali	109900	109050
Ass. Milano	37305	37000
Ass Mil. pr.	27890	27950
Ass Torino	11100	11050
Ass Tor. pr.	7020	7049
Incendio	10800	10630
Fond. Vita	21520	21550
L'Assicuratrice	75800	75200
Ras	44100	43810
S.A.I.	27210	27250
Bancari		
Mediobanca	74800	74600
Chimici		
Anic	1496	1514.50
Brioschi	10565	10565
Gas Napoli	915	890
Caffaro	—	284
Erba	11510	11485
Erba priv.	7190	7200
In Ind. Com.	2745	2725
Italgas	1197.50	1204.50
Lepetit ord.	4950	4955
Lepetit priv.	5300	5325
Liquigas	185	185
Mira Lanza	39550	39475
Ossigeno	1470	1485
Pibigas	90.25	90.25
Rumianca	1385	1382
Saffa	5231	5200
Sarom	1095.50	1100
Montedison	168.50	1177
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1230	1257
Marelli	680	688
Sip	2854	2853
Tecnomasio	1289	1300
Terni Nuova	288	289.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2740	2750
Bastogi	2102	2137
Breda	4198	4190
Finmare	353	359
Finsider	626	626.50
Generalfin	908	895
Gim	4025	3993
Invest.	3073	3075
Italpi	2800	2810
La Centrale	6924	6845
Pirelli & C.	4399	4400
Sifir	—	—
Sme	2422	2457
Stet	3084	3090
Sviluppo	2110	2115
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3030	3000
Beni Stab.	4086	4045
Bonifiche	1199	1190
Co. Ge.	9960	9960
Imm. Roma	629	626.25
SAGI	1710	1730
IN. Edilizia	2883	2900
Milano Cen.	28600	28550
Risanamento	6700	6720
Silos Gen.	3250	3250
SACIE priv.	1000	1008.50

TITOLI	25-3	26-3
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	826	852
Fiat	2849	2843
Fiat priv.	2302	2304
Nebiolo	678	679
Olivetti ord.	3415	3420
Olivetti priv.	3499	3530
Tosi Franco	1630	1630
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck or.	3860	3849
Acc. Falck pr.	3770	3850
Broggi-Izar	1150	1150
Dalmine	1244	1255
Ilssa-Viola	771	761
Italsider	882	885
Magona	1801	1809.50
Metalli	3480	3487
M Amiata	7898	7940
Monteponi	381	379
Siele	3590	3640
Trafilerie	670	673
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3900	3871
Cot Cantoni	14945	14845
Olcese	257	261
Cucirini	7075	7045
De Angeli	3990	4000
Cascami Seta	6110	6110
Fisac	430	428.50
Lanerossi	3350	3360
Gavardo	1840	1845
Scotti	111	115
Linificio	381	395
Marzotto pr.	1825	1825
Rossari	10000	10150
Rotondi	23750	23750
Man Tosi	2300	2400
Pacchetti	505	506
Snia Visc.	3505	3480
Snia priv.	2460	2473
Bernasconi	410	410
Tilane	266	266
Un. Manifatt.	24000	23800
Trasporti		
Nord Milano	4550	4400
L'Ausiliare	2680	2695
Mittel	9990	9810
Diversi		
De Ferrari	1462	1462
Cart. Binda	32450	32500
Cart. Burgo	15700	15600
Cart. Donzelli	2935	2930
Cementir	4299	4320
Cer. Pozzi	155	156
Cer Pozzi pr.	275	276.25
Cer. Ginori	425	424
Ciga	3833	3830
Acque Pot.	1214.50	1222
Eternit	3425	3455
Italcementi	18118	17980
Cond Acqua	709	707.50
Rinascente	389	388.75
Rinasc. pr.	274.75	277.50
Mondadori p.	3575	3560
Pirelli S.p.A.	4089	4095
Rejna	908	890
Smeriglio	93	95
SES ex Sarda	4340	4350
SGES ex Seso	1914	1898
Terme Acqui	2640	2695

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26 marzo
Rendita	5%	106.50
Redimibile 134	3.50%	100.70
Ricostruzione	3.50%	82.90
»	5%	98.90
Redim. Trieste	5%	96.30
Riforma Fond.	5%	96.20
Redimibile '54	5%	95.10
B. Tesoro '69	5%	100.—
» » '70	5%	100.—
» » '71	5%	100.25
» » '73	5%	100.—
» » '74	5%	100.—
» » '75 I	5%	100.25
» » '75 II	5%	100.—
Op. Pubbliche	5%	87.60
» »	5.50%	91.10
» »	6%	95.40
» ss. I	6%	96.—
» ss. II	6%	96.—
» ss. III	6%	96.—
FF.SS 1952	5.50%	97.05
» 1953	5.50%	95.90
» 1955	5.50%	94.10
» 1959	5.50%	93.70
» 1960	5%	88.50
» 1961	5%	88.40
» 1965 I	6%	96.—
» 1965 II	6%	96.—
» 1966 I	6%	96.—
» 1966 II	6%	96.—
» 1967	6%	96.10
O.Pubbl.SS.A.	6%	96.20
» » SS.B.I	6%	97.—
» » SS.B.II	6%	96.30
» » SS.C.I	6%	95.60
» » SS.C.II	6%	95.20
ENEL 1965	6%	96.90
» 1966 I	6%	96.75
» 1966 II	6%	97.30
» 1967	6%	97.80
» Europa '65	6%	97.05
E.N.I. 65 II.	6%	96.75
IMI Fin.Ind.Man.	6%	96.—
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	91.55
» » (trent)	6%	96.80

TITOLI		26 marzo
Pubb.Ut. (vent)	6%	95.40
I.M.I. XII	6%	100.10
» XVIII	6%	98.60
» XIX	6%	99.85
» XX	6%	98.30
» XXI	5%	93.75
» XXII	5%	90.60
» XXIII	5%	88.10
» XXIV	5.50%	91.10
» XXV	6%	95.75
» 1964	6%	99.10
» XXVI	6%	95.—
Credito Navale	6%	96.35
ENI 1956	6%	99.10
» Gela	5.50%	92.90
» 1957	6%	98.90
» 1958	6%	98.30
» 1958/78	6%	96.65
» 1964	6%	100.—
» 1966	6%	96.55
» Sud 1959	6%	96.90
» Sud 1960	5.50%	93.65
» Sud 1961	5.50%	93.45
» Sud-IV	5.50%	92.75
» Sud-V	5.50%	92.50
» Sud-VI	5.50%	93.30
» Sud-VII	5.50%	93.85
» Sud-VIII	5.50%	93.70
» Sud-IX	6%	97.20
IRI 1954/69	6%	100.30
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.75
» 1958/74	6%	99.55
» '57/77 (XX)	6%	99.—
» 1958/78	6%	99.20
» 1959/79	5.50%	93.—
» 1960/80	5.50%	92.20
» 1961/86	5.50%	91.05
» 1963/83	5.50%	91.20
» 1964/82	6%	96.75
» 1965/83	6%	96.75
» Stet	6%	99.70
Autostrada '63	5.50%	96.40
» '65	6%	96.70
» '67	6%	90.60

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,555; dollaro canadese 577,10; corona danese 83,81; corona norvegese 87,477; corona svedese 120,857; fiorino olandese 172,915; franco belga 12,57; franco francese 126,84; franco svizzero 144,212; lira sterlina 1501,15; marco tedesco 156,515; scellino austriaco 24,133; escudo portoghese 21,852; peseta spagnola 8,963.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622; lira sterlina 1498; franco svizzero 144,15; franco francese 126,65; franco belga 12,40; marco tedesco 156,10; scellino austriaco 24,08; peseta spagnola 8,85; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,50; corona danese 82,50; corona svedese 120; corona norvegese 86,15; dinaro jugoslavo 46; dracma greca t.g. 19,25, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7000-7500; sterlina oro c.n. 6750-7150; marengo svizzero 7300-7800; oro 770-820; argento puro 43000-48000.

TRIESTE

Chiusure contrastanti dopo una intensa attività di scambi. Mentre guadagnano ancora i finanziari, Meridielettrica, Italsider, Anic e Pirelli, altri valori cedono terreno come Beni Stabili, Viscosa e, cosa eccezionale, le locali Gerolimich. Normale il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 2.500.000; azioni n 36.750.

Bastogi 2137; Finmare 360; Finsider 626,50; Stet 3093; Ass. Generali 109200; Ass. Italiana 3500; Ras 44000; Gerolimich 5580; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3480; Viscosa priv. 2470; Italsider 885; Montedison 1175; Cantieri 200; Meridielettrica 2455; Terni 288; Liquigas 185; Beni Satbili 4045; Immobiliare 626; Pirelli S.p.A. 4090; Anic 1518; Fiat ord. 2840; Fiat priv. 2300; Sip 2855; Dalmine 1255; Rinascente 388; Rinascente priv. 277; Marzotto priv. 1825.

NEW YORK
(In netto rialzo)

Wall Street ha chiuso ieri in netto rialzo per la prima volta in sei riunioni, e le contrattazioni sono state attive, specie a paragone con la riunione di ieri. I titoli alfieri e quelli di prestigio hanno registrato miglioramenti paralleli. Gli auriferi e l'argento hanno reagito positivamente all'aumento del prezzo dell'oro sul mercato libero. Titoli italiani trattati: Fiat 4.50-4.60, Olivetti 5.57-5.64, Snia 5.59-5.68, Montedison 1.85-1.89, Pirelli S.p.A. 6.51-6.62.

LONDRA
(Permane l'ottimismo)

La Borsa di Londra ha chiuso ieri sostenuta, risentendo ancora dell'ottimismo che aveva creato la settimana scorsa la presentazione del bilancio di previsione col quale la Granbretagna si ripromette di rimettere in sesto la sua situazione economica. L'ascesa è stata guidata dagli industriali. Anche gli auriferi hanno chiuso con migliorie fino a dieci scellini, a seguito delle ultime dichiarazioni francesi su un sistema monetario mondiale.

SENZA COLPO FERIRE LA CATTURA DEL FAMIGERATO BANDITO DI ORGOSOLO

La resa di «Grazianeddu» a un posto di blocco stradale

Benchè armato sino ai denti Graziano Mesina non ha opposto resistenza
Promozioni e premi ai sette agenti che hanno proceduto al suo arresto

Cagliari, 26

Il bandito sardo Graziano Mesina è stato catturato questo pomeriggio, senza colpo ferire, da una pattuglia della polizia stradale, a tre chilometri da Orgosolo. Sulla sua testa pendeva una taglia di dieci milioni: ancora molto giovane — non ha compiuti i 26 anni — il bandito, che è noto anche con il nome di «Grazianeddu» ha al suo attivo quattro evasioni ed è ritenuto responsabile di alcuni omicidi, fra cui quelli di due agenti di polizia, di numerosi conflitti a fuoco e sequestri di persona. Ha già subito condanne per 42 anni di reclusione.

Graziano Mesina è stato catturato sulla strada che collega Orgosolo a Montes, in località Fontanabona, da un reparto di polizia stradale composta da sette persone al comando del vicebrigadiere Simone Fusto di Catania. Il bandito si trovava a bordo di una «850 Fiat» targata Nuoro 22503, color crema, che è stata fermata al posto di blocco per un normale controllo.

Gli agenti della polizia stradale avevano disposto «a pettine» due auto, una «Giulietta» e una camionetta: appena la «850» è stata fermata, uno dei due occupanti ha aperto lo sportello, cercando di fuggire, ma è stato bloccato dagli agenti che, col mitra puntato, avevano nel frattempo circondato l'utilitaria. A questo punto l'uomo, richiesto di legittimarsi, ha affermato di chiamarsi Carta, ma il vicebrigadiere Fusto, che si era avvicinato, lo aveva già riconosciuto: si trattava di Graziano Mesina.

Insieme al Mesina è stato arrestato il conducente dell'auto, che è stato identificato per Raffaele Pisano, di 30 anni, di Orgosolo e ivi residente, proprietario dell'auto.

Mesina aveva con sè sei bombe a mano e tre pistole — una «Browning» calibro 7.65, una «Beretta» calibro 8 e un'altra «Beretta» calibro 7.65 — tutte con la pallottola in canna; quattro caricatori e un coltello a serramanico. E' stato immediatamente fatto salire a bordo della «Giulietta» della polizia della strada e condotto a Nuoro, dove frattanto erano stati avvertiti i comandi di pubblica sicurezza e dei carabinieri. Quando Mesina è arrivato davanti alla sede della Questura di Nuoro, in via Salaria 3, almeno trecento persone si erano riunite nella strada per vedere da vicino il bandito.

Dopo l'interrogatorio alle ore 22.40, Graziano Mesina, che indossava pantaloni grigio scuri, maglione nero accollato e una giacca di pelle, è stato associato alle carceri giudiziarie di Nuoro. Durante la permanenza in Questura ha conservato un atteggiamento distaccato e tranquillo. Privo di documenti, ha declinato le proprie generalità e ha risposto con calma alle domande delle inquirenti. Una sola frase: «forse era meglio se finiva peggio», ha tradito lo stato d'animo del fuorilegge.

A tarda sera, Raffaele Pisano si trovava ancora nei locali della Questura di Nuoro, sottoposto a interrogatorio. Un terzo individuo, un non meglio identificato Menneas, fermato anch'egli al posto di blocco, è stato rilasciato, in quanto ha dimostrato di essere estraneo ai fatti: egli — secondo quanto hanno stabilito gli inquirenti — non era a bordo della «Fiat 850» del Pisano ma è sopraggiunto mentre gli agenti procedevano al controllo degli occupanti la vettura.

La Questura di Nuoro ha confermato ufficialmente a tarda sera la cattura di Graziano Mesina, ritenuto il più pericoloso latitante delle campagne del Nuorese. Nel comunicato ufficiale, firmato dal dott. Anania, oltre ai fatti già noti, si segnalano i nomi degli agenti della Polizia stradale, che stasera, alle 19.30, hanno fermato il bandito. Sono il brigadiere Simone Fusto e le guardie Arduino Zuccheddu, Antonio Pintus, Giovanni Meloni, Gaetano Macrì, Enrico Siambella, Michele Castaldo. Il Ministero degli Interni ha disposto che tutti i componenti della pattuglia della Polizia stradale che ha catturato Mesina siano promossi al grado superiore. Essi riceveranno inoltre un premio.

Nato a Orgosolo il 4 aprile 1942, Graziano Mesina era stato denunciato la prima volta perchè sorpreso a tirare con la pistola ai lampioni. Quel giorno reagì insultando i carabinieri e da allora la sua vita è stata una continua sfida alla legge. Egli cominciò la sua attività nel clima instauratosi ad Orgosolo dopo le gesta del bandito Tandeddu. Di Tandeddu, ucciso nello scorso decennio, Mesina aveva la fredda determinazione. E' anche lui un «balente», che dal dialetto sardo può tradursi in italiano come valente, ma significa assai di più: significa soprattutto uomo disposto a sfidare un altro uomo.

Mesina volle dimostrare la sua «balentia» fin da ragazzo con attentati alle caserme dei carabinieri e della polizia. Fu arrestato, ma mentre veniva trasferito in treno da un carcere all'altro riuscì a fuggire. Poi, quando seppe che gli agenti di scorta sarebbero stati puniti per la sua fuga, si costituì. Aveva 17 anni quando compiva questi atti di spavalderia.

L'episodio che lo spinse all'assassinio più spietato che sia stato commesso in questi ultimi anni a Orgosolo fu determinato dall'odio violentissimo verso un altro bandito, Giuseppe Museau, ch'egli riteneva responsabile della morte di suo fratello Giuseppe, trovato pugnalato e seviziato, evidentemente per vendetta. Mesina aveva fatto sapere che avrebbe fatto pagare cara la morte del fratello, ma poichè Giuseppe Muscau, anch'egli famoso bandito, era inafferrabile, la vittima fu un fratello di questi, Andrea, che Graziano Mesina uccise con una raffica di mitra in un'osteria di Orgosolo.

Tratto in arresto, Graziano Mesina fu chiuso in un carcere in provincia di Sassari, dove conobbe uno dei tanti transfughi della Legione straniera che abbandonano i centri di addestramento in Corsica, disertano e, traversato il breve braccio di mare delle bocche di Bonifacio, cercano rifugio in Sardegna. Il legionario si chiamava Alberto Miguel Athienza. Con lui Graziano Mesina evase dal carcere l'11 settembre 1966. I due si nascosero sul Supramonte e riuscirono a procurarsi delle armi e a circondarsi di gregari. Mesina era il capo della banda, Miguel Athienza il suo luogotenente e consigliere. Quest'ultimo venne ucciso durante uno scontro a fuoco con i «baschi blu».

Per Graziano Mesina, dopo la morte di Athienza, non c'era più scampo. Era braccato. La azione dei carabinieri e della polizia aveva avuto un successo ancora più importante dell'uccisione del bandito spagnolo, nella rottura del cerchio dell'omertà. Gli abitanti di Orgosolo, in questi ultimi tempi, hanno dato numerose dimostrazioni che la paura sta passando. Graziaano Mesina è stato segnalato più volte nei pressi di Orgosolo o nei paesi vicini, segno che non aveva più la protezione dell'omertà e che la sua «balentia» non era più apprezzata. In queste condizioni la sua cattura non poteva tardare.

Presa una borseggiatrice di appena undici anni

Roma, 26

Una studentessa è stata borseggiata a Roma da una bambina di 11 anni. La madre della piccola ladra è finita al carcere di Rebibbia con l'altra figlia di 2 mesi.

L'episodio si è verificato al capolinea della metropolitana alla stazione Termini. Quando la studentessa Eleonora Nati di 16 anni, abitante al Valco San Paolo, è stata borseggiata dalla «ladra in erba» del portafogli contenente 5 mila lire ha fatto accorrere alcuni agenti i quali hanno fermato la bambina. E' stata quindi condotta al Commissariato Viminale dove poco dopo l'ha raggiunta la madre Francesca Casamonica di 42 anni, abitante in via del Mandrione 379, con in braccio la figlia Sabina nata 60 giorni fa. Poichè la donna era colpita da mandato di cattura dalla Procura della Repubblica di Terni (doveva scontare 8 mesi e 10 giorni di reclusione per furto, oltre a 50 mila lire di multa e 30 giorni di reclusione per mendicità), è stata inviata alle carceri di Rebibbia. Ha portato con sè la piccola Sabina per continuare ad allattarla. L'altra sua figlia, nata da un precedente matrimonio, è stata consegnata ad una zia materna.

Micidiale scontro in Belgio

DUE GIOVANI ITALIANI uccisi in un incidente

Bruxelles, 26

Un incidente stradale nel quale sono morte cinque persone, fra cui due giovani italiani, è avvenuto oggi a Bruxelles. Una auto condotta da una belga di ventidue anni, Claire Beeckmans, e sulla quale viaggiavano anche Giulio Mattei, di 23 anni, Antonio Zanichelli, e un'altra ragazza belga di 18 anni, Helene Assadourian, è sbandata a causa dell'eccessiva velocità all'uscita da una galleria nel centro di Bruxelles, andando a cozzare con violenza contro un'altra auto e Mattei e Zanichelli sono morti sul colpo.

CONDIZIONI TROPPO ONEROSE CHIESTE PER LE FORNITURE SOVIETICHE

ALTERNATIVA AL METANODOTTO RUSSO PIÙ ALLETTANTI PROPOSTE PER L'ITALIA

Vengono fatte da Algeria e Olanda - L'opinione del Ministro Giusto Tolloy
Trieste e Monfalcone sono comunque interessate anche ai nuovi progetti

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 26

L'oleodotto dall'Adriatico alla Baviera è diventato operante realtà in modo piuttosto sorprendente, poichè si era appena avvertito il momento in cui la lunga e ardua gestazione dell'iniziativa entrava nella fase esecutiva che già se ne profilava il compimento, grazie ad un prodigioso sforzo costruttivo. E mentre alacremente si lavorava per collocare la pipeline lungo le vallate friulane e per farla passare attraverso le Alpi (anche i «buchi» nei monti sono ormai resi facili e rapidi dalle moderne tecnologie e l'oleodotto ne ha fornito un magnifico esempio), a Trieste ancora si continuava a parlare di oleodotti, metanodotti e gasdotti, in un accavallarsi di progetti o anche di sole proposte, spesso tale da confondere le idee.

Cosa chiama cosa e Trieste difatti è venuta a trovarsi al centro un po' di tutte le iniziative miranti a ramificare in Europa lo sviluppo di queste nuove vie di trasporto di oli e gas. Ed ora già passa il petrolio, che arriva dal mare e prosegue verso il cuore dell'Europa; tra breve dovrebbe arrivare il metano estratto in terra d'Africa e portato sull'altro versante d'Italia, da dove una condotta lo porterà fin qui. Ed in questo caso saremo i destinatari-consumatori e non solo un punto di transito del metano.

Ma di altre iniziative ancora si parla. Di altro gas africano, ad esempio, che dall'Adriatico verrebbe instradato verso le regioni finitime e il Centro Europa; e di altro ancora che addirittura dalla lontana Russia arriverebbe a Trieste per essere irradiato nella rete metanifera nazionale. Come tutti i grossi progetti, che fatalmente suscitano discussioni e incontrano difficoltà, per i complessi problemi che sono insiti nelle imprese di grande mole e interesse internazionale, le prospettive del metanodotto russo appaiono e scompaiono in un susseguirsi di notizie e di interventi non sempre facilmente e chiaramente comprensibili. Ancora recentemente l'iniziativa pareva approdare su una sicura base di accordi, ma notizie più recenti l'hanno rimandata a sfumare nel pelago delle molte ma anche molto difficili trattative commerciali internazionali, nel delicato momento che attraversa l'economia mondiale, con i particolari riflessi che ne derivano, sul piano europeo, all'interscambio con l'Est.

Le ultime informazioni fanno cioè cadere l'idea del metanodotto russo al fondo di una scala di priorità che pone in migliori prospettive altre soluzioni per l'approvvigionamento energetico italiano, tenuto conto di vantaggiose offerte provenienti dall'Algeria e dall'Olanda. E sarebbe stato il giudizio del Ministero per il commercio estero, cui è a capo Tolloy, a determinare tali orientamenti.

Propizia pertanto l'occasione della presenza del Ministro Tolloy a Venezia, all'adunanza del Comitato Alto Adriatico, per puntualizzare la situazione ed avere da diretta fonte le opportune precisazioni. Che Tolloy prontamente ha aderito a fornire, nella tranquilla consapevolezza, come ha lui stesso premesso, del rigoroso metro della convenienza economica che il suo Dicastero ha usato nel pronunciarsi sulle proposte sovietiche. Ed altra premessa fatta dal Ministro riguarda proprio due accordi testè raggiunti con Mosca, per la costruzione in Russia di uno stabilimento per la produzione di accessori in gomma per auto, da parte della Pirelli, nonchè di forniture di macchinari da parte della Innocenti. Nessuna remora di altro ordine, quindi — questo il significativo preambolo — influisce sui rapporti economici con l'URSS, del resto sostanziatisi in ben altri e più grossi accordi stipulati.

Cos'è che giuoca allora a sfavore del metanodotto? Tolloy è molto esplicito al riguardo, nel ricondurre la suggestiva immagine della «line» lunga migliaia e migliaia di chilometri nei realistici termini del dare e avere. Con un dare piuttosto grosso da parte nostra, poichè si vuole che sia l'Italia a fare le spese dell'impianto (sia pure anche con una ingente prestazione di lavoro, poichè fornirebbe le tubature) praticamente finanziando il colosso sovietico, che chiede un amplissimo margine di tempo per pagare quanto l'Italia andrebbe ad anticipare. Di più non è chiaro ancora il prezzo di fornitura del gas; sono state fatte delle cifre ma non ancora impegnative, poichè da parte russa si insiste a voler ottenere condizioni di particolare favore.

Un conto è, evidentemente, concedere agevolazioni per poter vendere il proprio prodotto, come nel caso delle forniture testè concordate per la Pirelli e la Innocenti, trattandosi di impianti e macchinari fabbricati in Italia e da collocare all'estero. Nel caso invece del gas russo siamo noi ad acquistare, ma dovremmo subire tutte le condizioni poste dal venditore che non solo non fa concessioni ma è fermo nell'intenzione di voler ricavare ogni massimo vantaggio. A cominciare, come detto, dalla costruzione dell'imponente gasdotto che l'Italia dovrebbe assumersi, pur trattandosi di un'opera da eseguirsi tutta su territori esteri arrivando al nostro confine appena con il capolinea.

Secondo l'opinione del Ministro Tolloy, il problema è tuttora aperto ma non potranno non essere queste considerazioni a determinare le ulteriori trattative. Come non potranno non essere poste in rapporto a quelle riguardanti le forniture di gas algerino e di gas olandese, in un quadro che terrà conto ovviamente di tutte le condizioni che concorrono a valutare la convenienza economica delle diverse proposte.

Per Tolloy la posizione di Trieste nel problema è un po' soltanto un'espressione geografica, nel senso cioè che se di metanodotto Urali-Trieste si parla è solo perchè Trieste — o per meglio dire la zona carsoisontina — rappresenta il punto obbligato per l'ingresso della tubatura in Italia, senza dar luogo qui a speciali impianti o altre occasioni di lavoro. Maggiore e più concreto interesse, secondo Tolloy, presentano per la nostra zona proprio le proposte algerine, con il progetto di creare a Monfalcone un terminal similare a quello che si sta realizzando, sul versante tirrenico, a La Spezia. Come noto si è già costituita in loco una società, appunto per realizzare nel golfo di Trieste la stazione di arrivo del gas che giungerebbe con speciali trasporti via mare per essere convogliato nel retroterra centroeuropeo. E in proposito il Comitato Alto Adriatico ha espresso un voto positivo, inserito nelle proposte di provvedimenti presentate ora al Governo.

Marco Cadelli

Automobilista aggredito da un gruppo di donne

Napoli, 26

Un giovane automobilista, Francesco Corvino di 25 anni, mentre faceva una manovra per uscire da un parcheggio in via Generale Orsini, ha urtato un'auto targata Padova sulla quale erano due donne. Tra il giovane e queste ultime è sorta una discussione. Sono intervenute un'altra decina di donne — passeggiatrici che solitamente si trattengono nella zona — le quali lo hanno aggredito a pugni e schiaffi. Il Corvino si è salvato riuscendo a fuggire.

ESTRAZIONE DEI PREMI settimanali di Agnano

Roma, 26

Sono stati oggi comunicati i nominativi dei vincitori della ottava estrazione dei premi settimanali della Lotteria di Agnano 1968.

Il Premio da un milione di lire è andato al signor Giuseppe Di Pisa, abitante in via Verdi, 23, Casteltermini (Agrigento). Quattro premi da 500.000 lire ciascuno sono stati rispettivamente assegnati a Stefano Imperatore, via della Vedova, 140, Secondigliano (Napoli); Donato Sardiello, via Murcarolo, 8, Genova-Nervi; Paolo De Zan, via Costa di Castion Belluno; Rita Dei Pesce, via Cimarosa, 5, Pioltello Nuova (Milano).

FERMA RISPOSTA ALLE VIOLENZE E AI DANNEGGIAMENTI DEGLI ESTREMISTI

IL RETTORE DELLA «CATTOLICA» DENUNCIA CINQUANTUNO STUDENTI

Nuove ripetute manifestazioni di universitari e liceali hanno intralciato il traffico a Milano
A Roma sono cominciati gli esami di laurea alla Facoltà di lettere con ogni garanzia di legge

Milano, 26

A Milano, dopo gli scontri furiosi di ieri davanti alla Cattolica, gli studenti cacciati dalle Università si sono radunati stamane in piazza del Duomo per una grande manifestazione di protesta. Alla dimostrazione hanno preso parte anche alcune centinaia di liceali provenienti, alla spicciolata da numerosi istituti cittadini.

Nel pomeriggio vi è stata una nuova dimostrazione in piazza Cordusio è di nuovo in piazza del Duomo. Il Rettore dell'Università Cattolica, prof. Franceschini, ha denunciato stamane cinquantuno studenti per una serie di reati, che vanno dalla istigazione a delinquere al danneggiamento aggravato. Frattanto, sono stati rilasciati i 60 fermati, durante i disordini di ieri, che hanno trascorso la notte in Questura.

Le denunce del Rettore della «Cattolica», compilate dal prof. Alberto Crespi, ordinario di diritto penale, sono due: una diretta contro cinquanta giovani e l'altra contro lo studente Mario Capanna. Quella «collettiva» riguarda i reati di istigazione a delinquere, violenza e minacce a pubblico ufficiale, turbativa della regolare prestazione di pubblici servizi, danneggiamento aggravato e turbativa violenta dell'altrui pacifico possesso di immobili: fatti che sarebbero tutti avvenuti la notte fra il 22 e il 23 marzo, quando appunto l'Università Cattolica venne sgomberata dalla polizia.

L'accusa di violenza e minacce a pubblico ufficiale viene spiegata nel documento con il fatto che, in base a un decreto legge del 1938, i bidelli costituiscono un corpo di polizia interna e sono appunto pubblici ufficiali: i giovani sono insomma denunciati per il loro comportamento nei confronti dei custodi. Lo studente Mario Capanna è invece accusato di violazione di domicilio e di danneggiamento aggravato. I reati previsti dalle denunce sono punibili con la reclusione fino a cinque anni.

Le due manifestazioni di oggi hanno portato un certo scompiglio nel traffico cittadino. Non ci sono però stati incidenti di rilievo se si eccettua la devastazione delle vetrine degli uffici pubblicitari del «Corriere della Sera» in largo Santa Margherita. La polizia non è intervenuta, benchè sorvegliasse da vicino il corteo degli studenti. Gli universitari hanno deciso di compiere «gesti dimostrativi e di disturbo», come quelli in piazza del Duomo e in piazza Cordusio, dove il traffico è rimasto bloccato per un certo tempo, fino a che — è detto in un comunicato del «Comitato d'agitazione degli studenti milanesi» — non saranno loro restituite le sedi delle Università statale e Cattolica, attualmente chiuse, per poter in esse continuare i lavori dei «controcorsi», delle commissioni, dei seminari «secondo i criteri — aggiunge il comunicato — politici ed organizzativi deliberati dalle assemblee delle rispettive Università» e fino a quando «non saranno rimessi in libertà gli studenti pisani che sono tuttora in carcere».

Dal canto suo Mons. Colombo, e presidente dell'Istituto «Toniolo», ente fondatore e finanziatore della «Cattolica», in una intervista all'«Osservatore della Domenica» afferma che: «Gli studenti dell'Università cattolica, particolarmente di alcune Facoltà, sanno, e devono ricordare di aver compiuto una scelta venendo ad essa». Ricordato che l'Università cattolica ha per scopo di dare «una istruzione superiore adeguata e una educazione morale destinata ai principi del Cattolicesimo» e che gli studenti stessi dichiarano, al momento dell'iscrizione, di accettare questa «caratteristica istituzionale dell'Università», mons. Colombo — che è anche il teologo di fiducia di Paolo VI — prosegue affermando che «una esigenza di lealtà, e più ancora un dovere di cristiana coerenza e di testimonianza, domandano ad essi che in ogni loro azione pubblica, anche in quella legittima per il rinnovamento delle strutture universitarie, abbiano ad ispirarsi ai principi morali ed educativi del Cattolicesimo». Tali principi comprendono «il riconoscimento dell'autorità della Chiesa, il rispetto delle legittime autorità, la rinuncia allo spirito di discordia e a tutti i mezzi che lo favoriscono».

Rilevato poi che questi «elementi essenziali» dello spirito cui si informa l'Università cattolica «da tempo vengono ripetuti ai giovani», mons. Colombo aggiunge: «Se li comprendessero e li accettassero lealmente, ed ispirassero a essi la loro condotta e la loro azione, certamente crescerebbe la stima per le loro proposte, la fiducia nella validità di esse sotto ogni aspetto, e perciò spesso la efficacia della loro influenza per un rinnovamento della Università».

Milano — La grande Piazza del Duomo gremita di studenti (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

LAUREE A ROMA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 26

Lunedì 1.o aprile scade il termine che il Senato accademico ha dato ieri agli studenti per lo sgombero delle facoltà ancora occupate. In realtà tale data dovrebbe riguardare solo la facoltà di architettura, in quanto sia a fisica che a lettere era stato già precedentemente stabilito di interrompere la occupazione domani, 27 marzo. E' da vedere però, adesso, se i giovani del «Movimento studentesco» manterranno la decisione dopo la presa di posizione di ieri del Senato accademico. Per esaminare la situazione, appunto alla luce del comunicato del Senato, gli studenti hanno tenuto oggi numerose assemblee. La questione della riapertura si pone invece in modo del tutto diverso ad architettura la cui ultima decisione collettiva degli studenti, precedente comunque alle deliberazioni del Senato, era stata quella dell'occupazione a oltranza.

Questa mattina nella facoltà di lettere sono cominciati gli esami di laurea, presieduti dal Preside stesso della facoltà, prof. Lombardi. Per sottolineare il carattere di assoluta pubblicità degli esami stessi, che come si sa è pregiudiziale per la loro legalità, i giovani del «Movimento studentesco» hanno spostato di qualche metro il picchetto che controlla l'ingresso.

M. I.

TROVATA UN'ALTRA SALMA SOTTO LE MACERIE

Quattro i morti nel crollo del ponte

Preoccupanti le condizioni dei due feriti gravi
Decisa la costruzione di un nuovo manufatto

Caserta, 26

Sono saliti a quattro i morti per il crollo del ponte Sant'Antonio, sui «Regi Lagni», avvenuto ieri pomeriggio mentre alcune persone lo attraversavano. Tra le macerie del ponte, che era a metà strada della provinciale tra Casaluce e Carditello, stamani i Vigili del fuoco hanno trovato il corpo di Luigi Ferrara, di 60 anni, di Lusciano, la scomparsa del quale era stata denunciata ieri sera dai familiari. Il corpo del Ferrara è stato trovato nel fondo del canale coperto da una grossa massa di macerie.

La vittima è stata trasportata nell'obitorio di Casaluce, dove sono anche gli altri tre cadaveri: quelli di Marco Diretto, di 52 anni, di Gricignano, Enrico Paone, di 35, di Aversa, e Pasquale Delli Maggio, di 36, anch'egli di Gricignano. Come è noto nel crollo sono rimasti feriti Luigi Ortolano, di 35 anni, di Aversa, al quale nell'ospedale Cardarelli di Napoli, è stata amputata la gamba destra; Pasquale Jovine, di 22, guardia giurata e sorvegliante dei «Regi Lagni», e Luigi Diretto, di 20, figlio di Marco.

Solo quest'ultimo è potuto ritornare nella sua abitazione. Le condizioni degli altri due feriti rimangono gravi. Il ponte, di epoca borbonica, era stato chiuso al traffico circa tre mesi fa in seguito a gravi dissesti. Tuttavia i contadini e gli altri abitanti della zona, per evitare di compiere un lungo giro vi transitavano ugualmente con carretti ed animali ed anche con motocicli. Ieri, poco prima del crollo, erano passate sul ponte numerose persone, le quali avevano partecipato ad una manifestazione di protesta per richiamare l'attenzione delle autorità sul pericolo costituito dalle lesioni apertesi nell'arcata centrale.

Sempre ieri il problema della riparazione del ponte era stato posto all'ordine del giorno dal Consiglio provinciale di Caserta. Esso ora ha sospeso i lavori in segno di lutto, dopo aver ratificato la deliberazione per la costruzione di un ponte provvisorio, come hanno chiesto i contadini della zona.

DENUNCIA I MEDICI per la morte della moglie

Torino, 26

Una denuncia contro i medici di un reparto dell'ospedale Martini è stata presentata oggi, alla Procura della Repubblica di Torino. I sanitari vengono accusati di non aver assistito sufficientemente una donna, e di averne così provocato la morte. A sporgere denuncia è stato Giuseppe Riggi, vedovo e padre di tre figli. La consorte, la trentottenne Olga Lupacchini, venne ricoverata per un'ernia strozzata il 23 ottobre 1962 all'astanteria Martini, nel reparto diretto dal prof. Boggetti, ora deceduto.

Il 31 la donna moriva; il referto parlò di «anemia cardiaca» ma alcuni medici dissero al marito che si trattava invece di congestione polmonare.

UN «COLPO» NELLO STILE «ASSALTO ALLA DILIGENZA»

RAPINATI DELL'AUTOCARRO DUE CAMIONISTI IN SICILIA

I malviventi li hanno poi legati in un bosco dove sono stati trovati soltanto la mattina dopo - Il danno è di sei milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 26

Cinque malviventi, armi in pugno, hanno rapinato, percosso e legato mani e piedi a due tronchi d'albero due camionisti che con un «642» trasportavano un carico di essenze di agrumi da Palermo a Messina. I rapinatori, dopo avere alleggerito le vittime di tutto quanto possedevano, si sono dileguati con lo stesso autocarro, targato PA 156062, sul quale erano stipati nove grossi fusti contenenti olii essenziali. E' accaduto all'una e trenta circa di questa notte, ma le indagini, dirette alla identificazione dei malfattori, hanno preso il via soltanto all'alba di stamane, allorchè una pattuglia della Guardia di Finanza ha trovato, in contrada Finale di Pollina, i due camionisti pesti, intirizziti ed ancora legati.

Dato l'allarme, sul posto sono affluiti i carabinieri della compagnia di Cefalù e quelli del gruppo di Palermo per iniziare una vasta battuta e per organizzare dei posti di blocco nella speranza di rintracciare i malviventi ai quali il colpo — secondo i primi accertamenti — avrebbe fruttato circa sei milioni di lire tra merce, autocarro e denaro contante, rapinati. I fusti con le essenze di agrumi erano di proprietà della ditta «Giuseppe Lo Cascio» di Palermo, con stabilimento in via Buonriposo, che li aveva affidati al proprietario del «642» Emanuele Giannone di 43 anni da Villabate, affinchè li consegnasse ad un cliente, grossista di Messina. Con il Giannone, sullo stesso automezzo ed in qualità di secondo autista viaggiava Francesco Tralongo di 29 anni da Ficarazzi.

Il camion, partito da Palermo verso le ore 23, aveva già percorso circa centoventi chilometri, quando si arrestava davanti ad una «Giulia» che era stata posta di traverso sulla carreggiata, subito dopo una curva. Dai cespugli che fiancheggiano la strada immediatamente sono sbucati cinque individui, che sotto la minaccia delle armi, hanno costretto i due camionisti a scendere e a raggiungere un vicino mandorleto. Qui le vittime dell'aggressione sono state pestate, rapinate di tutto quanto avevano in tasca, circa centomila lire, e legate, mani e piedi a due alberi. Poi i malviventi sono tornati sulla carreggiata e si sono allontanati a tutto gas, verso Messina, con entrambi gli automezzi: il camion e la «Giulia».

Franco Desio

Un'Università perduta

LE manifestazioni studentesche di questi giorni per una radicale trasformazione dell'Università mi hanno riportato di colpo agli anni migliori della ormai lontana giovinezza, quando frequentavo la Facoltà di lettere a Firenze.

Come sono mutati i tempi! Il mondo studentesco incalza ora con lo slancio, con l'impeto e talvolta con la violenza di un'ondata gigantesca che tutto vuol travolgere, rivoluzionare dalla base. Sono molte le rivendicazioni degli studenti; non mi fermerò su quelle estremiste, forse utopistiche e forse non attuabili anche in clima democratico, ma sulla protesta basilare, perfettamente giustificata: quella cioè di pretendere che i loro professori facciano regolarmente lezione e che li seguano e li guidino nei loro studi e nei loro innumerevoli problemi. E' su questo punto che sento con profondo rammarico quanto siano mutati i tempi. Il prof. Tagliaferro, in un recente articolo pubblicato su queste colonne, denunciava una situazione analoga a quella odierna verificatasi all'Università di Padova, situazione che si salvava solo per la presenza di due insigni Maestri: Manara Valgimigli e Concetto Marchesi.

Ma io risalgo la corrente molto più addietro, e vorrei parlare dell'Università di Firenze... di allora. Si era nel periodo attorno al 1925, anni tormentati di un secolo tormentato, ma ricordo con viva nostalgia e infinito rimpianto i miei professori di allora: Mazzoni, Ramorino, Pistelli, Pasquali, Toesca, Pareti, Lamanna, Salvemini. Tutti nomi famosi di accademici che davano lustro all'Università stessa, una delle migliori d'Italia. Fra tutti, quello che forse aveva la personalità più potente e un fascino irresistibile cui era difficilissimo sottrarsi, e che proveniva dalla sua intelligenza e dalla sua cultura, era Gaetano Salvemini. Io mi sono laureata con lui e ne porto un ricordo incancellabile. Egli mi ha insegnato un metodo di studio che ha improntato tutta la mia vita di insegnante. Mi ha insegnato a ricercare sopra a tutto la chiarezza delle idee a risalire alle fonti, ad abbandonare ogni fronzolo inutile, a essere sopra a tutto profondamente onesta e leale nello studio, nella ricerca, nella discussione, nella vita. Discutevamo con lui dopo la lezione, nei corridoi dell'Università, lo inseguivamo per la strada, lo andavamo a cercare a casa. Egli metteva a nostra disposizione la sua immensa cultura, il suo lavoro quotidiano, le sue ricerche personali, i suoi appunti, la sua biblioteca, la sua casa, talvolta la sua mensa... dava tutto se stesso.

E le nostre tesi! In che stato miserando erano ridotte; tagliate, sforbiciate, tartassate, incollate, postillate da quella sua tremenda calligrafia. Non ammetteva incertezze; se una cosa veniva affermata doveva essere provata; altrimenti ci spediva nuovamente in biblioteca a leggere, indagare, ricercare e... ricominciare da capo. Oh! non era comodo essere discepoli di Salvemini; ma Egli era veramente un Maestro nel senso socratico della parola. E pur essendo un uomo politico della portata che ognuno ormai sa, e combattesse con tanta fermezza e tanto coraggio la sua battaglia antifascista, e avendo perciò tanti interessi al di fuori della scuola, i primi doveri erano per lui quelli che gli venivano dalla sua cattedra; i «suoi giovani» erano per lui altrettanti figliuoli, li aiutava anche materialmente, quantunque fosse di condizioni economiche assai modeste, e lo faceva con una delicatezza che inteneriva, e che rendeva quella generosità accettabile.

Così, circondandosi sempre di discepoli, addolciva la terribile nostalgia dei suoi cinque bambini perduti sotto le macerie del terremoto di Messina: un attimo di terrore e una intera famiglia distrutta. Istintivamente noi studenti sentivamo che solo noi con la nostra ardente giovinezza, potevamo mitigare lo strazio di quella tremenda sciagura e ci stringevamo a lui con affetto filiale.

E non lo abbiamo mai abbandonato, neppure a Sorrento quando moriva: discepoli di ogni età, vecchi e giovani, non ci allontanavamo dal suo letto, spiavamo sul suo volto affilato lo spegnersi della vita, ne coglievamo commossi le ultime parole per non interrompere un dialogo che aveva durato tutta una vita. Moriva come Socrate nel Fedone.

Salvemini ci ha insegnato a guardare alla realtà, ad avere il coraggio delle proprie idee, ad essere leali, sempre. Era una libera voce in un periodo in cui la libertà era solo un sogno di pochi. E lui, quella libertà l'aveva pagata col carcere e con l'esilio.

Quanti ricordi sono naufragati nel lungo arco di tempo di questa mia vita che volge ormai al tramonto! Ma l'immagine di un altro professore, del tutto diverso dal primo, è viva e presente come se fosse di ieri: l'antitesi politica di Salvemini, ma ugualmente nobile ed onesto: Ermenegildo Pistelli, l'Omero Redi delle «Pistole d'Omero» quell'originalissimo libro per ragazzi che ha deliziato la nostra adolescenza. I due, Salvemini e Pistelli, da una parte e dall'altra della barricata, ufficialmente sempre agli antipodi, si stimavano e si amavano. Quando, durante il processo del «Non mollare» andai a trovare Salvemini nel carcere fiorentino delle Murate (anche di là seguiva la mia tesi) mi disse: «Indovina chi è venuto stamattina a trovarmi! Ermenegildo Pistelli! Una cosa così squisita non la poteva fare che Pistelli». E dire che sui giornali si combattevano con asprezza, ognuno attaccato alle sue idee e pronto a difenderle. Per una amicizia non tradivano la propria impostazione politica.

Pistelli era un frate Scolopio che aveva percorso tutta la carriera dell'insegnamento, dalle scuole elementari alla cattedra universitaria di letteratura greca. Era una figura imponente, dal chiaro volto sereno illuminato spesso da un lampo di arguzia tutta toscana. Quando camminava per i corridoi dell'Università, avvolto nella lunga tonaca nera, seguito da un codazzo di giovani, sembrava illuminare col suo sorriso i severi e piuttosto malinconici ambienti universitari, sorti sulle ex scuderie di Casa Medici.

Come ricordo quelle lezioni di greco! Leggevamo allora lo Ippolito di Euripide. Erano tanto affollate le sue lezioni che bisognava andare per tempo all'Università per accaparrarci un posticino a sedere. Era un esteta finissimo: la tragica figura di Fedra balzava fuori dalle pagine del testo greco con una vivezza impressionante: l'amore, la passione, il dolore, la vendetta della donna infelicissima erano sentite da quel frate con una penetrazione psicologica così fine che ci avvinceva completamente. Non avremmo disertato quelle lezioni per nessun altro diversivo, pur così facile nella vita universitaria. Era argutissimo, e al di fuori della brillante e dotta lezione ci intratteneva con un conversare piacevolissimo nel suo delizioso toscano, e talvolta lo accompagnavamo a casa, per non interrompere quel discorrere, fin sulla soglia della sua cella da cenobita, quella cella dove andai a salutarlo per l'ultima volta quando era gravissimamente ammalato nel gennaio del 1926, ed io ero già laureata. Fu in quell'occasione che mi regalò «Le Pistole d'Omero», con la firma di Omero Redi e «I Promessi Sposi» col suo mirabile commento ancora insuperato. Morì un mese più tardi e tutta Firenze lo accompagnò alle Porte Sante.

Collaborava con noi studenti anche nello scherzo, aderendo «toto corde» allo spirito goliardico. Non erano forse suggerite da Pistelli le poesiole scherzose uscite nel giornaletto universitario?

Salvemini, Pistelli: due Maestri indimenticabili, due galantuomini che dandoci fede nella vita hanno dato un senso alla nostra esistenza. Cari ricordi che balzano improvvisi in mezzo all'attuale bufera universitaria, in cui un solco insanabile separa docenti e discepoli, che sembra non possano intendersi. Che cosa è cambiato? Tutto, ma specialmente sono cambiati sia gli studenti che i professori. Certamente l'Università di oggi non può essere quella di allora, me ne rendo perfettamente conto, con un senso di profondo rammarico. Oggi l'Università è Università di massa e i docenti di ruolo sono troppo pochi di fronte alla marea incalzante, per poter partecipare alla vita di tutti gli studenti. Che cosa può fare un professore con mille alunni? Come può aiutarli nelle tesi, nelle ricerche, nelle discussioni? I problemi sono infiniti e tutti di difficile soluzione, ma bisogna che gli accademici scendano dalla cattedra per avvicinarsi ai giovani, e bisogna anche che i giovani si lascino avvicinare e accettino il dialogo con chi ha tanta più esperienza di loro, senza porre ostacoli insormontabili con la pretesa quasi di sostituirsi ai loro professori, e di agire con la forza e la violenza dell'esasperazione.

Solo con la collaborazione da una parte e dall'altra si potrà giungere ad un intesa che ridia alle nostre Università la serenità e ai nostri giovani la possibilità di prepararsi seriamente e degnamente alla vita.

Lidia Minervini

Joan Baez si è sposata

New York, 26

La folksinger americana Joan Baez si è sposata oggi con un dirigente del movimento contro l'arruolamento militare per il Vietnam. La cerimonia è stata celebrata in una piccola chiesa episcopale nel West Side in Manhattan.

Lo sposo, David Haris, 22 anni, dovrà comparire davanti ad un tribunale della California per le sue attività politiche. Alla cerimonia, che ha avuto un carattere abbastanza scanzonato, hanno assistito 150 amici degli sposi: molti portavano grossi bottoni gialli con la scritta «Celebriamo la vita».

Anche la primavera 1968 ha la sua miss: è la ventiduenne Andrée Restelli, sartina di Nizza, qui in un variopinto abito regionale, fascia del titolo, e fiori di campo in mano

E' PIUTTOSTO DEBOLE LA RISPOSTA DELL'EUROPA ALLA SFIDA AMERICANA SULLA TECNICA

VECCHIO PRIMA DI VOLARE IL BELLISSIMO «CONCORDE»

La «diligenza» dell'era supersonica entrerà in linea nel 1971 e avrà certamente una vita assai breve mentre il «Boeing 2707» comincerà la carriera più tardi ma durerà circa dai quindici ai venti anni

Una nuova epoca della storia dell'uomo è cominciata e i primi segni della grande svolta sono già realtà negli Stati Uniti, la cui supremazia tecnologica e organizzativa si rafforza con ritmo continuo, una prova è data dall'impiego su scala crescente dei calcolatori elettronici: circa mille nel 1955, oggi quarantamila e almeno il doppio nel 1975 (in Italia siamo sì e no a duemila).

La società americana è vicina alla fase post-industriale, secondo il professore Daniel Bell; per Zbigniew Brzezinski è entrata invece nell'era tecnetronica, l'aggettivo risulta dalla fusione delle parole tecnica ed elettronica. Di origine polacco-canadese, il poco più che quarantenne Brzezinski insegna alla Columbia University, ha fatto parte del Consiglio di pianificazione politica del Dipartimento di Stato a Washington, è membro della commissione sull'anno duemila dell'Accademia americana.

Ingegno brillante e veggente che poco guarda al cielo e molto alla terra, il Brzezinski è certo che il divario tecnologico (technological gap) fra gli Stati Uniti e il resto del mondo è destinato ad approfondirsi ed è anche sicuro che si accentuerà l'attuale scarto tra mondo progredito e Paesi sottosviluppati. Nella società tecnetronica l'uomo vivrà più di cento anni, deciderà il sesso e l'intelligenza dei suoi figli, possiederà i mezzi per controllare e modificare la propria personalità e i calcolatori elettronici gli saranno familiari come oggi sono familiari l'automobile, il telefono, la televisione.

Le previsioni del Brzezinski assumono per molti popoli il sapore di antica maledizione quando afferma, in contrasto con l'ottimismo americano sul valore dell'uomo e sulle sue capacità di progresso, che dei benefici dell'era tecnetronica godranno soltanto alcuni Paesi privilegiati e gli altri daranno vita a una «dottrina di rigetto» e rigettata sarà la nuova civiltà. Tutto e il contrario di tutto sono possibili, ma la sfiducia nelle capacità evolutive di asiatici, sudamericani e africani è — ci pare — il vischioso residuo delle vecchie concezioni che dividevano l'umanità in due categorie giudicate immutabili: l'una chiamata a comandare e l'altra destinata a servire. L'errore del Brzezinski è dovuto al suo difettoso senso della storia, è l'illusione di quanti — più o meno sradicati — guardano all'oggi senza una chiara visione del passato, ritengono la barbarie o il lento evolversi una condizione perenne e non un momento comune a tutte le società.

Senso della storia

Un senso concreto della storia non manca, invece, alla concezione di Daniel Bell di una vicina società post-industriale: «La sfida americana» di Jean-Jacques Servano-Schreiber ha la prima giustificazione nelle ricerche dello studioso statunitense — non sono però soltanto sue — che prevedono «un certo numero di trasformazioni fondamentali per le quali la società dell'anno duemila, in certe parti del mondo industriale, sarà talmente diversa da quella che conosciamo oggi quanto ora può esserlo la nostra in confronto a quella dell'Egitto o della Nigeria»; fra trent'anni, quando l'America sarà già allo stadio post-industriale, il reddito pro-capite sarà di 7.500 dollari (4.800.000 lire a persona); la settimana lavorativa sarà ridotta a quattro giornate di sette ore; l'anno si dividerà in trentanove settimane lavorative e tredici settimane di ferie, in modo che, calcolando i fine-settimana e i giorni festivi, si avranno 147 giornate lavorative all'anno e 218 giorni liberi dal lavoro».

Il libro del Servano-Schreiber è da alcuni mesi un «best-seller» mondiale: la traduzione italiana, sono di Ugo La Malfa le pagine introduttive, è pubblicata ora dalle edizioni milanesi «Etas Kompass» con l'aggiunta di una lunga nota di Emanuele Ranci Ortigosa sulla situazione italiana. Il francese, lo dichiara nell'ultima pagina, non ha voluto scrivere un libro di storia «ma, piuttosto, un libro d'azione» per spronare l'Occidente europeo a reagire alla pressione tecnologica che minaccia di ridurlo al ruolo di un'appendice degli Stati Uniti.

Si badi: Servano-Schreiber non invita l'Europa a chiudersi in se stessa come in un immenso ghetto, ma a riconoscere finalmente ed eliminare le sue numerose carenze per non perdere la sua cultura e la sua intelligenza, ciò che significherebbe perdere anche la sua capacità di esprimere nuovi valori. «Due guerre assurde — scrive La Malfa — hanno impresso un ritmo vertiginoso al processo di decadimento della civiltà europea»; «La sfida americana» espone i dati del decadimento e incita l'Occidente a tornare degno della sua grande storia sfruttando a pieno le possibilità che possiede e non rifiutando di apprendere la lezione che viene da oltre Atlantico.

Quali gli aspetti principali della sfida americana? La superiorità tecnologica grazie alla quale tra quindici anni «la terza potenza industriale del mondo, dopo Stati Uniti e Unione Sovietica, potrebbe essere non già l'Europa, ma l'industria americana in Europa»; «lo sviluppo su suolo europeo di una tecnica dell'organizzazione alla quale siamo estranei»; «non minaccia di schiacciarci un torrente di ricchezza, ma un'intelligenza superiore nell'impiego delle competenze»; «l'America fruisce attualmente del massiccio profitto del più redditizio degli investimenti, la formazione degli uomini»; ancora non abbiamo ben compreso che i fattori più importanti dell'espansione economica sono l'istruzione generale e le innovazioni tecnologiche e che l'una e le altre impongono uno sforzo costante di volontà creativa e di mezzi materiali di cui l'Europa non difetta ma è avara perchè ferma a tabù risalenti quasi tutti alla prima rivoluzione industriale e che la fanno «debole nell'istruzione generale, debole nell'istruzione tecnica, e specialmente debole nella preparazione in materia di gestione e di management»; «il male non sta nella capacità americana, bensì nell'incapacità europea».

Una delle prove della nostra debolezza, cioè di un'Europa senza strategia, è per il Servano-Schreiber la vicenda del «Concorde» (136 passeggeri), l'aereo commerciale supersonico costruito in collaborazione da francesi e inglesi. Lo sforzo di cooperazione dei due Governi è sembrato più volte sul punto della rottura definitiva, ora per colpa di Parigi e ora di Londra, ma ha prevalso infine «il bisogno e il progetto cammina e ci sono tutte le premesse perchè giunga al termine».

Il «Concorde» è fino a oggi l'unica risposta europea — sia pure di una parte dell'Europa — alla sfida americana, e sarà il primo aereo commerciale intercontinentale più rapido del suono. Gli apparecchi di serie, si ignorano ancora quanti, saranno pronti nel 1971; il rivale americano — il «Boeing 2707», 300 passeggeri — entrerà in esercizio due o tre anni più tardi, certamente nel 1974.

Questi due o tre anni segneranno i limiti dello sfruttamento commerciale del «Concorde» fabbricato con una lega di alluminio classica, una breve vita imposta dalla superiorità tecnica dell'aereo statunitense che verrà costruito con leghe di titanio, «cosa che gli permetterà di migliorare ulteriormente le prestazioni, di superare la velocità inizialmente prevista al di là di Mach 3 e continuare la sua carriera»: il «Concorde», fermato dal muro del calore, non ha questo avvenire.

Salto radicale

L'aereo americano rispetto al rivale europeo non rappresenterà semplicemente un progresso che riflette uno scarto di qualche anno. Rappresenterà, invece, il salto radicale nella tecnologia aeronautica. Gli americani hanno cominciato a prepararlo tecnicamente non nel 1967, nè nel 1962 — anno in cui venne decisa la costruzione del «Concorde» —, bensì nel 1950. La situazione va riassunta così: il «Concorde», peraltro aereo bellissimo di profilo molto audace, è l'ultimo degli aerei classici, mentre il «Boeing» sarà il primo di una nuova generazione, concepita interamente per il volo supersonico. Il «Concorde» avrà una carriera di qualche anno; il «Boeing», nato da idee base rivoluzionarie rispetto all'aviazione che conosciamo oggi, avrà una carriera di quindici o venti anni, come la generazione dei reattori che lo hanno preceduto.

All'impiego del titanio gli americani sono arrivati dopo «anni di lavoro nei laboratori, anni di volontà costante da parte di chi ha diretto gli sforzi, l'appoggio federale, la pianificazione e la collaborazione tra Università, Governo e industrie aeronautiche». Soltanto il titanio consente a un aereo di superare il «muro del calore». Con la velocità del «Concorde» (2,2 volte quella del suono) per l'attrito dell'aria le pareti esterne dell'apparecchio saranno sottoposte a una temperatura di 150 gradi; con la velocità del «Boeing» (2,7 volte quella del suono) la temperatura sarà di 270 gradi. Se a 150 gradi si possono ancora usare leghe metalliche classiche, al disopra non è possibile e da ciò l'impiego del nuovo materiale.

Vantaggio decisivo

L'altra differenza a favore dell'aereo americano deriva dalla scelta dell'ala a geometria variabile che consentirà al pilota di fare uscire e rientrare le ali come si cambia la velocità di un'automobile. Vantaggio decisivo perchè «permette all'aereo che vola con ali retratte a una velocità tre volte superiore a quella del suono di passare a una velocità molto inferiore del suono mettendo fuori le ali. Grazie alla geometria variabile, il "Boeing", malgrado il peso, potrà utilizzare, anche quando la sua velocità di volo avrà superato Mach 3, le piste che oggi servono agli aerei normali. L'aviazione supersonica concepita dall'industria americana è partita da questo dato commerciale di fondo: non richiedere, anche in avvenire, un rifacimento completo delle infastrutture terrestri e poter continuare a utilizzare gli aeroporti esistenti».

L'Europa conosceva i pregi del titanio e dell'ala a geometria variabile, ma per il «Concorde» si è accontentata di concezioni e tecnica superate non sapendo o non riuscendo ad affrontare una «questione di ampie vedute, di pianificazione, di accettazione di rischi e di decisioni, in breve di organizzazione». Si noti, al proposito, che la nuova ala è già impiegata in Europa per apparecchi non commerciali e la pubblicità di un velivolo transalpino la esalta: «Rapide comme une flèche il se pose comme une fleur - C'est l'avion a géomètrie variable français». Gli ingegneri francesi della Sud-Aviation tempo fa hanno ammesso il peso del «gap» tecnologico a loro svantaggio: «se ci avessero dato l'ordine di realizzare l'ala a geometria variabile per il nostro supersonico, avremmo potuto farlo. Ma con il cuore in gola e pieni di angoscia per i rischi della preparazione. Siamo franchi: abbiamo fatto di tutto per evitare una simile impresa».

Un'altra occasione perduta dall'Europa: il «Concorde», bellissimo, è già vecchio prima di volare, avrà una breve vita, sarà soltanto «la diligenza dell'era supersonica». Una dura lezione e ancora una volta «la superiorità degli americani non sarà essenzialmente una questione di dollari, ma una questione di struttura industriale, di vedute a lungo termine e di direzione unitaria».

Gaspare Gresti

SI PROSPETTANO APPLICAZIONI DI STUDIO E DI RICERCHE QUASI ILLIMITATE

Visioni inedite della Terra attraverso le foto dei satelliti

Grazie ad esse è sorta oggi una vera e propria «geografia dello spazio» cui sono interessati assieme geografi, oceanografi, cartografi e meteorologi

Avevamo l'altro giorno sotto gli occhi una stupenda fotografia del nostro pianeta pubblicata mesi fa in copertina di un noto settimanale milanese: una sfera perfetta avvolta da un turbinare di bianche nuvole; sotto, il blu degli oceani e il bruno delle terre emerse: l'Atlantico e il Sud America al centro, l'America del Nord in alto a sinistra, un lembo dell'Africa sul margine di destra. In una sola immagine, tutta la Terra a colori. La fotografia, scattata nel novembre scorso dal satellite meteorologico americano «ATS 3» da 37 mila chilometri di altezza, costituisce l'immagine più recente e più completa del nostro pianeta che sia mai stata vista attraverso l'occhio delle telecamere montate sui satelliti artificiali. Ci viene spontaneo il confronto con le fotografie scattate da 2-300 chilometri di quota dai razzi americani degli anni '50, nelle quali a fatica ci si accorgeva della curvatura appena accennata del piccolo spicchio di Terra inquadrato. Anche questo è un segno del continuo progredire delle tecniche spaziali.

Decine e decine sono state in questi ultimi anni le fotografie che ci hanno mostrato da tutti i punti di vista le mille forme e le mille sfumature della Terra: l'immenso triangolo verde-azzurro del delta del Nilo; il bianco deserto del Sinai, da cui si stacca il colore più scuro dei campi coltivati della vicina Israele; il familiare stivale del nostro Paese che si allunga nel Mediterraneo; le dune formate dalle sabbie del Sahara, simile alle onde dell'oceano; il verde smeraldo dei laghi del Tibet; le valli e le montagne dell'Afganistan ricoperte di polvere scura, trasportata fin lì dai venti della Russia; tutta la penisola dell'India avvolta da un bianco mantello di nuvole; il gioiello azzurro del lago Titicaca a 4000 metri sulle Ande; l'ammasso di nubi «arricciate» da un uragano al largo di Gibilterra; e infine la splendida immagine scattata dagli astronauti della Gemini 7, che ci mostra insieme la Terra, sotto la capsula, e il piccolo disco della Luna, dritto davanti al muso del veicolo spaziale. Sono queste solo alcune delle 1000 foto che gli astronauti Mercury e Gemini hanno scattato nello spazio tra il '61 e il '66, fotografie che ci hanno permesso di avere del nostro piaenta una visione nuova, inedita.

Grazie ad esse, è sorta oggi una vera e propria «geografia dallo spazio», cui sono interessati geologi, geografi, oceanografi, cartografi, meteorologi. Con le foto riprese dallo spazio si possono vedere infatti per la prima volta con un solo colpo d'occhio intere catene montuose, bacini fluviali, zone d'interesse meteorologico, tutte riprese da un'altezza che è almeno venti volte superiore a quella cui possono arrivare gli aerei. Basti dire che mentre una foto aerea può coprire una area di 10 miglia quadrate, una foto ripresa dallo spazio comprende oltre 6 mila miglia quadrate; tanto per avere un'idea di cosa vogliono dire queste cifre, si pensi che basterebbero 600 di queste fotografie per coprire tutti gli Stati Uniti e 9600 per tutta la superficie terrestre. E non è da escludere che prima o poi non si possa realizzare una vera e propria carta geografica di tutta la Terra mediante le fotografie riprese dai veicoli spaziali.

La stessa velocità dei satelliti artificiali, che percorrono un'orbita completa attorno alla Terra in circa 90 minuti, permette un altro vantaggio: quello cioè di poter fotografare in breve lasso di tempo località anche assai distanti le une dalle altre. Con un aereo ciò non è possibile, e nel tempo intercorso tra la ripresa di due zone diverse, le condizioni atmosferiche possono aver mutato notevolmente, inficiando così la validità delle previsioni meteorologiche ricavate dallo studio delle fotografie.

Con un veicolo spaziale è inoltre possibile tenere sotto controllo costante zone di particolare interesse, quali possono essere ad esempio le regioni centrali dei grandi oceani, dove hanno origine le principali tendenze meteorologiche. In questo modo, i milioni di fotografie scattate dai vari Tiros, Nimbus, Essa, ATS, hanno consentito risparmi di milioni di dollari nel settore agricolo ed economico in genere ed hanno permesso in qualche caso di avvertire in tempo le popolazioni dell'approssimarsi di temporali, tifoni e cicloni.

Ma oltre alla loro importanza dal punto di vista meteorologico, queste fotografie ci hanno anche fatto conoscere con maggiore esattezza l'aspetto di zone difficilmente accessibili per via di terra. A questi studi si sono dedicati tra gli altri i geografi canadesi della McGill University, dopo un accurato esame delle fotografie scattate dalla Mercury 4 sulla Africa Settentrionale: il risultato è stata la preparazione di un atlante del Sahara che presenta molti nuovi particolari cartografici finora sconosciuti.

Risultati simili sono stati ottenuti dagli scienziati del Geological Survery americano. Sono infatti state aggiornate le carte geografiche dell'Antartide, in quanto le fotografie scattate dai satelliti hanno permesso di determinare con maggiore esattezza la posizione di alcuni rilievi montuosi: in particolare, si è provveduto a spostare un gruppo di alture che prima si ritenevano appartenenti alla catena dei monti Kohler, e si è spostato di 70 chilometri a Ovest il monte Simple. Nella Sierra Cazarillo (Nuovo Messico), le fotografie dei Gemini hanno permesso di accertare l'esistenza di una nuova grande zona vulcanica, che era invece indicata come assai piccola e geologicamente antica sulle mappe di un paio di anni fa.

Per la prima volta, inoltre, mediante le fotografie scattate nel corso della missione Gemini 4, è stato possibile avere un'immagine completa della frattura geologica di Agua Blanca nella California messicana, una linea irregolare lunga oltre 100 chilometri e individuata solo una decina d'anni fa per mezzo delle aerofotografie. Lo stesso discorso vale per la zona vulcanica di Pinacate, sulla sponde destra del fiume Colorado. Altre fotografie delle regioni desertiche dell'Africa rendono possibile una maggiore comprensione della formazione e dello spostamento delle dune sabbiose. Si spera inoltre che le stesse foto, con la visione d'assieme che permettono di dare a vaste distese terrestri, permettano di gettare nuova luce sulla dibattuta teoria della deriva dei continenti.

In campo idrologico, particolare interesse viene dato alla distribuzione dei sedimenti negli estuari e allo studio del movimento e della distribuzione delle acque interne. Inoltre, la osservazione continua dei ghiacciai si spera possa condurre a predizioni più accurate sul loro scioglimento nella stagione primaverile e sulla conseguente distribuzione dell'acqua irrigua.

Oggi si fanno progetti per lo impiego delle fotografie dei satelliti allo scopo di poter stabilire con maggiore esattezza il tracciato delle autostrade, e si pensa di installare sui veicoli spaziali delle apparecchiature radar per poter penetrare con l'occhio delle telecamere attraverso le nubi, la vegetazione più fitta e addirittura gli strati superiori del suolo; inoltre, immagini all'infrarosso potrebbero forse rivelare eventuali malattie dei raccolti nelle campagne e individuare le zone dove più grave è la polluzione dell'aria dovuta ai fumi degli impianti industriali.

Come si vede, si tratta di applicazioni letteralmente illimitate, cui probabilmente assisteremo negli anni a venire. Ma al di là di quelli che possono essere gli impieghi pratici delle fotografie spaziali, rimane in noi vivissimo il senso di meraviglia per l'aspetto inedito che esse danno del nostro pianeta. E ci vengono in mente i versi del poeta americano Henry David Thoreau: «Io vedo al di là dei confini della vista — nuove terre e cieli e mari tutt'intorno...».

Fabio Pagan

Una delegazione giapponese ha visitato la mostra degli antichi orologi inglesi aperta a Londra. Qui la segretaria del gruppo riceve in omaggio un orologio da polso da un'indossatrice inglese

Le mostre d'arte

PIERRI - FERRARIS - OSELLADORE

Di Ugo Pierri ricordiamo lo esordio alla Comunale, dove il giovane pittore triestino si presentò alquanto compassato e letterario nei favolosi castelli kafkiani e negli emblematici ritratti, simili ad ingrandimenti di carte da giuoco. Ma ora, in questa personale alla galleria dell'Endas, in via delle Zudecche 1/c, la vena generosa del disegnatore s'è sciolta in prodigo slancio e la forma espressiva ha avuto una benefica impennata attraverso gli episodi semplici e mostruosi definiti con pochi segni neri, quasi simmetrici, contro il rosso della carta. Sono i «prigionieri», creature straordinarie centauri ermafroditi, dama-re della carta da gioco, mascheroni spaventati e spaventanti che fuggono via dal volto anonimo verso le parti innominabili. Gli emblemi-ritratto sono rimasti dunque tali, ma hanno acquistato una forza imprevedibile che deriva dall'immediatezza del segno, dalla perfetta coincidenza fra l'invenzione semantica e la struttura rappresentativa. Pierri documenta anche il passaggio con il precedente ciclo («Antenato») via via liberando la notazione dagli orpelli simbolisti e illustrativi, non senza lasciare sul cammino qualche sfogo romantico nei titoli («Thysique du rôle», «Tisiplace», «Postsanatoriale»). Alla fine giunge — però nella già citata serie dei «Prigionieri» e nei disegni sull'«Uomo e la città» — all'essenziale. Se egli impugnerà il pennarello con l'estro sicuro che motiva questi disegni e se continuerà a inventare segni di questa affocante araldica dello uomo disumanato, conquisterà a se stesso una poesia sicura e alta, degna di una nobile tradizione grafica e contestuale, al tempo stesso, allo sconvolto mondo d'oggi.

Angelo Ferraris ritorna alla galleria Rossoni con i suoi ampi e sereni paesaggi padani, con le vedute di macchie e di brughiere, con le immagini di boschi fermati nell'immobile quiete di una pittura accademica. Particolare attenzione egli ha dedicato alle differenti luminosità del cielo, ora coperto dalla nebbia della pianura, ora attraversato da fasci di luce solare, ora disputato dalle nubi e dal sereno dopo la burrasca. Negli aperti anfiteatri naturali, composti secondo un gradevole equilibrio, egli introduce ora anche rustici personaggi, pastori e contadini, a movimentare la scena idilliaca. Sono pitture di fantasia. Al vero, invece, Ferraris si ispira puntualmente descrivendo commosso i pioppeti sul Po o i verdi crinali della Val Resia. Immancabili i simpatici acquarelli che rievocano la vecchia Trieste negli aspetti più noti.

Laura Osselladore giovane muggesana, diplomata all'Istituto statale d'arte «Nordio» ha esordito con una personale nella sala «Russo» della Galleria Rossoni. Armata dell'entusiasmo della verde età, la pittrice affronta una ristretta sfera di temi figurali — fiori, paesaggi alberati, nature morte con violini e mobili di gusto popolaresco — mediante l'impeto dei colori vivacissimi, dissonanti, a guisa di vitrei smalti. E' una pittura a rilievo, scolpita con la spatola che marca contorni netti e che lascia ovunque il segno di una continua luminosità. La composizione, rude e semplice, accoglie spunti diversi: una certa vena naïve, una volontà di sconcertare l'osservatore che attende il puntuale ed elegante calligrafismo del recente alunnato, un discorso quasi pop, ma svolto all'interno della impostazione tradizionale. Da queste contraddizioni esce una focosità primitiva che, a tratti, le risoluzioni ultime, piuttosto decorative, placano nella preziosità del segno e nel cangiante splendore degli argenti.

I. N.

CRONACA DELLA CITTA'

RIUNIONE IN PREFETTURA DEI RAPPRESENTANTI DI PARTITO

Concordata in vista del voto la disciplina della propaganda

Brevissima parentesi di tregua fra le «politiche» e le «regionali» Silenzio alle 22.30 per gli oratori - Niente comizi in piazza Unità

Si è svolta ieri a mezzogiorno in Prefettura la riunione dei rappresentanti dei partiti politici, promossa dal Commissario di Governo, Cappellini, per concordare la disciplina della propaganda elettorale in vista delle prossime consultazioni politiche e regionali. Oltre ai rapresentanti di partito sono intervenuti, per la Prefettura, il viceprefetto vicario Miceli, il capo di Gabinetto Mellaro e il dott. Viozzi; ed inoltre il dott. Samengo dell'Assessorato regionale agli Enti locali, il Sindaco di Trieste, Spaccini, e i Sindaci Lovriha di San Dorligo della Valle, Millo di Muggia e Leghissa di Duino-Aurisina, nonchè il Questore Guida e il comandante dei carabinieri, Favali.

In apertura dei lavori il Prefetto Cappellini ha rivolto un caloroso indirizzo di benvenuto ai convenuti, sottolineando che sulla regolarità e l'ordinato svolgimento delle operazioni elettorali Trieste vanta una onorevole tradizione; non è neppure da formulare, perciò, l'ipotesi che questo clima di civile e serena competizione non abbia ora a rinnovarsi. Ma è ugualmente necessario prepararsi ad evitare qualsiasi sorpresa.

Il Commissario Cappellini ha voluto poi sottolineare le caratteristiche peculiari della prossima campagna elettorale, le quali derivano dalla coincidenza delle elezioni «politiche» (per il rinnovo della Camera e del Senato) con quelle «regionali» che con ogni probabilità — ha confermato — si terranno il 26 maggio, a distanza dunque di una settimana soltanto dalle «politiche». Il termine — ha rilevato Cappellini — è in effetti molto stretto, ma vi sono valide ragioni che hanno suggerito al Presidente della Regione di fissare tale data, chiedendone il parere allo stesso dott. Cappellini, il quale — l'ha detto egli stesso — ha convenuto sull'opportunità della scelta.

Ora, si attende il decreto per la convocazione dei comizi elettorali regionali, la cui emanazione avverrà fra il 13 e il 26 aprile. Da qui anche la complicazione di problemi d'organizzazione burocratica e una raddoppiata mole di lavoro per gli uffici elettorali

Dal Commissario di Governo è stato poi rilevato che la campagna elettorale verrà sospesa, alla vigilia del voto per la Camera e il Senato, il 18 maggio e il giorno delle operazioni, domenica 18 maggio, nonchè il lunedì successivo, 20 maggio, in cui si voterà ancora fino alle 14. Da quell'ora, però, la campagna riprenderà a pieno ritmo per le «regionali» per concludersi definitivamente alla mezzanotte di venerdì 24 maggio. La riunione è proseguita con un'ampia discussione sulla regolamentazione generale della campagna elettorale, le cui conclusioni pubblichiamo a parte. Ora, per il coordinamento delle manifestazioni propagandistiche, per tutte quelle ulteriori intese che si rendessero necessarie per l'uso delle piazze e per gli orari dei singoli comizi nonchè per risolvere le eventuali divergenze che possano insorgere tra i partiti, entrerà in funzione il cosiddetto «Comitato permanente di tregua elettorale», formato dai rappresentanti di tutti i partiti che parteciperanno direttamente alla prossima competizione.

Alle conclusioni di cui pubblichiamo una sintesi in questa stessa pagina i rappresentanti dei vari partiti sono pervenuti al termine di una prolungata discussione, protrattasi da mezzogiorno fin quasi alle 14.30. Le maggiori polemiche sono state determinate dalle richieste dei comunisti. Spalleggiati dal P. S. I. U. P. si sono dapprima battuti per ottenere che i comizi serali si chiudessero alle 23; tutti gli altri partiti hanno invece sostenuto che una tale protrazione avrebbe recato eccessivo disturbo ai cittadini; e alla fine è stato raggiunto il compromesso delle 22,30, mentre in occasione delle ultime elezioni, quelle «rovinciali» del novembre 1966, il termine era stato fissato alle 21 per i giorni feriali e alle 22 per quelli festivi.

Vivacissima è stata poi la discussione originata dalla puntuale, scontatissima protesta dei comunisti per l'esclusione di piazza dell'Unità d'Italia dai luoghi consentiti per i comizi.

Il rappresentante della DC ha ribattuto — in aggiunta alle note considerazioni sull'inopportunità di mettere a disposizione delle dispute elettoralistiche la storica piazza, legata alle memorie più sacre della città — che tale esclusione assume anzi un maggiore significato questo anno, per la concomitanza delle celebrazioni di «Trieste 68».

Il Sindaco Spaccini ha voluto aggiungere che già viene formulato un calendario di cerimonie che prevedono appunto l'uso di piazza Unità: «Basti pensare, ha detto, che abbiamo perfino chiesto la sospensione del transito del treno lungo le Rive, per non turbare la solennità delle celebrazioni».

Anche il PRI ha invocato le necessità tecniche e organizzative di «Trieste 68» contro lo impiego della piazza per la campagna elettorale. Dagli esponenti del PCI è stata fatta anche un'illazione secondo la quale la piazza viene negata agli oratori di tutti i partiti per impedire che vi si tengano comizi bilingui. E il rappresentante della DC: «Abbiamo pieno rispetto dei diritti della minoranza etnica; ma la piazza dell'Unità di Italia ha per i triestini un significato del tutto particolare, essa è un simbolo d'alti ideali, e più che mai quest'anno, in cui ricorre il cinquantesimo anniversario della Redenzione, è il caso che su questa piazza non abbiano a sorgere motivi di disagio e di discussione tra le varie forze politiche». E' infine prevalso l'orientamento di confermare il divieto di tener comizi in piazza Unità: in favore di tale conferma si sono pronunciati la DC, il PRI, il PLI, il MSI, il PDIUM e l'UNDR; contrari il PCI, il PSIUP, il MIT e l'US; astenuti il PSU e l'«Ordine Nuovo», un movimento di destra.

Il galateo elettorale

Nel corso della riunione svoltasi ieri in Prefettura, sotto la presidenza del Commissario di Governo dott. Cappellini, sono state concordate le modalità di svolgimento della propaganda elettorale per le prossime elezioni politiche e regionali. Tutti i convenuti si sono impegnati a far sì che ancora una volta la campagna elettorale costituisca un esempio di ordinata e civile competizione, nell'assoluto rispetto delle regole vigenti ed in modo che sia assicurata piena libertà alle manifestazioni di propaganda. In particolare sono state concordate le seguenti norme: un vero e proprio galateo elettorale.

- *Allo scopo di assicurare il pieno rispetto delle libertà democratiche verrà svolta dai partiti ogni possibile opera di persuasione nei confronti dei propri aderenti, affinchè non si debbano registrare azioni di disturbo durante i comizi. In particolare, durante lo svolgimento di un comizio altri partiti non potranno far affluire nelle località altoparlanti mobili o altri mezzi, che possano disturbare la manifestazione, nè distribuire opuscoli o manifesti di propaganda in genere.*
- Nei giorni feriali i comizi all'aperto saranno consentiti soltanto dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 16 alle 22.30; nei giorni festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 22.30. Nell'ultimo giorno la chiusura dei comizi è protratta alle ore 23.
- *Non saranno tenuti comizi o pubbliche manifestazioni in località dove possa derivarne intralcio al traffico e altresì nei pressi degli ospedali e delle case di cura. Saranno comunque esclusi: la piazza dell'Ospedale, la piazza S. Giovanni, la piazza dell'Unità d'Italia, il largo Santorio, il largo Barriera vecchia (angolo via Foschiatti, angolo corso Garibaldi e angolo via Maiolica), i portici di Chiozza, la via Muratti (angolo viale XX Settembre) e il viale XX Settembre (angolo via del Toro).*

Il comitato permanente di tregua elettorale curerà il coordinamento dei comizi e delle manifestazioni di propaganda elettorale promossi dai vari partiti e ne fisserà il calendario tenendo presente che per i comizi che saranno tenuti nella stessa piazza dovrà essere stabilito tra l'uno e l'altro un intervallo di almeno un quarto d'ora.

Per quanto riguarda i «comizi volanti», la cui durata non potrà superare i 15 minuti, i partiti segnaleranno tempestivamente al comitato di tregua — che ne darà immediata comunicazione alla Questura — l'orario dei comizi che intendono tenere nella giornata e le località prescelte.

- I partiti faranno tutto il possibile, poi, perchè la campagna elettorale si svolga sotto forma di competizione pacata e civile, evitando espressioni eccessivamente polemiche e attacchi volgari e grossolani a istituzioni o persone.
- *Per tutto il periodo elettorale saranno vietati i cortei, le staffette motorizzate, fiaccolate e parate in genere; tale divieto non riguarda i cortei di natura sindacale, che restano subordinati alla regolare autorizzazione da parte dell'autorità competente.*
- Non sarà effettuata nessuna forma di propaganda a domicilio. L'impegno riguarda anche la distribuzione o la vendita presso le abitazioni private di opuscoli, volantini, emblemi, ecc. e vincola tutti i partiti e tutte le organizzazioni, anche se non direttamente partecipanti alla competizione elettorale.
- *L'impiego degli altoparlanti fissi è consentito solo dall'11 al 17 maggio, cioè durante l'ultima settimana elettorale, dalle ore 12 alle 13 e dalle 19 alle 20. (Anche l'impiego degli amplificatori durante i pubblici comizi è limitato al tempo per il quale è concesso l'uso della piazza). Gli altoparlanti mobili, invece, potranno essere impiegati solo per dare avviso dei comizi. Sarà tollerato che gli annunci siano intercalati da qualche slogan propagandistico. Gli annunci stessi sono consentiti nel giorno del comizio ed in quello precedente nei limiti d'orario stabiliti per i comizi.*

Nel caso di comizi tenuti allo scadere del limite iniziale d'orario l'uso dell'altoparlante mobile è ammesso solo mezza ora prima che l'oratore cominci a parlare e sarà consentito solo per dare l'annuncio del comizio, con esclusione di ogni altra forma propagandistica.

- Gli stessi orari e le stesse modalità convenute per i comizi valgono per la proiezione di documentari.
- *Per le giornate del 23 e 24 maggio, il Sindaco di Trieste prenderà gli opportuni accordi con i partiti politici e gli altri enti interessati al fine di coordinare le manifestazioni celebrative delle ricorrenze con lo svolgimento dei comizi elettorali.*

Mostra del Cinquantenario alla Scuola «Dardi»

Sabato alle 11 nella Scuola di via Giotto sarà inaugurata la «Mostra Trieste 68», frutto dello studio e delle ricerche degli alunni e dei maestri del quinto circolo didattico. Con questa iniziativa la Scuola elementare «Ferruccio Dardi» dà l'avvio alle celebrazioni scolastiche del cinquantesimo anniversario della redenzione di Trieste.

Un varo sabato a Monfalcone

Sabato alle 10.40, dagli scali dello stabilimento di Monfalcone dell'Italcantieri, scenderà in mare la motonave da carico generale «Kraljevica», costruita per la Società marittima di Fiume. Dopo il varo, avrà luogo la impostazione della chiglia di un'unità gemella, contraddistinta provvisoriamente con il numero 1909, che sarà costruita per conto della stessa società.

Le caratteristiche principali sono le seguenti: lunghezza fuori tutto 151,60 metri; larghezza massima 20 metri; altezza al ponte principale 8,70; immersione 7,25 metri; portata lorda 7.620 tonnellate. L'apparato motore (CRDA-FIAT B 757 S) sviluppa una potenza di 10.500 c. a., con una velocità alle prove a pieno carico di 18,8 nodi.

L'odierna consegna del cantiere «Felszegi»

Oggi alle 15.30, come annunciato, sarà firmato il verbale di consegna del cantiere navale ex Felszegi al Navalgiuliano, che lo ha preso in affitto. Il documento sarà siglato dal curatore fallimentare, avv. Amigoni, e dal presidente della società Navalgiuliano, cap. Segarich, nella sede dello stabilimento di Muggia. L'atto odierno riveste una grande importanza, ai fini della chiusura della parentesi che s'era aperta con l'occupazione e il fallimento

PROSSIMO ARRIVO A TRIESTE DEL CANDIDATO SENATORE

MEDI SI BATTERÀ A FONDO NEL NOME DEL SINCROTRONE

(Telefoto al «Piccolo»)

Il prof. Enrico Medi con l'on. Belci e il segretario provinciale della D.C. Coloni a Roma

L'illustre fisico nucleare prof. Enrico Medi, candidato nei collegi senatoriali di Trieste, ha affermato di volersi battere a fondo per la realizzazione del protosincrotrone. Lo scienziato che ha accettato la candidatura offertagli dalla Democrazia cristiana si è così espresso nel corso del suo incontro di ieri a Roma con il segretario provinciale della D.C. di Trieste, Sergio Coloni, e con l'on. Corrado Belci. All'inizio del colloquio, che è avvenuto a Montecitorio, gli esponenti concittadini hanno voluto felicitarsi vivamente con il prof. Enrico Medi per la sua designazione e ringraziarlo per aver accettato l'impegno politico a favore della nostra città. Il segretario Coloni ha quindi illustrato al prof. Medi il programma elettorale della D.C., presentandogli le principali esigenze di Trieste in particolare e della regione in generale.

Il massimo risalto egli ha dato, dopo essersi soffermato sulle questioni concernenti il porto, i servizi e le vie di comunicazione, all'argomento del protosincrotrone, sottolineando il contributo fondamentale che l'installazione della gigantesca macchina nucleare nella zona di Doberdò del Lago potrà dare allo sviluppo dell'economia del Friuli - Venezia Giulia.

Il tema del protosincrotrone, nel colloquio con il prof. Medi, è stato collegato agli altri elementi che concorrono a fare di Trieste un centro operante di scienza: tra questi la presenza del Centro internazionale di fisica nucleare e la progettata istituzione del Centro di ricerche dell'OCSE.

A sua volta il prof. Enrico Medi ha indicato nel protosincrotrone, il cui concretamento è da lui vivamente auspicato, un'opera di eccezionale importanza, e ha affermato che egli intende battersi a fondo per la realizzazione del colossale impianto nucleare, sia come uomo di scienza, sia come politico militante.

L'on. Corrado Belci, dal canto suo, è intervenuto sui temi fondamentali che interessano Trieste, soprattutto con riguardo alle soluzioni da ricercare in sede parlamentare e politica.

Al termine dell'incontro, il prof. Medi ha riaffermato di ravvisare in Trieste una città che deve fungere da tramite culturale e scientifico con gli altri Paesi; un «ponte» insomma tra civiltà diverse.

Il prof. Enrico Medi sarà a Trieste nei prossimi giorni; molto probabilmente già il 5 aprile. Infatti per il 6 aprile è in programma una delle prime manifestazioni della campagna elettorale d.c. alla quale egli prenderà parte.

Per quanto riguarda il suo impegno politico per portare avanti le questioni che interessano più vivamente Trieste, il prof. Medi ha concordato di inquadrare i propri orientamenti e le proprie iniziative nel programma che gli è stato esposto dal segretario provinciale d.c. Coloni.

Sempre a proposito del protosincrotrone si registra un ordine del giorno dei consiglieri regionali Cocianni, Coloni, Devetag, Dulci e altri, anche in relazione a studi predisposti dagli enti economici isontini.

Il documento impegna la Giunta «a svolgere ogni intervento, così come esercitato in passato, per agevolare per quanto di propria competenza l'inserimento del protosincrotrone nella zona indicata di Doberdò; ad agire in particolare con decisione presso il Governo affinchè siano superati gli ostacoli ancora frapposti all'installazione del protosincrotrone nella zona di Doberdò del Lago, dando in via preliminare l'adesione di principio richiesta dal CERN; a predisporre una successiva variante al documento programmatico, nel senso di comprendere fra le previsioni di sviluppo tale realizzazione e le relative conseguenze economiche e sociali e le implicazioni di ordine finanziario».

Commemorazione promossa dai giovani della Lega

La Sezione giovanile della Lega Nazionale volendo ricordare, nel quadro delle manifestazioni indette nel Cinquantenario della Redenzione di Trieste, il contributo dato dalla gioventù triestina agli ideali patri, organizza per oggi due cerimonie. Alle 18.30 in via Mazzini 40 sarà scoperta una lapide in memoria di Alino Conestabo, e con inizio alle 19 nella sede sociale la studentessa universitaria Maria Assunta Manzoni parlerà sul tema: «Funzione della Lega Nazionale durante l'occupazione alleata di Trieste. Alino Conestabo morì, vittima dello scoppio di una bomba, all'angolo fra le vie Mazzini e Imbriani mentre partecipava a una manifestazione patriottica il 15 settembre 1947.

INAUGURAZIONE A RONCHI DEI SERVIZI RAPIDI

Da lunedì il «ponte aereo» con Milano Torino e Genova

Gli orari dei voli - Una partenza mattutina annullata

Stanno per divenire realtà i collegamenti aerei fra l'aeroporto di Ronchi dei Legionari e le città del triangolo industriale dell'Alta Italia. Infatti, dal primo aprile sarà possibile raggiungere rapidamente Milano, Torino e Genova, e in tal modo viene confermata la notizia già anticipata a suo tempo dal nostro giornale, su indicazione del presidente del Consorzio aeroporto giuliano, prof. Ferrari, nel quadro delle prospettive di sviluppo delle comunicazioni che fanno capo allo scalo della nostra regione.

La nuova linea giornaliera Trieste - Torino che avrà inizio, come accennato, lunedì prossimo, vedrà l'aereo decollare dall'aeroporto di Ronchi alle 8.55 e arrivare a Milano alle 10; ne ripartirà alle 10.30 per essere a Torino alle 11.10, da dove ripartirà alle 11.30 per essere a Genova alle 12.10. Dallo scalo ligure la partenza è prevista alle 12.30, mentre l'arrivo ad Alghero è fissato alle 13.40; da qui l'aereo ripartirà alle 14, e 35 minuti più tardi arriverà a Cagliari. L'orario per il ritorno è così fissato: da Cagliari alle 15.05, arrivo ad Alghero alle 15.40; partenza alle 16 e arrivo a Genova alle 17.15; partenza alle 17.35 con arrivo a Torino alle 18.15; da Torino alle 18.35 e arrivo a Milano alle 19.10, da dove l'apparecchio partirà alle 20 per arrivare a destinazione a Ronchi alle 21.

L'altra nuova linea è denominata Genova - Trieste, in quanto la partenza avverrà alle ore 7 dallo scalo ligure, con arrivo a Venezia alle 7.55; la partenza dal «Marco Polo» è fissata alle 8.10 e l'arrivo a Ronchi alle 8.35. Dal nostro scalo aereo si partirà alle 21.20, con arrivo a Venezia alle 21.45; nuova partenza alle 22.05 e arrivo all'aereoporto di Genova alle 23.

In proposito conviene sottolineare come sia stata annullata, dal primo aprile prossimo, la partenza delle 7.25 da Ronchi, che consentiva di essere al «Marco Polo» di Venezia alle 8, un'ora estremamente favorevole per le coincidenze con voli di carattere internazionale. E' uno svantaggio per i passeggeri che desiderano raggiungere i grossi centri internazionali.

Da ricordare ancora, che l'altra linea aerea serve la capitale, con partenza da Ronchi alle 7.15 e arrivo a Roma alle 8.45; la partenza da Roma avviene alle 20.45 e l'arrivo a Ronchi alle 22.15.

I prezzi sono stati così fissati: Trieste-Venezia: lire 3.300; Trieste-Milano: 11.700; Trieste-Torino: 16.100; Trieste-Roma: 18.200; sulla linea Genova-Trieste il prezzo è di 15.600 lire.

Gli aerei con i quali vengono effettuati questi voli sono del tipo «Fokker F27» a turboelica, che possono ospitare 44 passeggeri, e sono muniti di cabina pressurizzata, radar meteorologico e di una moderna strumentazione elettronica; la velocità di crociera di questo tipo di aereo è di 465 chilometri

Nella giornata inaugurale delle nuove linee è previsto l'arrivo all'aeroporto di Ronchi di autorità (forse anche del Sindaco) e di un gruppo di giornalisti di Genova. L'aereo atterrerà al nostro aeroporto alle 8.35, e quindi i genovesi raggiungeranno Trieste, dove saranno ospiti dell'Ente provinciale turismo e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo; lasceranno la nostra città in serata, alle 21.20. Alle 8.55, invece, partirà alla volta di Torino una delegazione della Regione Friuli-Venezia Giulia (autorità e giornalisti); dal capoluogo piemontese il ritorno è previsto alle 18.35: con questo stesso aereo giungerà a Trieste un gruppo di rappresentanti della stampa torinesi.

LA VERTENZA TRA AMMINISTRAZIONE E DIPENDENTI

Riprendono le trattative stamattina alla Provincia

In una lettera al «Piccolo» il punto di vista del sindacato CISL sulla controversia in atto

Sono maturate le condizioni per la riapertura alla Provincia del dialogo con i dipendenti. Si spera fervidamente oggi, con la ripresa delle trattative, di chiudere la parentesi che s'era aperta nei giorni scorsi e che aveva assunto toni anche drammatici, e iniziare invece un «modus vivendi» che permetta di contemperare le necessità degli amministratori e del personale, all'insegna di una situazione finalmente fattasi normale.

Si sono già resi noti, nel loro particolari, i motivi che hanno condotto allo sciopero di tre giorni — mercoledì, giovedì e venerdì della settimana scorsa — e alle diverse prese di posizione. I rappresentanti dei lavoratori hanno esposto le loro ragioni, e altrettanto è stato fatto — tramite il nostro giornale — dall'assessore al bilancio della Provincia, dott. Dassovich. Nel frattempo è stato esperito — sabato mattina — un tentativo di comporre la vertenza, purtroppo non risolutivo, e ora si attendono le controproposte dell'Amministrazione provinciale.

Sarà dato, oggi, di assistere a una schiarita della vertenza? Ogni anticipazione è del tutto prematura, ma è veramente da confidare che ciò possa avvenire, nel comune interesse e all'insegna di un positivo componimento della delicata vertenza. Le parti sono convocate stamane, con inizio alle 10, nella sede dell'Amministrazione provinciale: al tavolo delle trattative — che così riprendono ufficialmente, dopo l'interruzione di sabato scorso — dovrebbero prender posto il Presidente e il Vicepresidente della Provincia, Savona e Apih, assieme all'assessore al bilancio, Dassovich, il quale evidentemente si preoccupa (come lo ha fatto chiaramente comprendere nelle sue dichiarazioni al «Piccolo») delle dilatazioni di spesa che si verificherebbero a seguito dell'accoglimento delle richieste dei dipendenti.

Dall'altra parte saranno i rappresentanti di categoria della CISL, OGIL e CISAL; le organizzazioni sindacali, cioè, che conducono l'azione a difesa dei lavoratori, e che si attendono un accoglimento delle rivendicazioni avanzate, in particolare per quanto riguarda i due punti principali della vertenza: la riduzione dell'orario di lavoro e il riassetto delle carriere.

Ieri, intanto, sull'argomento è pervenuta al nostro Direttore una lettera a firma del segretario del sindacato dipendenti dall'Amministrazione provinciale, aderente alla CISL, rag. Servilio Fabricci. Eccone il testo:

Egregio signor Direttore, il suo giornale ha mantenuto sull'attuale tensione alla Provincia di Trieste, una correttezza di informazione e tanta serena obiettività, per cui mi sento in obbligo esprimerle anche a nome di tutti i colleghi iscritti alla CISL il nostro sentito grazie. Tale atteggiamento del più diffuso organo di stampa triestino favorisce ed agevola il componimento pacifico della vertenza e facilita il ripristino dell'ordine in un servizio di pubblica utilità.

«Mi consenta, sig. Direttore, di affermare tramite il "Piccolo" che il Sindacato CISL non può approvare qualche singola intemperanza avvenuta nell'acceso clima dei giorni scorsi, poichè questa svilisce l'azione di protesta che, fino a questo momento, è stata caratterizzata da un alto senso di responsabilità dato da tutti i dipendenti provinciali, unito ad una ferma e cosciente manifestazione di competenza professionale.

«Ed è proprio su questa preparazione che cerco di soffermarmi, signor Direttore, non per alimentare una polemica, ma per fornire a lei la prova di quanto è difficile il sereno colloquio con qualche nostro amministratore. Il dott. Mario Dassovich, nella sua intervista accordata al giornale, denunzia in cifre la pesantezza del bilancio e giustamente si preoccupa della dilatazione del disavanzo. E attribuisce l'aumento del deficit alle rivendicazioni del personale, accollando anche a questo la responsabilità per l'aumento delle rette ospedaliere.

«In omaggio alla verità è doveroso in primo luogo precisare:

— che la Giunta provinciale ha riconosciuto legittime le rivendicazioni oggetto della vertenza;

— che, pertanto, era dovere proprio dell'Assessore al Bilancio affrontare il difficile e delicato compito della ricerca dei mezzi finanziari idonei;

— che, per tale ricerca, il Sindacato CISL aveva dato la sua collaborazione già all'inizio del mandato dell'Assessore e quindi ben prima di avanzare le rivendicazioni, fornendogli una documentazione utile alla facilitazione del suo compito;

— che a questa il dott. Dassovich non attribuì soverchia importanza, trattandosi di ricuperi «una tantum» e non di entrate ricorrenti, trascurando che il rientro di notevoli importi avrebbe comunque alleggerito la pesante situazione di cassa, per la quale l'Ente sostiene rilevanti interessi passivi.

«Ma non è tutto, signor Direttore. Da un computo presentato dai Sindacati all'Amministrazione, si può rilevare che la riduzione dell'orario di lavoro a 42 ore settimanali non comporta 140 milioni di spesa annua come afferma ostinatamente da mesi il dott. Dassovich, ma soltanto lire 79.104.000. E ciò, senza tener conto che il riposo compensativo per le maggiori prestazioni rese dal personale turnante, verrebbe sensibilmente a ridurre l'attuale notevole percentuale di assenze per malattia con una conseguente riduzione del costo sopra indicato.

«Inoltre, signor Direttore, mi consenta sottolineare che la retta per la classe comune all'O.P.P. è già stata elevata a lire 3500 giornaliere dal 1.o gennaio 1968, mentre per l'Ospedale lungo-degenti questa è già stata determinata con la stessa decorrenza a lire 3300 e ciò senza accordare ancora alcun beneficio al personale.

«L'aumento di questa ultima, poi, è del tutto irrilevante ai fini del riconoscimento delle rivendicazioni al personale, premesso che il Comune liquida con una esasperante lentezza il debito e che, sulla costante scopertura di cassa provocata da questo, la Provincia si accolla anche i rilevanti interessi passivi più sopra richiamati.

«Signor Direttore, queste sono le vere ragioni che stanno all'origine della tensione: il Sindacato non può accettare il discorso della carenza di mezzi finanziari, quando da un lato si riconoscono legittime le rivendicazioni, mentre, dall'altro, si gonfia opportunamente la presunta spesa. Il Sindacato esige, invece, una più perspicace e più oculata politica sul rientro dei crediti, non soltanto per garantire le riconosciute migliorie al personale, ma soprattutto per assicurare ai dipendenti la corresponsione delle retribuzioni che, ad ogni 27 del mese, diventa più che mai incerta.

Resta, infine, da precisare che la diffusione di notizie non corrispondenti, torna dannosa alla serenità di cui sembra tutti abbiamo estremo bisogno per giungere alla pacifica soluzione della vertenza. Pertanto, signor Direttore, i Sindacalisti si dichiarano disponibili sia per una convocazione presso gli organi della Stampa, quanto si dichiarano pronti anche per un dibattito privato o pubblico con i rappresentanti dell'Ente. Ciò al fine di dimostrare che certe pesanti affermazioni apparse sui manifesti dello sciopero possono essere ampiamente sostenute e per dare ai Consiglieri provinciali che hanno posto delle precise interrogazioni al Consiglio di sabato scorso quella risposta che è venuta a mancare.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Augusta — Il sole sorge alle 5.54 e tramonta alle 18.26.

Ieri: temperatura massima 21,4, minima 11,3; pressione mb. 1031,9 in aumento; umidità 45 per cento; calma di vento; cielo 2 decimi coperto; mare leggermente mosso con temperatura di 10 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 3 con cm. 34 sotto il l.m. e alle 15 con cm. 51 sotto il l.m; alta alle 8.35 con cm. 35 sopra il l.m. e alle 21.15 con cm. 50 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.30 con cm. 39 sotto il l.m. e alta alle 9.15 con cm. 36 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina, all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

STATO CIVILE

26 marzo

MORTI: Sandri Luigi a. 71; Kosovel Carlo a. 42; Nabergoi ved. Novak Anna a. 85; Pozzo Umberto a. 80; Cozzi Mario a. 64; Scabozzi Rodolfo a. 85.

NATI: 11.

Bloccato dagli jugoslavi un traffico di fazzoletti

Fazzoletti di seta. Questa è la merce che viene molto richiesta in Jugoslavia e che viene considerata di gran pregio. Così è fiorito un commercio «illegale» e ci sono persone che rischiano il carcere e multe fortissime pur di contrabbandare «foulards» per piazzarli a caro prezzo oltre confine.

Nel giro di due giorni ben due automobili cariche di fazzoletti di seta sono state bloccate dalla polizia jugoslava. Uno dei fermi è avvenuto a Semedella e l'altro al valico di Draga Santa Elia.

La prima operazione ha portato alla scoperta di ben ottomila fazzoletti per un valore di oltre quattro milioni di lire. La seconda scoperta è di minore entità 2.000 «foulards» per circa un milione di lire.

La milizia aveva bloccato un'auto immatricolata in Jugoslavia per un normale controllo: sono così saltati fuori i pacchi di fazzoletti di seta che erano stati importati di contrabbando da una macchina triestina e che erano poi stati trasbordati sull'auto jugoslava che li avrebbe dovuti portare ad Umago. Il cittadino jugoslavo che aveva la funzione di mediatore, e un triestino, sono stati denunciati mentre le due macchine sono state poste sotto sequestro.

Più movimentata invece la scena della seconda operazione. Un altro automobilista triestino aveva già superato il controllo dei nostri funzionari e si era arrestato davanti alla sbarra jugoslava. L'addetto al controllo doganale ha invitato lo automobilista ad aprire il bagagliaio della macchina, il triestino è sbiancato in volto e si è dato alla fuga verso il posto di blocco italiano. I doganieri jugoslavi, ai quali è rimasto in mano il passaporto dell'uomo e la sua automobile (una NSU 1000) hanno sequestrato la vettura con tutto il contenuto dei duemila fazzoletti di seta. Ci sarà uno strascico giudiziario.

Alla Cresima degli allievi guardie di P. S. nella Scuola di via Damiano Chiesa ha assistito il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, venerdì pegni preziosi. Oggi e domani pegni non preziosi assunti o rinnovati fino alla data 5 agosto 1967 se a scadenza sei mesi e 5 novembre 1967 se a scadenza tre mesi.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10: turno «generale» contratto a compartecipazione: due marinai e un giovane di coperta.

ARRESTATI TRE AVVENTURIERI SU DENUNCIA DI UNA DONNA

Trasformati in «jugoslavi» due svizzeri da un tedesco

Ha rubato nell'albergo i passaporti - Gli elvetici confessano un colpo perpetrato a Winterthur con un bottino di oltre un milione e mezzo

Due svizzeri e un giovane tedesco sono andati l'altro giorno ad aumentare la popolazione del Coroneo: sono stati arrestati al termine di una rapida quanto fortunata indagine. I tre, Wilhelm Theodor Nauer, autista, di 23 anni, residente a Winterthur; Max Marty, di 27 anni, pittore, pure da Winterthur, ed Emil Jnauen, di 18 anni, muratore, cittadino germanico, sono stati denunciati in stato di arresto per furto aggravato.

Le indagini hanno preso il «via» dalla denuncia presentata alla Mobile da Anna Usumbic in Brencic, di 31 anni, la quale ha raccontato agli agenti di essere stata derubata del soprabito, della borsetta contenente la somma di 35 mila lire e vari oggetti personali, nonchè di una sciarpa di visone del valore di 60 mila lire.

La donna ha precisato che gli autori del furto sono tre stranieri che aveva conosciuto al bar «Neo». Sia la derubata, sia il gestore del locale hanno fornito alla polizia i connotati dei tre. Le indicazioni sono state così precise e dettagliate che gli agenti, nel giro di poche ore, sono riusciti a bloccarli. Gli stranieri sono stati accompagnati in Questura e sottoposti a interrogatorio. La rapidità dell'operazione di polizia ha consentito di recuperare quasi tutta la refurtiva. Infatti, i tre sono riusciti a spendere soltanto 20 mila delle 35 mila lire che avevano rubato. Il resto, cappotto, sciarpa di visone, borsetta e 15 mila lire, è stato restituito alla derubata.

Naturalmente, gli inquirenti hanno voluto andare a fondo con l'interrogatorio, ricostruendo le mosse degli stranieri dal momento della loro entrata in Italia. Si è così appreso che i due svizzeri erano passati clandestinamente vicino al confine di Ponte Chiasso, mentre il tedesco aveva esibito al posto di frontiera il proprio passaporto, rilasciatogli dal Consolato generale della Repubblica federale tedesca a Zurigo. Giunti a Trieste, i due svizzeri hanno cercato in tutti i modi di procurarsi i documenti personali. Ma la cosa non era molto facile. Ci ha pensato però il loro amico tedesco: con una rapida mossa egli è infatti riuscito a impossessarsi di due passaporti jugoslavi, che si trovavano in consegna del portiere di un piccolo albergo del centro.

Con i documenti falsi i due svizzeri si sentivano ormai a posto. Avevano però bisogno di denaro e così hanno compiuto il furto ai danni della loro occasionale amica. Ma gli svizzeri non erano nuovi a imprese del genere. Infatti, sempre nel corso degli stringenti interrogatori, è risultato che i due avevano compiuto un grosso colpo nella loro città di residenza, Winterthur. Esattamente dieci giorni or sono si erano impossessati di 12 mila franchi svizzeri, vale a dire oltre un milione e mezzo di lire, in danno di una ditta di mode.

Tutti questi «nodi» sono ora venuti al pettine e i tre stranieri sono stati tradotti al Coroneo. Prima verranno giudicati a Trieste per i reati commessi in Italia e poi verranno consegnati alla polizia elvetica.

Alla «Dante Alighieri» l'opera di Renzo Rosso

L'opera dello scrittore triestino Renzo Rosso sarà il tema di una conferenza che si terrà venerdì sotto gli auspici della «Dante Alighieri». Nella sala dei convegni di via San Nicolò, 5, con inizio alle ore 19, il prof. Bruno Maier, titolare di lingue e letteratura italiana presso la facoltà di Magistero della nostra Università, parlerà sulla narrativa di Renzo Rosso, della quale delineerà lo svolgimento dai racconti dell'«Adescamento», alla «Dura spina», al «Museo della scienza».

Incendi di sterpaglia

Alcuni incendi di sterpaglia si sono sviluppati ieri in strada per Fiume, in via Fabio Severo (al capolinea del filobus «17»), nei pressi di San Pelagio e a Sant'Andrea. Il più vasto e più pericoloso è stato quello che ha interessato la zona di via Fabio Severo. Infatti, le fiamme, spinte dal vento, si sono propagate su una superficie di 700 mila metri quadrati, raggiungendo quasi la località di Conconello.

I vigili del fuoco del distaccamento centrale, assieme a quelli del distaccamento del Porto nuovo, giunti di rinforzo, hanno lottato per quattro ore per spegnere il fuoco.

SPETTACOLARE SINISTRO IERI SERA A OPICINA

Il guidatore illeso nell'auto impazzita

L'utilitaria ha divelto alcuni paracarri ed è capotata Un incendio s'era intanto sviluppato nel vano del motore

Un'utilitaria è andata distrutta in un drammatico incidente a Opicina, causato probabilmente, da un improvviso guasto meccanico. Il proprietario dell'auto, una «500» (TS 91448), che si trovava al volante, è rimasto miracolosamente incolume. Si tratta di Franco Pressen, 26 anni, abitante in viale Ippodromo 10.

Il sinistro è avvenuto poco prima delle 17; la macchina era diretta verso Fernetti e, giunta all'altezza del chilometro 7 cioè nei pressi del sovrapasso ferroviario, ha avuto un improvviso sbandamento a destra, poi ha urtato con violenza alcuni paracarri, divellendoli. Per il contraccolpo, è rimbalzata verso il centro della carreggiata, ribaltandosi e, facendo perno sul tettuccio, si è girata di 180 gradi, arrestandosi infine con il «muso» rivolto verso Opicina. Nello stesso tempo nel vano motore si è sviluppato un incendio.

Alcuni volonterosi hanno estratto dalle lamiere della macchina il conducente, ancora pieno di paura ma completamente illeso, ed hanno provveduto a spegnere l'incendio che è stato definitivamente domato dagli addetti del soccorso stradale di Opicina.

I carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria hanno eseguito i rilievi e provveduto a regolare il traffico. La carcassa è stata rimossa da un carro attrezzi e trascinata in un deposito di auto sinistrate.

Patenti di guida sospese o revocate

La Prefettura comunica che nello scorso mese di febbraio sono state sospese dieci patenti di guida «per incidenti che hanno causato lesioni gravi o mortali alle persone investite». Il provvedimento è stato preso nei confronti dei seguenti automobilisti: Luigi Bressan (che non potrà guidare per un anno); Lucio Ragau e Sergio Zacchigna (9 mesi); Antonino Albano, Adriano Klun, Ennio Nicli, Romano Puric, Armando Sgambatti (sei mesi); Mario Bene e Rino Srebot (tre mesi).

Inoltre a Salvatore Fameli è stata sospesa per tre mesi la patente «per ripetute inosservanze alle norme di comportamento alla guida».

Infine sono state revocate sette patenti per sopravvenuta inidoneità dei titolari e cinque patenti sono state sospese a tempo indeterminato per mancanza dei requisiti morali od inottemperanza da parte dei rispettivi titolari all'invito di sottoporsi all'esame di revisione per l'accertamento dei requisiti psicofisici e dell'idoneità alla guida».

NEI PRESSI DI MUGGIA

Sconfinamento involontario di due ambulanti trevigiani

Due venditori ambulanti di Treviso, Francesco D'Alessio e Roberto Zorzi, hanno superato ieri, verso le 13, involontariamente, la «linea bianca» nei pressi di Muggia. Sono stati bloccati da una pattuglia della polizia jugoslava e, al termine di un interrogatorio, i due sono stati accompagnati alla frontiera e consegnati ai carabinieri.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 27 marzo:

ARRIVI: mc. «Grazia Pellegrino» (naz.); p.fo «Loredan» (naz.); mc. «Kongstein» (norv.); mc. «Esso Aruba» (pan.); mn. «Deror» (israel.); mn. «Curium» (Cipro).

PARTENZE: mn. «Claudia» (naz.); mc. «Grazia Pellegrino» (naz.); mn. «San Marco» (naz.); mc. «Aramis» (franc.); mc. «San Catello» (naz.); mc. «Claudia Pelotto» (naz.).

RIEVOCATO IN APPELLO UN TRAGICO INCIDENTE

Lo scolaro in bicicletta morì sbattendo contro la macchina

Un suo compagno riportò lievi ferite - Confermata la sentenza nei confronti dell'imputato che era stato condannato a 5 mesi

Una tragica fatalità determinò il mortale incidente della strada riesaminato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Marsi, cancelliere Mosca - Riatel, davanti alla quale compare lo studente Ernesto Italo Tavoschi, di 20 anni, residente a Pasian di Prato, nell'Udinese: ricorse contro la sentenza del Tribunale di Udine che il 15 marzo dello scorso anno lo riconobbe colpevole di omicidio colposo e, con la concessione delle «generiche» e dell'attenuante per il danno risarcito, lo condannò a cinque mesi e dieci giorni di reclusione con i benefici di legge, al pagamento delle spese di giudizio e alla sospensione della patente di guida per la durata di sei mesi, e dichiarò di non doversi procedere in merito alla imputazione di lesioni colpose per remissione di querela.

Il Presidente illustra l'incidente che accadde nel primo pomeriggio del 22 ottobre 1966 a Udine, nella zona dell'incrocio delle vie Marangoni e Volpe con il piazzale XXIV Luglio: il Tavoschi, che guidava la «Giulia TI», targata UD 83163, con al fianco la sorella Tiziana, di 17 anni, si immise nel largo da una laterale e poi si spostò per dare strada a un'autosnodata.

Nello stesso istante, dalla parte posteriore del massiccio veicolo spuntarono due giovanissimi ciclisti, Giovanni Tantillo, di 11 anni, residente a Udine, in via Bonini 8, e Guido Gelsomino, di 14 anni, abitante al numero 16 della stessa strada, che rincasavano dalla scuola. I ragazzi finirono contro la «Giulia» rovinando al suolo. Il Tantillo riportò gravissime lesioni tanto che morì poche ore dopo all'ospedale, mentre il Gelsomino se la cavò con una serie di contusioni escoriate, guaribili in una decina di giorni.

La disgrazia fu rilevata dai vigili urbani che, al termine degli accertamenti, deferirono il Tavoschi all'autorità giudiziaria per omicidio e lesioni colpose. Al dibattimento di primo grado, i genitori del bambino morto non si presentarono: erano stati già risarciti e si scusarono con il collegio per la loro assenza. Non avevano assistito all'incidente, scrissero, e il processo avrebbe rincrudito il loro dolore ancora cocentissimo.

Al termine della relazione, il dott. Franz interroga l'imputato.

PRESIDENTE: «Tavoschi, avete ancora qualcosa da aggiungere?».

IMPUTATO: «Nossignore. Confermo quello che già dissi davanti al Tribunale».

La parola alla Difesa: l'avv. Campeis del Foro di Udine, illustra i motivi d'appello e mette, quindi, a fuoco le modalità dell'incidente. Il patrono dice poi che i congiunti della vittima furono risarciti in pieno dalla compagnia assicuratrice del Tavoschi e che all'importo il padre del suo raccomandato volle aggiungere una quota personale. Concludendo, l'avvocato Campeis invoca l'assoluzione piena del giovane e in via subordinata il proscioglimento per insufficienza di prove.

Il ricorso ha lasciato le cose come stavano; poco dopo, difatti, il dott. Franz annuncia che il verdetto dei magistrati udinesi è stato confermato in pieno, e il ricorrente è stato condannato anche al pagamento delle maggiori spese.

SARANNO IN TANTE FELICI ATTORNO ALLA VINCITRICE

DISTRIBUIREMO CENTO PREMI AL GRAN GALA DELLE COMMESSE

Un elenco di cento nomi con le candidate che hanno più voti ma la classifica verrà resa nota soltanto nella festa di sabato

Ecco «I cardinali» uno dei simpatici e affermati complessi per il Gran Gala di sabato

Siamo di un altro giorno più vicini al traguardo nell'avvincente vicenda del concorso per la «commessa ideale» della regione. Ormai siamo impazienti noi stessi di arrivare a sabato per veder coronata la simpatica manifestazione dalla grande festa in onore delle concorrenti. E che sarà una grande festa lo si è già detto, sottolineando le molte e grosse attrazioni del Gran Gala di primavera. Ma intanto oggi sciogliamo una promessa fatta, con la pubblicazione di cento nomi di commesse che hanno totalizzato i maggiori suffragi. L'elenco è in ordine alfabetico e non svela alcunchè della classifica, se non il fatto che ovviamente fra i cento nomi c'è quello della vincitrice del concorso e delle commesse che hanno raccolto il maggior numero di voti, e che figureranno pertanto ai posti d'onore. Non dimenticando che ci sarà una prima classificata assoluta, ma menzione particolare avranno tutte le prime classificate a Trieste, Gorizia, Monfalcone e Udine, che saranno festeggiate al Gran Gala con le fasce di «regina» e «reginette» del concorso. Ma non dimenticando soprattutto che la ricca dotazione dei premi che abbiamo raccolto, con la entusiastica e generosa adesione di tante società e ditte offerenti, ci consentono di annunciare che ben cento premi saranno distribuiti al Gran Gala, premi anche di eccezionale valore e interesse, quali i viaggi in aereo e le crociere, che porteranno le fortunate commesse a Roma, Parigi e, per mare, in Dalmazia.

Dunque cento premi per il Gran Gala.

Ed ora avanti, a scorrere l'atteso elenco:

Agni Elda nata Carozzo, Lanificio Viatori, Gorizia; Aimino Margherita, Godina Sport, Trieste.

Barbiero Nerina, Fimar, Trieste; Bezin Breda, Mag. S. Giusto, Trieste; Bonivento Noelia, Al. Degrassi, Trieste; Bortolini Giuliana, Calz. Fragiacomo, Trieste; Bregant Franca, Or. Russian, Gorizia; Brotto Mirella, Alim. Bigot, Gorizia; Brunetti Silvana, Talmone, Gorizia; Buchiniz Marina, Standa, Gorizia; Buiatti Lucia, Bar Silver, Gorizia; Buiatti Marisa, Pan. Dudine, Trieste.

Canziani Ondina, Coin, Trieste; Caramia Mara, Bar Del Ben, Trieste; Casà Luciana, Standa, Trieste; Cerin Graziella, Past. Gennaro, Trieste, Chersin Laura, Standa, Trieste; Chicco Marina, Bar Eugen, Trieste; Colla Annamaria, Drogh. Gottard, Gorizia; Colucci Adriana, Zanolin, Trieste; Comugnaro Wilma, Bar gelateria Pellegrin, Monfalcone; Coretti Mariella, Rivendita giornali, Trieste; Corsi Laura, Cam. Franchi, Trieste; Cosentino Carmela, Conf. Mario, Monfalcone; Cosmina Vania, Monti, Trieste.

De Fabris Luciana, Conf. De Marchi, Monfalcone; De Francesco Marisa, Linea, Trieste; Del Ben Licia, Cart. Roma, Trieste; Della Mattia Elisabetta, Silvana, Trieste; Dotto Paola, Scampoli Carli, Monfalcone; Drigo Rita, Drogh. Rovis, Gorizia; Dudine Daniela, Calz. Zanon, Monfalcone.

Fachin Loredana, Universaltecnica, Trieste; Fait Edera, Past. Coccinella, Trieste; Feresin Gianna, Il Lavoratore, Gorizia; Formentin Novella, «Al Gambero», Monfalcone; Fragiacomo Ornella, Calz. Altamoda, Trieste; Furlan Armanda, Calz. Mian, Gorizia; Furlan Nora, Tyrichter, Trieste.

Galasso Rita, Drogh. Gregoretti, Trieste; Galimberti Iolanda, Radio Miniussi, Monfalcone; Genuzio Emma, Avanzo, Trieste; Gobbi Marta, Abb. Ricky, Trieste; Gombach Loredana, Man. Imbriani, Trieste; Gori Alice, Past. Scomersi, Muggia; Gregorat Carmen, Compar. Bata, Gorizia.

Hrovatic Fulvia nata Cozzi, Pell. Gloria, Trieste.

Kastrin Nerina, Prof. Santelli, Trieste; Komauli Godina Luigina, Compar. Bata, Gorizia; Kresciak Adriana, Universaltecnica, Trieste; Krisciak Marisa, Galtrucco, Trieste.

Laurini Vittoria, Calz. Zanon, Monfalcone; Leo Barbara, Bar Astoria, Trieste.

Magazzin Marisa, Universaltecnica, Trieste; Malvestiti Pina, Bar Astoria, Trieste; Manzutto Adriana, Conf. Monti, Trieste; Marega Mariuccia, Past. Al Corso, Gorizia; Martellotta Etta, Prof. Guerin, Trieste; Mazzocola Giuseppina, Edicola giornali, Trieste; Mestroni Maria, Emp. Campi Elisi, Trieste; Moratto Graziella, Abb. Godina, Trieste; Moscolin Mariuccia, Co. Te. Co., Trieste; Mucci Romana, Ditta Beltrame, Udine.

Pahor Irma, Pan. Gustini, Trieste; Parma Adilia, Upim, Trieste; Pavan Maria Grazia, Conf. Mario, Monfalcone; Perti Luciana, Mobil. Camponovo, Trieste; Pierazzi Marisa, Bar Cadorna, Trieste; Pocecco Maria Celeste, Upim, Trieste; Podgornik Lidia, Conf. Monti, Trieste; Pugliese Mariella, Calz. Zenith, Trieste.

Querini Grazia, Mag. «Il lavoratore», Gorizia.

Radillo Clara, Bombacigno, Trieste; Ravalico Anna, Man. Tolentino, Trieste; Ruzzier Luisa, Conf. Godina, Trieste; Ruzzini Costantina, Calz. Franco, Gorizia.

Sabadin Liliana, Al. Crevatin, Muggia; Sabatini Eleonora, Ditta Trevisan, Monfalcone; Saburri Giuliana, Bordoli, Trieste; Sain Adriana, Bar Bonifacio, Trieste; Serli Lucia, Fiori Guidi, Trieste; Simoni Eliana, Bar Stazione, Muggia; Simoni Lolita, Bar Aeroporto, Ronchi; Spadavecchia Enrica, Fiaschetteria Spadavecchia, Trieste; Spessot Carmen, Bigiotteria Bruna, Trieste; Stok Nadia, Cremcaffè, Trieste; Stokelj Laura, Past. Eugen, Trieste.

Tagliani Luciana, Universaltecnica, Trieste; Tagliavini Sonia, Dopolavoro Ferroviario, Monfalcone; Travan Annamaria, Beltrame, Gorizia; Tulliani Luciana, Radio Icar, Trieste.

Valentinuzzi Adriana, Bar Rex, Trieste; Vernier Gianna, Upim, Trieste.

Wolf Marisa, Mode Marisa, Trieste.

Zago Serena, Cam. Prisco, Trieste; Zivcovich Cristina, Past. Giorgi, Trieste; Zollia Anita, Ditta Bressan, Gorizia; Zuccolo Silvia, Linea, Trieste; Zuliani Silva, Culot, Trieste; Zupin Fulvia, Conf. Godina, Trieste.

DUPLICE PERSONALITÀ DELL'UOMO DAI DUE NOMI

Cliente di giorno e ladro di notte

Inflitti cinque mesi allo straniero sorpreso nell'officina da carrozziere

Dev'essere dotato di peculiarità acrobatiche, il panettiere Bruno Cac, alias Bruno Scoria, di 34 anni, cittadino jugoslavo, residente a Sesana, comparso ieri mattina in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel, P.M. dott. Tavella, cancelliere Salvi: è accusato, difatti, di avere dato, ancora nella notte tra il 3 e il 6 novembre dello scorso anno, la scalata a un muro alto due metri e d'essere poi approdato nel recinto della carrozzeria «Flavia» di via Pietraferrata 48. Indisturbato il Cac avrebbe razziato una smerigliatrice elettrica e altri attrezzi, causando al proprietario, Claudio Gobet, di 30 anni, abitante in via Felluga 43/2, un danno di duecentomila lire circa.

Il Cac deve rispondere anche di tentato furto in danno dello stesso Gobet: durante la notte del 9 febbraio scorso, rifece la audace scalata e, calatosi nell'officina, prelevò una mola e una vibratrice elettrica, depositandole accanto all'uscio.

Poichè è risaputo che il diavolo costruisce pentole ma molto raramente coperchi, il giovanotto fu sorpreso dal Gobet, capitato a quell'ora sul posto assieme a un amico.

Come spiega il Presidente, i due uomini notarono all'esterno dell'officina la «600», targata KP 9797, che il Gobet stesso riconobbe per quella di un cliente. Il carrozziere aprì il cancello, si avviò verso il laboratorio e si trovò faccia a faccia con il Cac. Lo conosceva bene in quanto mesi prima gli aveva ridipinto l'auto. Venne chiamata la Squadra mobile, e poco dopo gli agenti si presero in consegna l'ospite notturno che, caricato nell'auto di servizio, fu trasportato in Questura. Durante il tragitto, egli confessò al maresciallo Linzi il furto di novembre, e gli confidò, tra lo altro, che la refurtiva l'aveva smerciata nei pressi di Lubiana, ricavandone 45 mila dinari.

Il Cac fu dichiarato in arresto, e al giudice istruttore negò sia il primo furto che la deposizione fatta al sottufficiale.

PRESIDENTE: «Cac, cosa avete da dire?».

IMPUTATO: «Non è vero che confessai alcun furto e non è vero che tentai di rubare la mola e il vibratore: ero andato nell'officina per prendere il motore di una «Topolino» che qualche mese prima avevo lasciato in consegna al socio del Gobet. Io non c'entro con nessun furto...».

Viene chiamato in aula il Gobet e lo smentisce categoricamente: «Nell'officina — dice — non c'erano nè motori nè altro di proprietà del Cac».

Al carrozziere succede il maresciallo Linzi, al quale il Presidente chiede di spiegare la confessione in... corsa.

TESTE: «In macchina confessò che quella notte era entrato nell'officina e poi narrò anche il furto di novembre. Il giorno dopo negò ogni cosa, anche se mi aveva confidato che la refurtiva del primo colpo l'aveva piazzata presso un carrozziere che ha un'officina a qualche chilometro da Lubiana, ricavandone 45 mila dinari».

Parla poi brevemente il P.M., il quale chiede che per l'impresa di novembre il Cac venga prosciolto con formula dubbia, mentre per il tentato furto sia condannato a 5 mesi di reclusione, 30 mila lire di multa con la revoca del condono.

Nella sua arringa, il difensore, prof. Sergio Kostoris, si batte per dimostrare l'insussistenza del primo fatto, mentre per il tentato furto perora la concessione del condono e la libertà provvisoria.

Il collegio — come annuncia poco dopo il dott. Edel — riconosce il Cac colpevole di tentato furto e con la contestata recidiva lo condanna a cinque mesi di reclusione, 30 mila lire di multa e al pagamento delle spese di giudizio e lo assolve per insufficienza di prove dall'imputazione di furto aggravato. Alla lettura della sentenza, il Cac impallidisce visibilmente.

Si riparlerà delle «farfalle» questa mattina in Tribunale

Nell'aula della Corte d'Assise si insedierà stamane eccezionalmente il Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue, P. M. dott. Ballarini, per celebrare un dibattimento che è un po' l'ultimo strascico dell'interminabile «processo delle farfalle». Davanti al collegio compariranno 27 imputati, buona parte dei quali furono giudicati, appunto, nella vicenda giudiziaria delle cosiddette «farfalline». Si tratta di due procedimenti riuniti, e quasi tutti gli accusati devono rispondere di falso in vaglia cambiari e truffa. La udienza incomincia alle 9.

Barboncino ancora vivo trovato in una foiba

In una foiba profonda 28 metri che s'apre dalle parti di Prosecco, alcuni giovani del Gruppo speleologico San Giusto hanno ricuperato domenica scorsa un barboncino femmina, bianco, taglia grande. La povera bestiola si trovava sul fondo ed era ormai prossima a morire d'inedia. I perlustratori delle grotte hanno soccorso la cagnetta e l'hanno quindi portata al rifugio «Nora Economo» dell'Astad, dove si trova a disposizione del legittimo proprietario.

SEGNALAZIONI

Cicero pro domo sua

«In questi giorni si parla molto sulle "Segnalazioni" se è il caso di conservare od abbattere Cittavecchia», scrive il signor Stelio Tenci. «Secondo me essa non ha quei pregi di certi altri centri storici che ne giustifichi la conservazione, salvo le poche opere monumentali od artistiche di maggior rilievo (chiese di S. Maria Maggiore e di S. Silvestro, Teatro Romano, Tor Cucherna, Arco di Riccardo e qualche eventuale importante ritrovamento archeologico attualmente sepolto) che potrebbero armonicamente sussistere anche con un diverso assetto della zona, come è appunto con la miglior valorizzazione data all'intera contrada di Riborgo dopo il suo abbattimento e rifacimento con più moderni criteri; anzi il "risanamento" del rione — come un tempo si diceva — sarebbe anche un'opera di bonifica sociale, semprechè — s'intende — vi fosse miglior sistemazione per i suoi abitanti.

«Ma è proprio su questo fattore che sinora non è stato fatto cenno, ben più importante di tutte le discussioni sui lati artistici ed estetici: non è da dimenticare soprattutto che Cittavecchia è abitata da persone di modesta condizione le quali, in caso di forzoso trasferimento, non sono certo in grado di pagare gli elevati affitti a mercato libero; e d'altro canto occorre tener presente che vi è tuttora forte carenza di alloggi popolari. Quindi il problema se demolirla o no va strettamente condizionato a questa situazione; e non è ammissibile provvedere a demolizioni (eccezion fatta per edifici pericolanti) se prima non si provvede a sistemare adeguatamente gli abitanti. E' questa fondamentale esigenza umana che deve esser soddisfatta sopra ogni altra considerazione; un tanto lo affermo anche perchè abito in Cittavecchia e perciò direttamente interessato, affinchè eventuali iniziative promosse nei suoi confronti per ragioni più o meno estetiche (sulle quali in sè stesse si può anche concordare) non si ripercuotano in danno alle persone che ne sono oggetto».

Mancata precedenza

«Vorrei richiamare l'attenzione dell'autorità competente su un fatto grave e pericoloso di infrazione del codice stradale che si verifica tutte le sere, ma specialmente nelle domeniche e nei giorni festivi, allo sbocco della via dei Martiri nella piazza Dalmazia. Molte macchine, specialmente quando viaggiano in colonna, scendendo, di ritorno dalle gite domenicali e festive, non rispettano, e con una certa prepotenza, il segnale di "dare precedenza" a quelle che, provenienti dalla via Carducci, imboccano la via Ghega. Questo fatto crea un caos, con sortite in ralcio al traffico, uso non lecito dei segnali acustici e situazioni pericolose provocate non solo dalla prepotenza di chi è in torto, ma anche da coloro che si sentono di essere dalla parte della ragione in merito alla precedenza.

«Se non si pone rimedio, la situazione certamente si farà ancora più grave con il maggiore traffico stagione e con l'affiusso dei turisti

«Per ovviare a tale inconveniente credo che sarebbero opportuni i seguenti provvedimenti:

«1) Protrarre per una o due ore i segnali del semaforo (o meglio, installare uno automatico, possibilmente perpetuo).

«2) Sostituire il segnale di "dare precedenza" all'angolo della via Martiri, il quale è poco visibile, con uno bene appariscente, possibilmente luminoso.

«Certamente sarebbe bene anche per far sorvegliare tale incrocio, per un certo tempo, dopo presi i suddetti provvedimenti, nei periodi di maggiore traffico e dopo la chiusura serale del semaforo, da un vigile al fine di applicare rigorosamente le sanzioni inerenti alla infrazione in argomento. L. C.».

L'Istituto d'arte

In merito alla segnalazione apparsa in data 16-3-68, l'assessore alla Pubblica istruzione prof. Elvira Faraguna ha fornito la seguente precisazione:

«In riferimento alla lettera del prof. Romano Barocchi, pubblicata nella rubrica delle "Segnalazioni" su "Il Piccolo" del 16 marzo e concernente la sistemazione dell'Istituto statale d'arte nell'edificio di viale Romolo Gessi 10, l'assessore comunale all'istruzione pubblica prof. Elvira Faraguna ha precisato che il sopralluogo per la scelta di tale sede è stato effettuato con l'intervento dell'arch. Umberto Nordio, il quale non solo per la sua professione, ma anche per essere presidente dell'Istituto stesso, è qualificato a rappresentarne gli interessi. E' da aggiungersi che il terreno per la sistemazione definitiva della sede dell'Istituto è a disposizione del Comune, che il relativo progetto è quasi ultimato e che la spesa a tal fine prevista è già finanziata. Per quanto concerne poi il fabbricato del Silos, di piazza della Libertà, risponde al vero che il prof. Barocchi ebbe ad esprimere il suo gradimento riguardo sia all'ubicazione sia alle caratteristiche architettoniche esterne da conservare, ma dovette riconoscere che le condizioni interne e quelle della copertura dell'edificio erano tali da renderlo al presente del tutto inutilizzabile. In quella occasione gli stessi tecnici dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, proprietaria dell'immobile, intervenuti al sopralluogo, ammisero che le spese occorrenti al suo restauro e all'adattamento necessario sarebbero risultate ingentissime, e con ogni probabilità superiori al costo previsto per la costruzione della nuova sede. D'altronde secondo l'affermazione della Amministrazione interessata al complesso del Silos sarebbe già riservata una destinazione diversa. Appare pertanto giustificato che quella soluzione, non suggerita dal Comune, ma tuttavia presa in attento esame, come del resto varie altre in precedenza avanzate, abbia dovuto venir abbandonata».

Castigo a Scala Santa

«Di quale grave colpa si sono mai macchiati gli abitanti di Scala Santa — ci scrive il signor Salvatore Curri, anche a nome di altre persone — per subire il castigo loro inflitto in questi giorni dalla Civica amministrazione?

«Alludiamo alle deplorevoli condizioni in cui si trova la suddetta via, dopo le recenti "riparazioni" del fondo stradale. I cubetti di porfido sono stati inspiegabilmente inaffiati di pece, la quale, al primo sole di primavera, si liquefa con le prevedibili conseguenze per le scarpe dei poveri malcapitati.

«Se questi sono i risultati, non sarebbe forse stato meglio lasciare le cose come stavano prima?».

Giriamo la protesta all'Assessorato dei Lavori Pubblici del Comune.

Francobolli e basta

«Desidererei sapere se un tabaccaio può rifiutare di vendere a un cliente francobolli (avendoli) dicendo che i francobolli lui li vende soltanto a chi compera anche carta da lettera o cartoline illustrate. Questo è successo a me ed altre persone dal tabaccaio di via... Vi ringrazio». Lettera firmata.

Rispondiamo senza chieder lumi a nessuno e quindi potremmo anche sbagliarci: ma pensiamo che assolutamente il rivenditore (di cui abbiamo omesso l'indirizzo, per correttezza: si tratta comunque di una via del centro) sia dalla parte del torto. Se ci fossero disposizioni in contrario, qualcuno ce lo dirà certamente.

Immondizie e bidoni

«La Nettezza Urbana dovrebbe curare maggiormente l'igiene — scrive la signora L. K. abitante in via San Michele — specialmente ora che stà avvicinandosi la stagione calda. I recipienti per le immondizie che ci vengono portati sono sudici oltre ogni dire e quasi sempre sono senza coperchio ed emanano un fetore insopportabile. In contrasto col prezzo che si paga per il trasporto delle immondizie che è veramente profumato».

Le macellerie al sabato

«Care "Segnalazioni", mi permetto di scrivervi anche a nome di altri macellai, miei colleghi, per attirare l'attenzione del competente ufficio della Camera di Commercio e di tutta la cittadinanza sul problema dell'orario estivo delle macellerie, che, da aprile a ottobre, rimarranno chiuse al sabato pomeriggio. Non penso di ottenere con queste poche mie righe che tale decisione venga revocata, intendo bensì esprimere una opinione che non è soltanto mia, affermando come tale riduzione d'orario si ripercuota negativamente tanto sulla popolazione, quanto sui guadagni della nostra categoria». Lettera firmata.

LE ORE DELLA CITTA'

Consiglio studentesco

All'Istituto tecnico industriale «Volta» è stato eletto il Consiglio studentesco. L'assemblea dei rappresentanti di classe (104 studenti), ha designato, secondo quanto stabilito dallo statuto, un comitato esecutivo, il presidente e il vicepresidente, ai quali sono invitati a rivolgersi tutti coloro che desiderano collaborare alla riuscita dell'iniziativa.

All'Italo-francese

Venerdì 29, il prof. Georges Vallet, direttore dell'Istituto francese di Napoli e capo della missione universitaria francese in Italia, terrà, nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, una conferenza sul tema: «Vingt ans de collaboration italo-française dans le domaine de l'archéologie sicilienne». Le parole dell'oratore saranno completate dalla proiezione di numerose diapositive.

Un rischio da evitare

E' spiacevole incontrare persone che indossano un vestito uguale al nostro o solo confezionato con lo stesso tessuto. Eviterete un simile rischio acquistando tagli unici da LUISEL, via Palestrina 3, che offre inoltre ai prezzi più convenienti bottoni, calze, foulards e le famose lane inglesi Patons.

Affitti IACP

L'Esattoria comunale ricorda agli inquilini dell'Istituto autonomo case popolari che fino a nuovo ordine il pagamento dovrà essere effettuato negli uffici di via Genova 4/A della Cassa di Risparmio.

L'incontro con Follereau

Impegnato in una serie di incontri nella regione, sarà a Trieste domani Raoul Follereau, il «vagabondo della carità», noto in tutto il mondo per la sua azione in favore dei lebbrosi. Follereau parlerà, alle ore 20.30, nella sala di Santa Maria Maggiore sul tema «Un giorno di guerra per la pace».

Biglietto fortunato

Al possessore del biglietto numero 25952 spetta il quadro a olio del pittore Guglielmo Grubissa messo in palio nell'ultima lotteria della Sala comunale d'arte. Il premio potrà essere ritirato entro il 26 aprile nella stanza 124 del palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, verso presentazione della «figlia» del biglietto vincente.

Limitazioni al traffico

Domenica 31, essendo in programma una gara di regolarità automobilistica, il sindaco ha disposto che alcune strade siano riservate, per ragioni di sicurezza, al transito dei soli veicoli concorrenti. La gara si svolgerà lungo il seguente percorso: viale al Cacciatore (partenza), Cattinara, SS. 202, Villa Opicina, aeroporto di Prosecco, Gabrovizza, Sgonico, Rupinpiccolo, Rupingrande, Monrupino, Villa Opicina, Banne, Trebiciano, Padriciano, Campi di golf, SS. 14, Faccanoni, viale al Cacciatore (arrivo).

All'Alpina delle Giulie

Domani, giovedì, con inizio alle 20.45, la signorina Vanina Degrassi presenterà e illustrerà alla Società Alpina delle Giulie un cortometraggio a colori da lei assunto nel Camerun, nell'Uganda e nel Kenia; la proiezione è di particolare interesse in vista della spedizione organizzata dall'Alpina con meta il Kilimangiaro, che sorge ai confini tra i territori del Kenia e del Tanganica ed è con i suoi 5895 metri la più alta montagna dell'Africa.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di lire 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435.

Tappeti persiani...

vecchi e nuovi: vendita a prezzo di liquidazione con sconti speciali per trasferimento dell'azienda. *«Casa d'Arte Orientale»*, via S. Lazzaro 17.

Sconti fino al 50 %

Vendita eccezionale di lampadari classici e moderni da *Rocco*, piazza Vittorio Veneto 3 C (Piazza delle Poste).

Nuovo negozio Arredamenti

per alimentari, salumerie, macellerie, panifici, pescherie, bar, latterie, ristoranti, supermercati, comunità, abbigliamento. Progettazione e preventivi gratuiti. Viale XX Settembre 46, tel. 94130.

Pacchi pasquali

La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra, avverte i propri soci più indigenti e privi di occupazione che da oggi sono aperte le prenotazioni per i pacchi pasquali. Gli interessati si rivolgano alla segreteria della sezione entro il 5 aprile p. v. I pacchi saranno distribuiti esclusivamente a coloro che si saranno prenotati. Le consegne si effettueranno dall'8 al 13 aprile.

«Anticellulite dimagrante»

sui punti forti una carezza attiva per 48 ore! Qualsiasi punto dimagrisce senza massaggio. E' un prodotto della G.C.D.I Da *Guerin*, via Tarabochia 1.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 100 (59-235); mandarini 306 (153-377); limoni 106 (71-141); banane 264 (242-308); mele 65 (22-153); pere 94 (59-123).

Verdura: aglio 650 (500-900); bietole costa 75 (38-88); bietole locali 220 (130-300); carciofi 40 (30-50); broccoli imp. 100 (massimo); cappucci 65 (47-83); cavolfiori 88 (59-141); verze 94 (83-129); cicoria 63 (25-88); cipolle 55 (41-75); finocchi 94 (59-141); insalate diverse 145 (88-213); insalatina locale 700 (500-1000); patate 45 (40-112); piselli imp. 318 (282-330); pomodoro 171 (176-470); radicchio rosso Gorizia 250 (188-375); radicchio verde imp. 138 (113-163); radicchio verde loc. 400 (200-1000); sedano imp. 165 (153-176); spinaci imp. 88 (50-138); spinaci loc. 150 (100-240).

CLIMA DI SMOBILITAZIONE AL CONSIGLIO REGIONALE

LA DISCUSSIONE SUL PIANO SI AVVIA ALLA CONCLUSIONE

Ancora pochi oratori devono prendere la parola - Nella seduta di ieri si sono avuti quattro interventi: MSI, DC, PCI e PSU

L'Assemblea regionale si avvia all'approvazione del piano di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia, che rappresenterà in pratica la conclusione dei quattro anni di attività della prima legislatura. Con ogni probabilità, infatti, il piano quinquennale verrà votato dall'Assemblea nella seduta di venerdì: ieri sono intervenuti nel dibattito altri quattro consiglieri, e pertanto rimangono iscritti a parlare nella discussione generale sul documento programmatico ancora tre consiglieri, che interverranno stamane; quindi prima del voto sul piano, rimarranno da esaminare i vari ordini del giorno.

Anche ieri il dibattito in aula sulla programmazione regionale è proseguito in un clima di smobilitazione, alla presenza di pochi consiglieri. Ha preso per primo la parola il cons. Morelli (MSI) il quale ha anzitutto affermato che bisogna demitizzare il concetto di programmazione e che esso va visto soprattutto nel significato di un'impostazione e di una soluzione economica, da cui devono scaturire scelte opportune e prioritarie. Non è possibile — ha proseguito Morelli — cogliere con la programmazione obiettivi nazionali quando la politica italiana vive perennemente sul piano di un equivoco di alleanze e di impostazioni economiche. La programmazione, ha soggiunto il cons. Morelli, può essere considerata solo sul piano di una visione unitaria.

Più particolarmente Morelli si è soffermato sugli obiettivi regionali del progetto in discussione, riguardo ai quali ha rilevato una scarsa volontà politica della Giunta regionale di portare avanti con decisione le istanze della regione sul piano della proiezione economica nei confronti dell'Europa centro-meridionale, in rapporto allo sviluppo della Lombardia e del Veneto, e rispetto al comprensorio danubiano-carpatico. In questo contesto — ha osservato l'oratore — i problemi di Trieste ingigantiscono e diventano problemi regionali. Trieste ristagna — ha detto Morelli — e le sue difficoltà industriali è necessario risolverle sul piano tradizionale dell'attività cantieristica proiettata verso Monfalcone, mentre lo sviluppo emporiale deve necessariamente passare attraverso un'azione programmata del Governo tendente a favorire il porto triestino e le linee di navigazione.

Il cons. Morelli ha concluso il suo intervento soffermandosi su alcuni problemi specifici come gli ospedali, i problemi della scuola, il turismo locale; infine, ha espresso l'auspicio di un domani migliore per il Friuli - Venezia Giulia, basato anche su una maggiore volontà politica per risolvere i gravi problemi di queste zone.

Dal canto suo, il cons. Del Gobbo (D.C.) ha sottolineato la validità delle scelte politiche prioritarie e dell'articolazione generale del piano quinquennale predisposto dalla Giunta. Del Gobbo ha fatto però anche delle critiche, rivolte però unicamente ad alcuni aspetti tecnici, come per esempio il problema degli insediamenti urbani. In linea generale il cons. Del Gobbo ha osservato che il piano di sviluppo è scorrevole e che pertanto potrà venire modificato ove se ne presentasse la necessità; comunque egli ha auspicato una maggiore partecipazione democratica alla formazione delle linee di programmazione, anche mediante una revisione della legge regionale n. 17, soprattutto nel punto concernente la composizione del Comitato di consultazione; in questo modo il dibattito sul piano regionale potrà risultare più ampio a tutti i livelli organizzativi e sociali.

Il cons. Del Gobbo si è quindi soffermato su alcuni punti del documento programmatico; in particolare ha proposto la creazione della zona industriale di Udine a Est della città e non a Sud, come previsto dal piano. Quindi ha esaminato i problemi dei trasporti e del turismo in alcune zone specifiche, come nella laguna di Marano e a Grado; nel settore dell'istruzione, il consigliere ha auspicato il decentramento di altre Facoltà universitarie e la creazione di nuove. Ha concluso il proprio intervento accennando ai problemi delle servitù militari e agli aspetti finanziari della programmazione.

Il cons. Siskovic (PCI) ha denunciato la situazione venutasi a creare in merito alla programmazione regionale, la quale impedisce ogni modifica al documento approntato dalla Giunta; sarebbe stato meglio — ha sottolineato Siskovic — mettere il Consiglio in condizione di esaminare un documento serio, con precisi indirizzi, invece di un testo messo in dubbio da sindacati ed Enti locali. Il consigliere comunista ha quindi ribadito l'opposizione del suo gruppo al documento programmatico in esame e ha lamentato l'assenza assoluta nel piano di qualsiasi accenno ai problemi della minoranza slovena: in questo caso — ha osservato Siskovic — la Giunta non può nascondersi dietro al paravento della costituzionalità. Dopo aver esaminato i vari problemi della comunità slovena, Siskovic ha concluso sottolineando che essi avrebbero dovuto avere un richiamo nel piano di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia.

Ultimo intervento di ieri sulla programmazione, è stato quello del cons. De Sandre (PSU), il quale ha detto di rinunciare a svolgere il proprio discorso perchè la sua città, Sacile, è stata completamente ignorata nel piano, quasi non facesse parte del territorio regionale. A tale proposito, De Sandre ha ricordato un'inchiesta svolta da un settimanale su Sacile, e ha osservato che se le conclusioni negative di quell'inchiesta dovessero dimostrarsi esatte anche nella stesura definitiva del piano, sarebbe allora meglio inserire Sacile nel piano di sviluppo della Regione veneta.

Nella prima parte della seduta di ieri, il Consiglio ha svolto alcune interrogazioni e interpellanze. L'assessore regionale al turismo e trasporti, Giacometti, ha risposto a un'interpellanza del cons. Devetag (PSU) in merito alla rivalutazione del valico confinario di Plessiva nei pressi di Gorizia; l'assessore ha ricordato che il problema rientra nelle competenze della Commissione mista italo-jugoslava per l'attuazione dell'accordo di Udine, e che tale Commissione è stata prontamente interessata alle istanze della popolazione della zona.

L'assessore all'urbanistica, Leschiutta, ha risposto a un'interrogazione e un'interpellanza presentate rispettivamente dal cons. Morpurgo (PLI) e dal cons. Trauner (PLI) in merito al ritardo nell'approvazione del piano regolatore del Comune di Trieste e nel rilascio delle licenze di fabbrica. Leschiutta ha attribuito il ritardo dell'approvazione del piano regolatore di Trieste alla gran mole di lavoro che l'assessorato competente deve svolgere e ha annunciato come prossima la procedura di esame del piano regolatore. Entrambi gli interroganti si sono detti insoddisfatti della risposta, perchè non si è ancora saputo quando il piano potrà essere varato, cosa questa che si ripercuote negativamente anche sul livello occupazionale nella edilizia.

Infine, l'assessore all'industria e commercio, Marpillero, ha risposto all'interrogazione presentata dal cons. Dulci (PSU) sulle iniziative dell'Amministrazione regionale per sbloccare la grave situazione creatasi nel Punto Franco di Trieste.

VICENDE MODERNE DELLA VENEZIA GIULIA

Prosegue il ciclo di lezioni storiche

Tema di quella odierna del prof. Agnelli il marxismo e il liberalismo sotto l'Austria - La relazione Apih

Questa sera con inizio alle 18.30 il prof. Arduino Agnelli terrà la terza lezione del corso di storia della Venezia Giulia, promosso dalla sezione cittadina della Federazione nazionale insegnanti delle Scuole medie.

Il relatore parlerà nella sala dei convegni della Camera di commercio in via San Nicolò 5 sul tema: «Marxismo e liberalismo nella Venezia Giulia austriaca».

La conferenza è pubblica, sono invitati specialmente gli insegnanti, gli studenti e tutti coloro che si interessano dell'argomento.

Il tema trattato nella precedente lezione dal prof. Elio Apih è stato «La Venezia Giulia tra le due guerre mondiali».

Il relatore ha iniziato con una breve premessa sulla validità della storia contemporanea che, nonostante la difficoltà di un'indagine obiettiva, alimenta in ogni caso il senso di responsabilità civica. Quindi, entrando nel vivo dell'argomento, ha cercato di inquadrare le linee fondamentali delle vicende storiche della Venezia Giulia. Queste sono state raffigurate soprattutto come un periodo di crisi, dovuta alla cessazione di un sistema economico e statale all'inizio di un'epoca di irrigidimento di tutta la situazione europea.

La Venezia Giulia perdette dopo il 1918 le sue attività commerciali tradizionali per il crollo dell'ex-impero austro-ungarico. Da qui le gravi crisi economiche, che portarono all'esautoramento della capacità politica, sia dei liberali-nazionali, sia dei socialisti, donde l'affermarsi del fascismo e del suo nazionalismo tanto economico che politico.

La crisi economica del 1930 portò alla esautorazione del capitale privato locale, mentre il nazionalismo fascista attuò una politica persecutoria contro le minoranze allogene. Si acuirono così nella regione i contrasti di classe e quelli reazionari. La crisi divenne irrisolvibile durante la seconda guerra mondiale con le conseguenze che sono note.

L'oratore ha concluso, invitando i giovani presenti a tenere conto di queste esperienze, il cui insegnamento è valido oggi per rafforzare le prospettive del progresso sociale e della collaborazione politica internazionale.

Rientrati i cinque dalla Patagonia

Con il rientro in Italia dei cinque alpinisti del CAI XXX Ottobre si è concluso il primo capitolo della spedizione in Patagona, eccezionale impresa che verrà a lungo commentata negli ambienti specializzati, per l'enorme valore scientifico e alpinistico della spedizione.

I cinque alpinisti sono stati accolti giorni fa alla stazione marittima di Genova dal presidente della XXX Ottobre Duilio Durissini e dal consigliere nazionale del CAI avv. Attilio Coen. Dopo un cordiale scambio di idee, il capo spedizione Gino Buscaini e Silvia Meazeltin sono partiti alla volta di Varese, loro città, mentre Silvano Sinigoi, Walter Romano e Lino Candot hanno fatto rientro a Trieste. Gli alpinisti erano partiti da Buenos Aires il 6 marzo, erano arrivati a Genova a bordo dell'«Augustus».

La spedizione in se stessa è durata circa una cinquantina di giorni, durante i quali i cinque rappresentanti della XXX Ottobre hanno compiuto eccezionali imprese e scattato numerose diapositive. Gli alpinisti hanno incontrato notevoli difficoltà a causa del persistere del brutto tempo, che ha ostacolato il lavoro scientifico. Le giornate belle praticamente sono state solamente 3 o 4. La relazione che verrà fatta sarà molto interessante sotto tutti gli aspetti. Verranno illustrate cose rarissime, che l'occhio umano difficilmente può incontrare, come grandi cristalli di quarzo nero notati nella Valle Torre.

Questa meravigliosa impresa, la cui importanza come abbiamo detto è notevole, giunge in un momento quanto mai felice per la XXX Ottobre, che si appresta a celebrare il suo cinquantenario.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Nelle zone alluvionate altre opere di ripristino

Contributi a 16 imprese danneggiate dal maltempo - All'ospedale infantile di Trieste un mutuo di 150 milioni - La Camera di Commercio a Pordenone

Nella sua riunione di ieri la Giunta regionale ha adottato una serie di delibere e decisioni, e fra l'altro ha dato parere favorevole a uno schema di decreto del Ministero dell'industria, commercio e artigianato, in merito alla costituzione della Camera di Commercio di Pordenone, essendo ormai stata concretata la realizzazione della Provincia di Pordenone, quarta della regione; tale decisione è stata adottata dalla Giunta su proposta dell'assessore Marpillero.

La Giunta ha considerato che l'adozione di quella forma di decreto ministeriale si presenta come lo strumento più idoneo, al momento attuale, per pervenire alla più sollecita costituzione della Camera di Commercio di Pordenone, secondo le giuste aspettative delle categorie economiche della nuova provincia. L'adozione di tale decreto, inoltre, è da ritenersi rispettosa dell'autonomia regionale in materia di industria e commercio. Il secondo comma dell'art. 1 dello schema del provvedimento ministeriale, recita infatti: «La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia provvede a tutti gli adempimenti di sua competenza per il funzionamento del nuovo ente, dei suoi organi e dei suoi uffici». La Giunta regionale ha affidato all'assessore Marpillero l'incarico di curare il sollecito corso della procedura di costituzione e di avviamento.

Successivamente su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, Masutto, la Giunta ha approvato quattro delibere per la approvazione del progetto e la attribuzione di lavori, da eseguirsi nel Comune di Barcis, in situazione della legge n. 1142 del 23 dicembre 1966, relativa alle calamità dell'autunno 1966. In particolare, tali lavori riguardano il ripristino della viabilità e il consolidamento del corpo stradale della strada denominata «Pentina» (per un ammontare di 6 milioni e mezzo), della strada nominata «Roppe» (per un ammontare di 5 milioni e 200 mila) e della strada denominata «Sponda destra del lago Aprilis» (per un ammontare di 3 milioni), nonchè il ripristino dei canali di raccolta delle acque piovane in località «Maschia» per una somma di 700.000 lire.

Su proposta dell'assessore all'industria e commercio, Marpillero, la Giunta regionale, sempre in base alla legge 1142, ha deciso di ammettere a contributo 16 imprese, danneggiate dalle calamità dell'autunno 1966. L'ammontare complessivo dei contributi supera i sei milioni di lire.

La Giunta regionale inoltre, sentito il parere dell'assessore regionale ai lavori pubblici, ha deliberato di revocare a tre ditte del Comune di Sesto al Reghena, in provincia di Udine, la concessione di derivare dalle sponde delle rogge «Versa» e «Gleris» dei moduli d'acqua per produrre, attraverso i relativi «salti», forza motrice a uso industriale. Le domande di rinnovo della concessione stessa sono state respinte essendosi constatato che la permanenza dello sfruttamento dell'acqua è di aggravio alla già precaria situazione idraulica locale, nonchè pregiudizievole per la salvaguardia del regime idraulico generale, degli interessi dell'agricoltura, dell'igiene e della sicurezza pubblica (sul pregiudizio aveva in precedenza concordato il Magistrato delle Acque di Venezia).

Infine, su proposta dell'assessore dell'igiene e sanità, Nardini, e in base alla legge regionale n. 36 del 31 dicembre 1965, la Giunta regionale ha deliberato di concedere la fidejussione dell'Amministrazione regionale su un contratto di mutuo da stipularsi tra l'ospedale infantile «Burlo Garofolo» di Trieste e la Cassa di Risparmio di Trieste. Il mutuo, dell'ammontare di 150 milioni, verrà utilizzato per il finanziamento di opere di ammodernamento nella divisione chirurgica e della costruzione del previsto centro immaturi.

Nella sua riunione precedente, la Giunta regionale, su proposta degli assessori regionali dell'istruzione, Giust, e dei lavori pubblici, Masutto ha approvato una delibera in ordine a un impegno di spesa di quasi 50 milioni. Si provvederà a concedere contributi costanti trentacinquennali, nella misura del 5 per cento del costo riconosciuto ammissibile, a favore di amministrazioni comunali ed enti del Friuli - Venezia Giulia per la costruzione, l'ampliamento e il riattamento di edifici destinati a sede d'istituti d'istruzione tecnica e professionale e di scuole materne.

LE CONFERENZE

A cinquant'anni dalla Rivoluzione d'Ottobre

Si è compiuto, mesi or sono, il cinquantenario della Rivoluzione d'Ottobre, avvenimento di formidabile ripercussione storica, sicuramente tra i più carichi di conseguenze per il nostro secolo.

A illustrare l'avvenimento, in particolar modo per quanto concerne i mutevoli rivolgimenti verificatisi, dentro quell'arco di tempo, tra i partiti comunisti nelle diverse nazioni, europee ed extra-europee, il Circolo della cultura e delle arti ha invitato a Trieste lo scrittore Giorgio Galli, direttore della rivista bolognese «Il Mulino».

Studioso e saggista di trattazioni storico-politiche, l'oratore ospite, che svolgerà il tema «A cinquant'anni dalla Rivoluzione d'Ottobre», è oggi tra i più eminenti specialisti italiani della materia. Emergono nella sua apprezzata bibliografia soprattutto i saggi «Storia del Partito comunista italiano» (1958), «La sinistra italiana del dopoguerra» (1958) e «Il bipartitismo imperfetto» (1966).

La conferenza, a cura della Sezione scienze morali del C.C.A., sarà tenuta venerdì 29 marzo, alle ore 18,45, nella sala di via San Carlo 2. Ingresso libero.

Corsi all'Italo-Americana

Domani avranno inizio i corsi di lingua inglese organizzati dall'Associazione Italo-Americana, nella sua sede di via Galatti 1. I corsi, che comprendono trenta ore di lezione, si concluderanno il 7 giugno.

I corsi saranno a vari livelli (principianti, secondo corso, intermedio e avanzato) e si terranno il martedì, giovedì e venerdì nelle ore serali. Per chi abbia già una buona conoscenza dell'inglese e voglia perfezionare la pronuncia e mantenersi in esercizio sono stati organizzati corsi bisettimanali di conversazione (lunedì e mercoledì dalle 20 alle 21 e martedì e venerdì dalle 15 alle 16 o dalle 18 alle 19), con insegnanti inglesi e americani.

Continuano regolarmente i corsi per bambini delle scuole elementari, iniziati lo scorso ottobre.

La Segreteria è a disposizione del pubblico per informazioni ed iscrizioni, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30 di ogni giorno, sabato e domenica esclusi. Le iscrizioni si accettano fino a tutt'oggi.

L'Assessore regionale ai Lavori pubblici, Masutto, si è incontrato ieri pomeriggio con il rappresentante dell'Ordine degli ingegneri di Trieste, ing. Venturini, e con i presidenti degli Ordini di Gorizia e di Udine, ingegneri Fornasir e Mariutti. Nel corso dell'incontro sono stati trattati vari problemi riguardanti l'ormai prossima entrata in vigore della legge regionale recante nuove procedure in materia di opere pubbliche.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, ed in via subordinata anche sul gruppo 1. Nel gruppo 1 in evidenza la decina dall'11 al 20, in ritardo da 29 settimane.

CAGLIARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1. In ottima fase nel gruppo 1 la decina dall'1 al 10, in ritardo da 32 settimane.

FIRENZE — Il gruppo 1, in lieve stato di crisi, merita il favore del pronostico. In via subordinata si può impostare il giuoco anche sul gruppo X. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA — Il gruppo 1, assente da 3 settimane, ed in lieve stato di crisi, merita il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

MILANO — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sul gruppo X; nel gruppo X in evidenza la decina dal 31 al 40, in ritardo da 26 settimane.

NAPOLI — Con l'estrazione per la seconda volta di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Il giuoco può essere impostato sui gruppi 1 ed X. Nel gruppo X in ottima fase la decina dal 31 al 40, in ritardo da ben 35 settimane.

ROMA — Il gruppo 1, assente da 6 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo stesso. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Il segno 2, in ritardo da 6 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. Mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Il gruppo 1 è il favorito di questa settimana. In ottima fase la decina dall'1 al 10, in ritardo ormai da ben 28 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). Cagliari, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). Firenze, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85). Genova, cadenza di 4 (come a Cagliari). Milano, cadenza di 5 (come a Firenze). Napoli, cadenza di 2 (come a Bari). Palermo, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). Venezia, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	1	x	
CAGLIARI	1		
FIRENZE	1	x	
GENOVA	1		
MILANO	x		
NAPOLI	1	2	
PALERMO	1	x	
ROMA	1		
TORINO	1	x	2
VENEZIA	2		
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1		

(«Giornalfoto»)

Una parziale visione del terreno dell'ex Bormed, alle Noghere, che fa parte delle zone interessate all'insediamento industriale

LE NECESSITA' PIU' URGENTI DELLA VICINA CITTADINA

Industrie viabilità e acqua problemi di fondo a Muggia

Sono tutti e tre connessi con le prospettive di occupazione Terreni da utilizzare - Collegamenti migliori con Trieste

Insediamenti industriali, viabilità, rifornimento idrico: questi sono i tre grossi problemi che angustiano Muggia al momento attuale, tre problemi la cui soluzione va ricercata con ogni mezzo.

Si conoscono le vicende del cantiere San Rocco e del cantiere Felszegi: il primo, ora, rappresenta una «dependance» dell'Arsenale Triestino, e occupa una ventina o poco più di lavoratori al giorno in media, a seconda dei lavori che vengono assegnati al quarto bacino dell'Arsenale (gli altri operai erano stati trasferiti allo stabilimento di via della Rampa, a Trieste, già molto tempo addietro); il San Rocco attende ora l'iniezione tonificante della stazione di degassificazione, che sarà fatta sorgere in quelle acque.

Il secondo sta riaprendo proprio ora i battenti, dopo la dolorosa ma necessaria pausa del fallimento, e si confida veramente, a Muggia, nell'assorbimento graduale, se non di tutti, almeno di gran parte delle vecchie maestranze. L'interesse cantieristico, a Muggia, è oltremodo sviluppato, perchè nello specifico settore, fra l'altro, gravitano pure imprese artigianali locali, oltre che triestine. In attesa, dunque, che si concreti la stazione di degassificazione al San Rocco e che l'ex Felszegi si rimetta in carreggiata, è necessario puntare sull'industrializzazione della zona.

Nel Comune di Muggia vi sono 620.000 metri quadrati di terreni interessati alla nuova legge sull'ampliamento del comprensorio industriale; e altri 250.000 metri quadrati si trovano nella valle delle Noghere (ex Montecatini). Ecco: si tratta di utilizzare il terreno della ex Bormed per nuove industrie, dopo la decisione di far sorgere la Grandi Motori Trieste nel Comune di San Dorligo. Quei terreni non si prestavano per un insediamento del genere, considerato il peso di quei potenti macchinari; ma si prestano benissimo per ospitare altre industrie.

Sono liberi, ora, tutta la Valle delle Noghere e il tratto che si spinge nella valle dell'Ospo, fino a Rabuiese, ossia fino alla linea di demarcazione. E Muggia sta facendo tutto il possibile perchè sorgano, nel suo Comune, industrie che occupino manodopera in proporzioni rilevanti. Ben venga dunque — si afferma — l'industrializzazione della zona: in essa si confida seriamente, per porre un argine alla disoccupazione.

Un problema, naturalmente, tira l'altro: ed è facile, quindi, comprendere come all'industrializzazione segua a ruota — come fa osservare lo stesso Sindaco Millo — la questione della viabilità interna e dei collegamenti fra Muggia e Trieste, da Trieste con le future industrie e, sotto altro aspetto, con i posti di blocco. In un anno, si è calcolato, si sono dovuti registrare dodici milioni di passaggi di persone nei due sensi, e d'estate si deve assistere a un vero e proprio intasamento di queste arterie, già oggi congestionate da ventun mila veicoli al giorno. Problematico si presenta, specialmente nelle giornate festive, lo sbocco della camionale (nei pressi del Dazio), verso Muggia, San Dorligo e le zone di frontiera. E ancora: all'uscita dalla galleria di Aquilinia si formano file lunghissime, per chi proviene da Muggia, di veicoli bloccati per minuti interi allo «stop»: si potrebbe ovviare — si fa rilevare — con l'installazione di un semaforo.

Ma naturalmente ciò rappresenterebbe soltanto un palliativo. E allora si parla di una strada a due corsie attraverso Valle delle Noghere, e della costruzione di una seconda galleria, specialmente tenendo conto che prima o poi l'attuale costiera (da Stramare alla cittadina) verrà chiusa al traffico per diventare arteria interna della zona industriale. In altri termini — si sottolinea — vi è l'assoluta esigenza di una strada che porti da Muggia a Trieste senza interruzioni di sorta.

L'inverno è passato, e a gran passi ci si avvia verso la stagione estiva: risorge, allora, l'incubo del rifornimento idrico, del resto strettamente legato alla situazione, ormai diventata annosa, di Trieste. Muggia, poi, si trova in una situazione veramente particolare. Gli acquedotti dei monti di Muggia sono passati, nel 1954, sotto amministrazione jugoslava, tranne il serbatoio del Castelliere, sopra Santa Barbara; e quel Comune è obbligato, per accordo internazionale, a rifornire d'acqua i suoi ex-paesi. rimasti di là: ciò significa 1500 metri cubi di acqua che se ne va oltre la linea di demarcazione. Nel 1956 è stata costruita una nuova condotta, con partenza dal Castelliere e arrivo al San Michele, per rifornire la nostra zona. Ora Muggia ha bisogno di ricevere almeno 10.000 metri cubi d'acqua al giorno, invece dei 5500 disponibili: quasi il doppio, dunque. E che succederà, poi, con l'insediamento delle tanto attese nuove industrie?

E' l'Acegat a rifornire d'acqua il Comune di Muggia, mediante la conduttura premente da Zaule verso Montedoro, dove esiste un serbatoio. D'estate, a Zaule si ha una diminuzione di adduzione dell'acqua, come accade del resto da anni a Trieste: e siccome Zaule si trova dalla parte opposta dell'adduttrice di Barcola, tale deficienza viene avvertita in modo ancora più accentuato. Si registra quindi una pressione residua, per cui Muggia viene a risentire dell'eccezionalità della situazione in modo veramente vistoso.

Gite e soggiorni

G.A.R.S. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 30 e domenica 31 corrente gita sciistica al Monte Sella di Sennes (m. 2787).

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA ALPINA DELLE GIULIE — Lo Sci CAI Trieste organizza per domenica prossima una gita sciatoria a Cima Sappada con partenza alle ore 5.30. La gita viene organizzata in occasione della gara sociale di chiusura. Si invita tutti i soci dello Sci CAI Trieste a partecipare numerosi. Per informazioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 31 marzo gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 6 da piazza G. Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 31 marzo p.v. gita a Clauzetto con salita del monte Pala (m. 1231) e visita della Forra di Pradis. Programma dettagliato ed iscrizioni indispensabili entro venerdì 29 c.m. presso la sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per la gita di Pasqua a Falcade con partenza sabato 13 aprile alle ore 6. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale dalle ore 19.30 alle 21, Tel. 35240.

Delegazione regionale in Cecoslovacchia e Polonia

Una delegazione regionale è partita per un viaggio di studio in Cecoslovacchia e Polonia, organizzato dall'Ente Nazionale delle Tre Venezie con il contributo finanziario del Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Fanno parte della comitiva del Friuli-Venezia Giulia il dirigente dell'economia montana dell'Assessorato regionale della agricoltura, Cragnolini, il presidente dell'Ente regionale di sviluppo agricolo Lucca, il direttore dell'Ente rinascita agricola, Natti, e il consigliere regionale Virgolini. Nel corso del viaggio a Praga, Varsavia e Cracovia sono comprese numerose visite di carattere tecnico ad aziende e cooperative agricole nonchè incontri con dirigenti di organizzazioni agricole ed esponenti ministeriali.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Enrico Tagliaferro, nel trigesimo, dal figlio Duilio 10.000 pro Scuola medico-ospedaliera (Fondo «G. Tagliaferro»).

In memoria di Alice Predonzani, nel trigesimo, dalla sorella e dalla cognata 10.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Mario Semprevivo, nel I anniversario, da Carlo e Clara Filippini 2000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Carlo Ceglar, nel I anniversario, dai familiari 5000 pro Convento Benedettine S. Cipriano, 3000 pro chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Camillo Girardelli, nel I anniversario, da Carmela Annoscia 1000 pro Associazione famiglie Caduti della RSI.

In memoria di Enrico Salvi, nel VI anniversario, dalla famiglia 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Oreste Ravasini e Giuseppe Aiza, nel X anniversario, dalle famiglie Ravasini Aiza 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Ermanno Gerolini, nel XXXIV anniversario, dalle figlie 1000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Vitale Baccheschi, per il compleanno, dalla moglie Maria 30.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Silvio Cortese, nell'XI anniversario, dai genitori 10.000 pro chiesa S. Vincenzo.

In memoria di Emma Bini da Gisella Pesante 2000 pro ECA.

In memoria di Teodolinda Beorchia dalla Ragioneria municipale 4500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gino Amati da Rodolfo Mosetti 5000 pro Altare Caduti senza croce.

In memoria dei defunti da Alessandra ed Egidio Cucit 4000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Pina Hrovatin da N. N. 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Francesca Fait da Caterina Ceria e Maria d'Henry 6000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Silvio Baruch dalla moglie Gemma 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Centro clinico distrofia muscolare, 10.000 pro Istituzione feder.ne pro ciechi, 10.000 pro Ente sordomuti, 10.000 pro ECA, 10.000 pro CRI, 20.000 pro Asilo «Gentilomo», 20.000 pro Patronato beneficenza ebraica, 30.000 pro Centro «Anna Frank»; da Lilly Schütz 2000, da Mario e Mina Morpurgo 5000 pro Centro «Anna Frank»; dalla famiglia Nereo Franchi 5000, da Carola e Bruno Montanari 3000 pro Alyat Ha Noar; da Fortunata Israel 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Mariuccia Kravos dalle amiche 15.000 pro Centro tumori, 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rino Jerman dalla famiglia Nino Cotterle 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guido Teran da Gastone Burba 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Italo Borsatti da Rina Doriguzzi 10.000 pro Ospedale infantile.

Da N. N. 500 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del cap. Rudy Fabiani - Negrelli e di sua figlia Leda Premuda da Anita e Luigi Postir 5000 pro CRI.

In memoria del dott. Giuliano Gabrielli dai dipendenti della ditta Buzzi & C. 20.000, da Giorgio e Mariuccia Maggi e Giorgio Decola 15 mila, da Elda e Giovanni Cesari 2000, da Rino e Ada Veglia 3000, da Bice e Carlotta Jesurun 5000 pro Centro tumori; da Marcello e Gilda Simionato 10.000, da Pia Magris 5000 pro Istituto Rittmeyer; dall'ing. Pietro Frausin 5000 pro Ospedale infantile; da Fides e dott. Mario Froglia 10.000 pro Croce Rossa (Fondo Froglia); dalla fam. Sergio Spagnul 10.000 pro Croce Rossa; dalla Luigi Alberti soc. p. a. 5000 pro Fondo «F. del Toso»; dalla fam. prof. G. Levi-Castellini 2000 pro Liceo «Dante» (cassa scolastica); da Gino, Fosca e Alessandro Moncini 5000 pro Ospedale infantile, 5000 pro Chiesa Imm. Cuore di Maria; da Adelia ved. Tachauer 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Silva Steno-Presti 2000 pro E.C.A. - Muggia; da Carlo Frandoli 3000 pro Lions Club (fondo beneficenza); da Maria Geissler Albi 1000 pro Comunità evangelica augustana, 1000 pro Soc. Signore evangeliche; da Ilse e Camilla de Bochdanovits 2000 pro Chiesa evangelica augustana; da Giuseppe Rodriguez 5000 pro Istituto «Duca d'Aosta» (cassa scolastica).

In memoria di Caterina Leva dalla sorella Carolina Rigutti 30.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome); da Livia e Chiara Fulignot 20 mila, dalle famiglie Bacicchi-Carollo-Bellai 5000 pro Centro tumori; da Stefano Scelleri 5000, da Carla Senciari 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Rigutti-Poldi 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Antonietta e Lucio Saccomani 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Enrico Scozzanich dai cugini Batticci, Boccassin, Marizza 15.000, da Ada e Paolo de Stradi 5000, dalla fam. Prischi 5000, dalla fam. Tominich 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Vittoria Mazzoli da Carmela Mazzoli 5000, da Mercedes Giro 5000 pro Centro tumori; da Myra, Giulietta e Irene Camber 10 mila pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Anita Fedi 5000 pro Croce Rossa; da Carla e Gino Mazzoli 3000 pro Centro tumori, 1000 pro rifugio animali ASTAD, 1000 pro Chiesa S. Apollinare; dall'ing. Onofrio e Tea Tandoja 10.000, dalle famiglie Stossi Pacchiarotti 10.000, da Anita Carniel e figli 10.000, da Maria Pia e Franco Gabrielli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Cesare Sofianopulo da Luisa Feltrinelli Doria 10.000, dal dott. Dario Doria 5000, dalla fam. Lavers 3000, da Gian Mario Lazzarini 5000, da Rosetta Lazzarini 25.000 pro Fondo Cesare Sofianopulo; da Silva Steno Presti 1000 pro Liceo «Dante» (Fondo dott. Steno).

In memoria di Anna Starz da Antonio Grandi 10.000 pro Fondaz. «Kiki Grandi».

In memoria di Anna Colonna dalla ditta G. M. Colombin e figlio 20.000, dagli impiegati ditta Colombin 10.000 pro Associazione spastici.

In memoria di Ida Picotti dal prof. Mario Picotti 10.000 pro Università popolare (Fondo Ida Picotti).

In memoria di Bruno Osvaldini da M. e F. Giamporcaro 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria del rag. Eugenio Amati da Maria Amadore 2000 pro Istituto «Volta» (cassa scolastica); da Carla Binetti 2000 pro Operazione lana; da Francesca Kezich 2000 pro Opera difesa minori.

In memoria di Enrico Musina dalla Società Triestina Vela 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Miazzi da Anita e Giancarlo Drioli 3000 pro E.C.A.

In memoria di Rodolfo Scabozzi da Irma Petronio e fam. 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria del com. Ausilio Natale dall'ing. Davide Maniori e fam. 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della contessa Maria di Montegnacco - Zanolla da Mario Magagnato 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emma Bini da Lia e Tullo 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Ursini da Ada e Adriana 1000 pro chiesa Salesiani, 1500 pro Unione ex allievi Don Bosco.

In memoria di Nerio Pistone dal direttore di classe e condiscepoli della figlia Lydia 13.500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Eugenia Brusaferro dalla famiglia Farci 2000 pro Conferenze femminile (chiesa Madonna della Provvidenza).

In memoria di Olga Kropf dal prof. Gino e Maria Macchioro 3000, da Mario e Mina Morpurgo 5000, da Carola e Bruno Montanari 3000, dal dott. Manlio Libutti 10.000, dal rag. Roberto Sagues 3000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Otty Stock 10.000 pro Centro «Anna Frank»; dalla famiglia Klugmann 5000 pro Comunità israelitica (beneficenza), 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Lally e Charlie Bruni 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Maria Pia e Franco Gabrielli 2000 pro CRI; da Giacomo e Anna Modiano 5000 pro Beneficenza israelitica.

In memoria di Cesare Sofianopulo dai nipoti Caralambo Sofianopulo, Renata, Nelly e Margherita Sofianopulo e Giorgio Eustratiou 187.500 pro Istituto statale d'arte (borse di studio) e 62.500 pro Liceo «Dante» (borse di studio); dall'ing. Domenico conte Rossetti de Scander e signora 5000 pro Istituto statale d'arte (borse di studio); dall'amministrazione stabili Ferruccio Trevisan 3000, da Bruno Pacor 5000, da Harry Katomeris 5000 pro Comunità greco-orientale; da Laura Eulambio 2000 pro Comunità greco-orientale (poveri).

In memoria di Gino Amati dalla moglie 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla cognata Amelia 5000, da Paola ed Emilio Menozzi 5000 pro ECA; dalla sorella Maria 5000, dal fratello Giorgio 10.000 pro chiesa S. Rita; da Laura e Demetrio Weis 3000, da Mario Cuzzi 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Anna e Carla Cleva 5000 pro Ospedale infantile (lettino «Giovanni Cleva»).

In memoria del dott. Giuliano Gabrielli da Emilia, Carmelo, Mariella, Giorgio Palermo 5000 pro Centro tumori; da Vera Spano 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Rifugio ASTAD; da Felice Veneziani 5000 pro Fondo «Del Toso»; da Giacomo e Anna Modiano 5000 pro Lega tumori.

In memoria di Anna Colonna dai dipendenti dell'impresa Marini e Colonna 9500, da Elda e Claudio Marini 10.000 pro Associazione spastici; da Prospero Marietta 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Miazzi da Nives e dott. Diego Viatori 3000, da Nive e dott. Bruno Barison 3000 pro ECA.

In memoria della prof. Dolores Orengo da Xenia Meneghini 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Maria Ieralla 1500 pro Associazione maestri cattolici.

In memoria di Fabio Puppi da Ervino Puppi 3000 pro Villaggio del fanciullo, 2000 pro Conservatorio «Verdi» (Fondo «Peressoni»).

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e su Sardegna, parzialmente nuvoloso per nubi alte stratificate; sulle regioni centrali adriatiche, al Sud, e sulla Sicilia: sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: al Nord ed al Centro, deboli variabili; al Sud e sulle isole, da deboli a moderati, in prevalenza intorno Est.

Mari: bacini meridionali generalmente mossi; gli altri mari calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 22; Verona 7, 21; Trieste 11, 21; Venezia 9, 19; Milano 4, 20; Torino 4, 20; Genova 9, 17; Bologna 8, 20; Firenze 4, 24; Pisa 3, 20; Ancona 10, 16; Perugia 9, 18; Pescara 6, 18; L'Aquila 4, 18; Roma Nord 4, 21; Roma Fiumicino 5, 18; Campobasso 8, 14; Bari 8, 15; Napoli 6, 21; Potenza 6, 12; S. Maria di Leuca 12, 15; Catanzaro 8, 14; Reggio Calabria 7, 19; Messina 5, 12, 18; Palermo 11, 16; Catania 5, 19; Alghero 7, 20; Cagliari 7, 18.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ALBERTO SORDI PROTAGONISTA, ZAMPA REGISTA

MEDICO DELLA MUTUA FENOMENO DI COSTUME

Il film è tratto dal noto romanzo di Giuseppe D'Agata

Roma, 26

Per alcune settimane Alberto Sordi si troverà nei panni di un indaffarato medico di una mutua, assillato dai pazienti la cui schiera, del resto, per ragioni economiche, egli stesso cerca di ingrandire il più possibile. Si tratta di un film, «Il medico della mutua», che il popolare attore si accinge ad interpretare con la regia di Luigi Zampa.

Alberto Sordi, Luigi Zampa e Giuseppe D'Agata, autore dell'omonimo romanzo da cui il film è tratto, si sono incontrati con i giornalisti per presentare il nuovo lavoro cinematografico. D'Agata, che è stato per nove anni un medico mutualistico e che ha lasciato la professione nel '64 dopo la pubblicazione del «Medico della mutua», ha detto che il romanzo ha rappresentato il suo testamento come medico. «La medicina è stata per me una grande delusione — ha detto D'Agata — quando frequentavo la Università credevo che la professione fosse ben diversa, almeno rispetto alla pratica mutualistica. Col mio libro denunciai una situazione che oggi è più che mai attuale».

«Non abbiamo intenzione di realizzare un film per prendere in giro i medici — ha precisato il regista Zampa — ma di raccontare una storia vera e umana sulla difficile vita di un medico della mutua». La vicenda, che nel romanzo si svolge a Bologna, è stata trasportata dagli sceneggiatori, (Sergio Amidei, Zampa e Sordi) a Roma per evitare di circoscrivere in una località ben definita — essi hanno detto — «un fenomeno del costume italiano». Roma, dunque, intesa come Capitale e perciò come città che racchiude in sè simbolicamente tutto il Paese, sarà il teatro delle avventure del «medico» Sordi.

«La mutua rappresenta per la maggior parte dei medici l'unico rifugio capace di offrir loro la possibilità di vivere decorosamente — ha soggiunto Sordi — quello del medico è un personaggio che ho subito sentito ed amato. Ora mi sembra di esserlo veramente. Metterò quindi in risalto in special modo lo spirito di rassegnazione e di umiltà con il quale il medico della mutua deve affrontare la pratica della sua professione. Il mutuato, oggi, fa da padrone: paga i contributi e quindi crede di essersi comprato un dottore. Ma il mutuato rappresenta anche la vita del medico, ed è per questo che egli cerca di moltiplicare il numero dei propri pazienti. Un aspetto, questo, che sarà messo particolarmente in rilievo nel film».

Luigi Zampa dirige per la quarta volta Alberto Sordi dopo «Ladro lui, ladra lei», «L'arte di arrangiarsi», e «Il vigile».

Assemblea di Arte Viva

Mercoledì, 3 aprile avrà luogo presso il Circolo della Cultura e delle Arti (entrata piazza Verdi) l'Assemblea annuale dei soci di Arte Viva.

Detta assemblea, che si riunisce alle ore 19 in prima convocazione e alle ore 19.30 in seconda convocazione, ha il seguente ordine del giorno: elezione del presidente dell'assemblea; relazione sull'attività svolta; lettura del bilancio consuntivo e di quello di previsione; discussione; elezione del nuovo consiglio direttivo e del nuovo collegio dei revisori dei conti.

I soci di Arte Viva sono vivamente pregati d'intervenire.

Al Piccolo Teatro si replica Pirandello

Abbiamo già scritto delle commedie di Pirandello «Cecè» e «Il Berretto a Sonagli» presentate dal Piccolo Teatro della Prosa di Trieste, ma riteniamo sia giusto dire ancora una volta degli attori di questo complesso che anche domenica ha riscosso un vivissimo successo di pubblico, il quale ha dimostrato di apprezzare in pieno la concertazione resa dall'affiatatissimo cast. Gli applausi sono scrosciati più volte a scena aperta, e, al termine degli atti, gli interpreti sono stati chiamati ripetutamente alla ribalta.

Benchè il programma non prevedesse di prolungare oltre le repliche di queste due commedie, essendo il complesso già impegnato nella preparazione fuori sede di un nuovo lavoro dialettale per la stagione estiva, il loro successo ottenuto ha fatto sì che i due atti saranno presentati ancora a grande richiesta la prossima domenica.

LA SCOMPARSA DI MARIO CASTELNUOVO-TEDESCO

Dedicò alla chitarra i suoi ultimi pensieri

Un patrimonio di musiche intelligenti e delicate

New York, 26

Il 19 marzo scorso è morto ad Hollywood, in seguito a collasso cardiaco, il compositore e pianista Mario Castelnuovo-Tedesco, nato a Firenze 72 anni fa ed emigrato negli Stati Uniti nel 1939 in seguito alla instaurazione delle leggi antisemitiche da parte del regime fascista. Il musicista apparteneva alla schiera dei «pizzettiani», attratti verso il Maestro non soltanto da ragioni puramente musicali, ma anche dal fascino della sua spiritualità, e inclini a scorgere in lui un maestro di vita, oltre che dell'arte.

Castelnuovo-Tedesco, spirito colto, intelligente e malizioso, ha dato le sue cose migliori nelle liriche per canto e pianoforte, che sono autentiche letture musicali di poeti, scelti con gusto consapevole delle proprie affinità spirituali (principalmente Shakespeare, Orazio e Heine). Nella copiosa produzione da camera e strumentale.

La personalità di Castelnuovo spazia tra una toscana serenità di spirito lucido e chiaro, e una modernità mondana ed elegante, che ricorda Ravel. Dopo la sua entrata negli Stati Uniti, spronato e favorito in questo da Arturo Toscanini, il compositore si era stabilito in California, dove aveva continuato la sua attività artistica. Prima di morire, secondo quanto ha dichiarato il grande chitarrista Andres Segovia, il quale ha introdotto nel repertorio classico molti concerti per chitarra di Castelnuovo-Tedesco, il compositore italiano stava studiando alcune nuove «variazioni» per chitarra classica.

Di Castelnuovo-Tedesco, come ha rilevato la stampa americana dopo la sua morte, si ricordano in particolare l'opera «Il mercante di Venezia», presentata per la prima volta a Firenze nel 1961, e «Bacco in Toscana», che venne messa in scena dal «Teatro alla Scala» nel 1931. Nel 1933, sotto la direzione di Arturo Toscanini, fu presentato alla «Carnegie Hall» di New York il «Concerto n. 2», per violino («I profeti») composto da Castelnuovo quando ancora risiedeva in Italia.

Durante la sua permanenza in Californa, Castelnuovo-Tedesco ha composto musiche per diversi film, tra i quali uno di Renè Clair, ed ha scritto anche due opere: «La principessa e il pisello» e la sua ultima «Il mercante di Venezia». L'ispirazione scespiriana, infatti, fu motivo costante dell'attività artistica del musicista italiano: egli compose sette «ouverture» per altrettante commedie di Shakespeare e dodici libri di «canti» ispirati ai «sonetti» del grande drammaturgo inglese.

Il Duo Deane-Drinkall al Centro americano

Non accade spesso che due strumentisti ad arco si rendano soci di una formazione cameristica senza avvertire l'esigenza di un tessuto connettivo più specificatamente ritmico e percussivo.

In questo senso si dice anche, e giustamente, che la forma unicamente genuina della musica da camera è il Quartetto, in cui l'omogeneità timbrica degli strumenti impiegati esclude ogni ricorso a seduzioni dell'orecchio.

Tuttavia ogni piccola formazione di strumenti melodici singoli ristabilisce in seno alle proprie specifiche dimensioni quell'equilibrio che nel quartetto appare naturalmente perfetto, come una replica strumentale dei registi della voce umana. Della singolarità di un Duo violino e violoncello si è fatta promotrice l'Associazione Italo-americana invitando a sostenere un concerto Derry Deane e Roger Drinkall, violinista la prima e violoncellista il secondo.

Due artisti ancora giovani, di temprata formazione musicale e strumentale, propensi ad imbastire un dialogo asciutto, senza concessioni a raffinatezze di sorta. Lo hanno dimostrato nella iniziale Vivaldi e nell'impegno profuso nel Duo del contemporaneo Kroeger, frammentario e dispersivo nei tempi estremi ma complessivamente interessante.

Kodaly, Martinu e Ravel, autori delle principali pagine nella non folta letteratura di un Duo siffatto, erano debitamente inseriti nel programma; i primi due con i loro peculiari inserimenti ritmici desunti dal folclore, Ravel con la stupenda Sonata.

Un pubblico scarso ma attento ha seguito i due musicisti nella loro densa esibizione, tributando alla fine di ogni brano un convinto applauso.

Vice

CONCESSO IL «VISTO» CENSURA

Chiara denuncia dei «beat» nel primo film di Liberatore

La condotta insensata di un gruppo di giovani appartenenti all'«alta borghesia» condannata nella prima opera cinematografica di Ugo Liberatore - «Il sesso degli angeli» - Il film è stato realizzato quasi interamente a Caorle

Roma, 28

Fin dal primo giro di manovella de «Il sesso degli angeli», si parlava di Ugo Liberatore e del coraggio con cui questo giovane regista, affrontando e denunciando gli eccessi dei giovani contemporanei, si schierava decisamente all'opposizione di quella cinematografia facile, alla quale piace indulgere, compiaciuta, nell'illustrare le gesta e le bravate dei giovani protestatari e libertari.

Mentre il cinema italiano ha detto qualcosa di nuovo nel genere western, oggi, il cinema americano è all'avanguardia in quello che viene definito il «genere dei giovani arrabbiati». Infatti, «I selvaggi» e «Gangster's Story», ne sono i documenti più lampanti.

Ugo Liberatore, prendendo ad interpreti de «Il sesso degli angeli» giovani rappresentanti di una «élite» ha voluto circoscrivere la sua denuncia ad un certo ambiente, non facendo di tutt'erba un fascio.

A proposito del suo film e dei tagli apportati dalla censura per concedere il «visto», Ugo Liberatore si è così espresso: «"Il sesso degli angeli" è un film particolare, fatto in modo particolare; destinato, in un certo senso, a scontentare tutti. Si sa, le denunce non fanno mai piacere e, tantomeno quelle di questo tipo. Mi sono stati subito ostili gli ambienti bene, perchè mettevo in mostra le loro tare; e, i benpensanti non sono stati da meno, per il timore che documentare avvenimenti ignoti ai più, potessero, se trattati dal cinema, usufruire di pubblicità sconsigliabile. Tutte queste remore mi hanno fatto riflettere a lungo, ma alla fine la certezza di realizzare un'opera di denuncia morale mi ha indotto a portare a termine il lavoro iniziato.

«Per quanto riguarda l'intervento censorio, sono convinto che i cinque piccoli tagli siano stati più una formalità che altro; la condanna all'uso di allucinogeni da parte dei giovani è apparsa chiara ed inconfutabile. Poichè questo è anche il mio pensiero sono soddisfatto del risultato ottenuto».

Si è fatto un gran parlare, anche in Italia, degli allucinogeni e del famigerato LDS, in particolare, che ha offerto addirittura il titolo ad un film. In sostanza, nel nostro Paese, debbono essere in pochi ad aver subito gli strani effetti di questi medicamenti, in considerazione delle particolari difficoltà che, per fortuna, si incontrano nel reperimento della droga.

Bernhard de Vries è il giovane attore scelto da Ugo Liberatore per il ruolo dell'apolide

La trama de «Il sesso degli angeli» è semplice nella sua essenza, ma infinitamente complessa per le sensazioni, le conseguenze e i conflitti che scatena fra i protagonisti. «Stanche ed annoiate della solita vita di tutti i giorni e insofferenti alla vista del prossimo, tre "ragazze-bene" decidono, in una calda giornata estiva, di prendere il largo tutte sole, a bordo dello splendido motoscafo di alto mare di una di esse. Poco prima di imbarcarsi le tre ragazze si imbattono in un giovane apolide, sprovvisto di documenti e denaro. Colpite da questa strana circostanza e considerandolo un piacevole diversivo le ragazze invitano l'apolide ad imbarcarsi con loro. I quattro prendono posto a bordo del veloce motoscafo che punta senza indugi verso il mare aperto in direzione delle coste jugoslave.

Sia dai discorsi che dagli atteggiamenti dei giovani è facile intuire la mentalità e il grado intellettuale di ognuno. Terminati gli argomenti più o meno banali, quando la conversazione sta languendo e la noia sta per assalire i quattro crocieristi, ad una delle ragazze viene la brillante idea: «Perchè non proviamo l'LDS? Ne ho portato un po' dall'Inghilterra!». La proposta è accettata inconsciamente dagli altri.

Dopo aver abbondantemente bevuto per infondersi coraggio i giovani ingoiano le fatali pillole. Negli avvenimenti che seguono è racchiuso il dramma che è alla base dello scopo del film stesso. Da questo momento, nell'animo di ognuno dei componenti lo strano equipaggio, si scatenano i rimorsi, i ricordi, le inibizioni e, l'essere umano nella sua fallace costituzione ne emerge distrutto».

Potrebbe sembrare un fatto inconsistente il soggetto de «Il sesso degli angeli» ma questa trama ha offerto ad Ugo Liberatore l'occasione di realizzare un film che, a giudizio di un gruppo di sociologhi e psicanalisti intervenuti ad una visione privata della pellicola, è stato definito perfettamente riuscito negli effetti patologici delle scene dei drogati.

Per Ugo Liberatore, già noto cinematograficamente per la sua lunga attività di documentarista, si apre ora con «Il sesso degli angeli» una nuova e fruttuosa attività nella strada del film «documento».

Bernardo Nardone

QUESTA SERA SUL VIDEO

LA CARRIERA DI MISS Con il diavolo di Aldrich

Le consultazioni politiche che si terranno a breve scadenza bussano anche alle porte della TV. Da stasera infatti, comincia, sul primo programma. «Tribuna elettorale». Questo numero d'avvio, a carattere strettamente interlocutorio (una specie quasi di exequatur) e della durata d'una quindicina di minuti appena, servirà al Ministro degli Interni on. Paolo Taviani, ad introdurre il nuovo ciclo di trasmissioni elettorali, che avrà piena e completa attuazione, sul piano dei consueti dibattiti e conferenze stampa, nelle settimane a venire.

Programma di centro della serata resta però Almanacco, la rubrica di storia, scienza e varia umanità nei cui capitoletti lo spettatore può trovare spesso un buon impiego del suo tempo libero. Il numero odierno, ad esempio, preannuncia tra le altre cose un servizio dedicato alla rievocazione d'un fatto di costume che ebbe, e che continua ad avere seppur in toni più sfumati, momenti di grande risonanza pubblica: l'elezione di Miss. Italia. Sarà, prevedibilmente, un'analisi di quella che potremmo forse chiamare la «fenomenologia» dei concorsi di bellezza; analisi compiuta anche attraverso le testimonianze dirette di alcune delle miss, divenute poi celebri, che spiccarono il volo verso il successo partendo proprio da questo trampolino di lancio: come Lucia Bosè, Silvana Mangano, Gina Lollobrigida, Sophia Loren, Silvana Pampanini ecc...

○

L'alternativa offerta dal secondo programma (ore 21.15) è l'abituale film del mercoledì. Oggi è il turno di «Dieci secondi col diavolo» di Robert Aldrich, un regista dalla incisiva e ben caratterizzata personalità, al cui prestigio concorrono alcune opere di forte rilievo come «Il grande coltello» (dalla omonima commedia di Clifford Odets) e «Attak!».

Anche «Dieci secondi col diavolo» — storia d'un gruppetto di reduci nella Berlino anno zero, adibiti al disinnesco di bombe inesplose, e della morte crudele, straziante di tutti meno uno — reca l'impronta netta di questo ingegno registico troppo incline forse alle sottolineature mortuarie e al gusto della truculenza, ma spiccatamente originale. I volti del film, molto azzeccati, appartengono ad una terna di interpreti assai espressivi: Jack Palance, Jeff Chandler e Martine Carol.

Al termine (verso le 22.50) andrà in onda il settimanale di lettere e arti «L'approdo». Tra i servizi promessi, segnaliamo quello sulla mostra del grande pittore francese dell'Ottocento, Jean Dominique Ingres, ordinata nella Villa Medici di Roma, e un altro servizio girato in Sicilia in occasione della ristampa dei libri del Pitrè, il più grande storico di leggende e tradizioni popolari siciliane.

Ber.

Il coro Illersberg oggi all'AGIMUS

Con inizio alle ore 19 si terrà questa sera nella sala del Conservatorio «G. Tartini» (v. Ghega 12), il primo concerto a favore dei soci dell'Agimus.

Il coro Illersberg diretto da Lucio Gagliardi svolgerà un programma di canti polifonici e canzoni del folklore locale.

Il «Gerhard Seitz» all'Istituto germanico

Il concerto del «Kammerensemble Gerhard Seitz», che avrà luogo questa sera all'Istituto Germanico di Cultura s'inizierà alle ore 21 precise, e dopo l'inizio non si potrà più accedere in sala durante l'esecuzione del «Pierrot Lunaire» che copre la prima parte del programma. Si raccomanda perciò puntualità.

Gli abbonamenti alla stagione sinfonica

(Foto de Rota)

Il maestro Carlo Maria Giulini

Si comunica agli interessati che, alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) si accettano ancora oggi le richieste di abbonamento alla Stagione sinfonica di primavera.

Il primo concerto della Stagione avrà luogo sabato prossimo con l'esecuzione della Messa da Requiem di Giuseppe Verdi diretta dal maestro Carlo Maria Giulini.

Il quartetto vocale sarà formato dal soprano Radmila Bakocevic, dal mezzosoprano Biancamaria Casoni, dal tenore Lajos Kozma e dal basso Raffaele Ariè. Istruttore del coro del Verdi è Nino Rosso.

La vendita dei biglietti per la Messa di Verdi, per i posti rimasti disponibili dall'abbonamento inizierà domani, alla biglietteria del Teatro.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Bollettino per i naviganti; 6.35: Corsi di lingua tedesca; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.41: La donna, oggi; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Appuntamento con Claudio Villa; 13.54: Le mille lire; 14.45: Parata di successo; 16: La grande famiglia. Programma per i piccoli; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Roma: XX congresso della Confederazione dei coltivatori diretti; 17.05: Vi parla un medico; 17.11: I giovani e il concerto; 17.40: L'Approdo; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.12: «Madamin»; 19.30: Luna-park; 20.15: I grandi interpreti: E. Zareschi in «La signora delle camelie»; 21: Tribuna elettorale, a cura di Jader Jacobelli; 21.15: «La signora delle camelie» (seconda parte); 21.50: Dall'Auditorium di Napoli: Concerto sinfonico diretto da Massimo Pradella.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15: 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.35: Svegliati e canta; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Lo scialle di Lady Hamilton», di Vincenzo Talarico; 10.15: Roma: XV rassegna internazionale elettronica nucleare e teleradiocinematografica; 10.45: Corrado fermo posta; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Canzoni degli anni '60; 13: M'invita a pranzo? 13.35: Bacchetta magica: Ennio Morricone; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna dei giovani esecutori; 15.35: Musiche di Schubert; 15.57: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: E' arrivato un bastimento; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Jazz concerto; 20.50: Come e perchè; 21: Italia che lavora; 21.10: Novità discografiche americane; 21.55: Le nuove canzoni.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche di Haendel, Mozart, Halevy e Leoncavallo; 10.25: Musiche di Spinaccino, Da Milano e Compere; 10.50: Musiche di Berlioz e Sciostakovic; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Strumenti: la chitarra; 12.50: Concerto sinfonico diretto da Ettore Gracis; 14.30: Recital del baritono Gerard Souzay; 15.05: Musiche di Boccherini; 15.30: Compositori contemporanei; 15.55: Musiche di Pourcell, Busoni e Villa Lobos; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Gli operatori sanitari; 17.20: Corsi di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Kotonski e Bussotti; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.25: Edgar Varese, a cura di Mario Messinis; 21: Musica fuori schema; 22: Giornale; 22.30: Incontri con la narrativa: «Due ragazze», di V. Pratolini; 23: Musiche di Godziatsky, Kinhert e Wahren; 23.40: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi di Edy de Leitenburg; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei»; 13.40: «La Pskovitana» (Ivan il Terribile) - Atto 3.o; 14.30: Amedeo Tommasi al pianoforte; 14.45: Bozze in colonna; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Educazione artistica.
11.00: Italiano.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Botanica.
12.00: Elettronica generale.

MERIDIANA

12.30: Ricerca - Inchieste e dibattiti del Telegiornale.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) I ragazzi di padre Tobia — b) Il gatto Felix.

RITORNO A CASA

18.45: Roma - XX Congresso nazionale della Confederazione coltivatori diretti.
19.30: Sapere - L'uomo e la città.

RIBALTA ACCESA

20.00: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Tribuna elettorale.
21.15: Almanacco di storia, scienza e varia umanità.
22.15: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Non è mai troppo tardi.
19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Dieci secondi col diavolo» - Film.
22.50: L'approdo - Settimanale di lettere ed arti.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) si accettano ancora oggi le richieste di abbonamento alla stagione sinfonica di primavera che si inaugurerà sabato prossimo con la Messa da Requiem di Verdi diretta da Carlo Maria Giulini.

AUDITORIUM. Sabato 30 marzo alle ore 20.30 e domenica 31 alle ore 16.30 due rappresentazioni straordinarie del Dramma Italiano di Fiume, con «La giostra» di Massimo Dursi. Regia di Spiro Dalla Porta Xidias. Sconti del 50% agli abbonati del Teatro Stabile ed ai soci ENAL. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN. 15, 17.10, 19.35, 22. II settimana di grande successo: «Vivere per vivere». Un film dai molteplici aspetti per un solo grande tema: l'amore, con Yves Montand, Annie Girardot e Candice Bergen, in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Orario spettacoli: 16, 19, 22.10: «La religiosa», con Anna Karina, Francisco Rabal, Liselotte Pulver, Micheline Presle. Tratto dal romanzo «La monaca» di Diderot. Vietato ai minori di 18 anni. Eastmancolor. Panoramico.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «A sangue freddo». Dal libro di Truman Capote. Adattato per lo schermo e diretto da Richard Brooks. Panavision. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «I protagonisti». Un film avvincente, stupendo. Technicolor con Pamela Tiffin, Sylva Koscina, Jean Sorel, Lou Castel e Gabriele Ferzetti.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Angelica e il Gran Sultano», con Michèle Mercier, Robert Hossein, Jean Claude Pascal. Eastmancolor. Dyaliscope.

RITZ. 16: «Ognuno per sè». L'oro, sempre l'oro. L'oro è il grande protagonista di questo spettacolare film. Eccezionali interpreti: Van Heflin, Klaus Kinski e G. Roland. Technicolor. Non è vietato.

ALABARDA. 16.30: «La belva di Dusseldorf». Film sensazionale! Un sadico, l'ignoto criminale «il vampiro» tende i suoi artigli solo verso le giovani donne! Con Marie France Pisier e Robert Hossein. Viet. 18.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Silvestro e Gonzales in orbita». Le ultime e più divertenti avventure animate a colori dei due simpaticissimi nemici. Technicolor. Prossimamente: «Violenza per una monaca», con R. Schiaffino.

CAPITOL. 16: «Diabolik». Per una ricchezza immensa! Per le avventure più strabilianti! Per la più affascinante! Il 1968 è l'inizio dell'era di Diabolik. Protagonista John Phillip Law con Marisa Mell, Michel Piccoli, Adolfo Celi. E' uno spettacolare technicolor De Laurentiis.

CRISTALLO. 16.30: «I 39 scalini». Spionaggio, intrigo, delitto, in technicolor, con Kenneth More, Taina Elg. Non è vietato! Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16: «L'assalto al treno Glasgow-Londra». Spettacolo entusiasmante e di intensa suspense, che vi descrive fedelmente la storia della più grande rapina del secolo. Non è vietato!

GARIBALDI. 16.30: «O.S.S. 117 minaccia Bangkok» in technicolor. Kerwin Mathews, Anna Maria Pierangeli e Robert Hossein.

IMPERO. 16.30. Ultimo definitivo giorno del grande successo Universal: «Sinfonia di guerra», con C. Heston. Technicolor. Domani in prima visione assoluta per Trieste: «Una guida per l'uomo sposato», con D. Matthau.

MODERNO. 16. Un film di Alfred Hitchcock: «Delitto perfetto», con Ray Milland, Grace Kelly, Robert Cummings. Technicolor. Ult. giorno.

VITTORIO VENETO. 15.30 (ultima 21.30). Super Panavision e Metrocolor: «Grand Prix», con James Garner, Eva Marie Saint, Yves Montand, Toshiro Mifune. Un colosso Metro, vincitore di 3 premi Oscar.

ABBAZIA. 16: «L'uomo che morì tre volte». Un film avvincentissimo con Stanley Baker e Peter Cushing.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Cucina al burro». Una divertente commedia con gli assi della comicità: Fernandel e Bourvil. Completano il programma «I Beatles», che canteranno e suoneranno per voi.

ALDEBARAN. 16.30: «Duello a El Diablo», in technicolor. Un formidabile western eccezionalmente interpretato da James Garner e Sidney Poitier.

ASTRA. 16.30 (ult. 21.45). Un ottimo film da rivedere: «Il treno», con B. Lancaster. Domani il divertentissimo technicolor: «Patto a tre», con D. Martin e F. Sinatra.

ARISTON. 16: «L'oltraggio», con Paul Newman, Clara Bloom, Lawrence Harvey e Edward G. Robinson. Un grande cast di attori per un film di classe. Vietato ai minori.

IDEALE. 16: «I Colorados», con Rick Jason, Kristine Miller. Western.

LUMIERE. Sabato: «I due pericoli pubblici».

MARCONI. 16: «Il moralista». Piccante e divertente con A. Sordi. Solo oggi. Da venerdì: «Michele Strogoff».

RADIO. 16: «America paese di Dio». Un grandioso documentario che svela il lato nascosto dell'America. Technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Auditorium, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Spara forte, più forte... non capisco». A colori con Marcello Mastroianni, Raquel Welch ed Eduardo De Filippo.

UDINE

ARISTON. 15: «Senza un attimo di tregua».
ASTRA. 15: «Preparati la bara».
CAPITOL. 15: «Indovina chi viene a cena?»
CENTRALE. 15: «A sangue freddo».
ODEON. 15: «Due uomini in fuga».
PUCCINI. 15: «Mai d'Africa».
CRISTALLO. 15: «Una donna sposata».
FRIULI. 18: «Gli eroi di Antropoid».
DIANA. 18: «La primula rossa».
FERROVIARIO. 18: «Mondo di notte n. 3».

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Galia», con M. Darc e V. Venantini. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VERDI. Oggi spettacolo di propaganda. Domani: «Io, due figlie, tre valigie», con L. De Funes. Scope a colori.
MODERNISSIMO. 17: «Come far carriera senza lavorare», con R. Morse e M. Lee. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Silenzio: si uccide», con R. Mark e L. Rivelli. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Pugni, pupe e pallottole», con E. Constantine e C. Marlier. Scope. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Uccidere a freddo», con K. Mark e R. Farrel. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: Manifestazione pubblicitaria.
EXCELSIOR. 16: «La sfinge d'oro», con Anita Ekberg e Robert Taylor. Scope a colori.
SAN MICHELE. 19: «Mi vedrai tornare», con G. Morandi, E. Wu, R. Vianello, S. Mondaini, N. Taranto.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Scandalo al sole», con Richard Egan, Dorothy McGuire, Sandra Dee ed Arthur Kennedy. A colori. Ult. 21.30.
RIO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. 18.30: «Dove si spara di più». Ult. 22.

la donna ☆ il bambino ☆ la casa

Amy Boutique presenta la collezione Baratta

AMY - BOUTIQUE e la Sartoria AMY - SPAZZALI hanno proposto la nuova moda di primavera durante una sfilata che è stata accolta col più lusinghiero dei successi da un raffinatissimo pubblico di signore. Mercoledì scorso s'è dunque assistito alla presentazione a Trieste della linea primaverile d'alta moda BARATTA. Ecco in sintesi le idee emerse da questo eccezionale défilé. La linea studiata da BARATTA col suo disegnatore CICCIO BERNASCONI si identifica in una donna felice di inaugurare la primavera. Come si veste questa nuova donna? Con abiti tutti ottimistici, costruiti con un pizzico di malizia, quel tanto che basta per definirli «senza età». Abiti, cioè, che possono essere indossati dalle madri e dalle figlie con la medesima chance. Come nelle precedenti stagioni, BARATTA ha voluto che anche questa collezione svolgesse due diversi temi: quello con la vita alta, e quello più sofisticato con la cintura sui fianchi. Le due collezioni hanno però in comune le gonne ampie, i plastrons di lino candido, i nodi vistosi e il garofano. Ecco, il garofano quest' anno è importante come un simbolo e «sigla» ogni modello. Coerente a se stesso, BARATTA presenta tailleurs sempre convincenti con sottane agili e svasate, giacchini minimi tipo bolero spence, oppure giacche-sweater molto allungate, e talvolta profilate in bianco Compito speciale dei mantelli e delle redingotes BARATTA è di sottolineare la silhouette con la perfezione del taglio, la trovata delle costure ricorrenti e la scelta esatta dei tessuti, sorprendenti per qualità, disegni e colori. C'è il mantello finestrato in tinte allegre su bianco con la vita che si ferma al giro petto e la linea molto sciolta fino all'orlo. C'è il mantello rosato con le tasche applicate sul volant bassissimo, poco sopra il ginocchio. C'è una ridda di idee anche nelle ampiezze che scendono dal seno o dai fianchi con ritmo fluttuante. Ecco, per esempio, il tema bolero-pomeriggio: è divertente per la trovata del plissé soleil alla base del minigiacchino. C'è soprattutto il lungo racconto della «donna 1925», cioè della moda ispirata all'epoca degli anni ruggenti; numerosi sono i modelli imprevedibilmente esaltati da tagli diagonali e da sbiechi slanciatissimi i quali inguainano il corpo fino ai fianchi e poi guizzano in ampiezza ondeggianti e rammentano i figurini di Dùdovich; le giacche - sweater rifiutano i colletti ma lasciano vedere i colli-cravatta delle blouses fantasia, vistosamente annodati; le casacche sinuose stampate a disegni ampi e irregolari accompagnano delle gonne nere, oppure viceversa; abiti stampati sono completati da casacche o da giacche nere. BARATTA rimane ancora fermo sul tema-tailleur anche per sera: tailleur che si traduce in giacche lunghe stile eroina dei romanzi 1925, con baschine appena accennate, sciallature slanciate, gonne-fuso (le uniche sottane strette della collezione). MARIO, il noto acconciatore triestino, ha creato con estro felice le pettinature delle mannequins.







Ha avuto luogo domenica scorsa nella Sala Maggiore del C.C.A, l'atteso campionato Triveneto Acconciatori. Nelle foto sopra, la creazione proposta da Luciana Bosè della ARGAS di Trieste: ha vinto il primo premio «Giorno». Anche nella categoria «Trasformazione cocktail», l'acconciatrice concittadina si è aggiudicata il primo premio. Sotto, presentiamo la creazione di Emiliana Canciani, della UNFAAS - giovani di Trieste, che ha pure riscosso un riconoscimento molto importante, qualificandosi ai primi posti





CREAZIONE DOROTHEE bis — Leitmotiv di quest'estate, lo stile che ci viene da Parigi: lungo cardigan senza maniche, accostato al corpo. Il ritorno della vita è segnato qui da due tasche a revers. Si porta su una gonna dritta assortita con una camicia o un pull-over. L'insieme, di cui diamo qui sotto le spiegazioni, può essere lavorato interamente a mano, utilizzando pura lana bianca

OCCORRENTE: 400 gr. di lana bianca a 4 fili, garantita dal marchio pura lana vergine, per il gilet; 500 gr. di lana dello stesso tipo e colore per la gonna; n. 5 ferri del 2½; n. 2 ferri del 3; n. 8 bottoni di madreperla di 20; n. 3 bottoni di madreperla di 12.

PUNTI IMPIEGATI: maglia rasata (1 ferro a diritto - 1 ferro a rovescio), punto a coste (1 punto a diritto - 1 punto a rovescio).

GONNA - DAVANTI/DIETRO. Con i ferri del 3 avviare 154 punti e lavorare a costine (1 diritto - 1 rovescio). A 3 cm. iniziare la maglia rasata. A 8 cm. e ad ogni cm. di seguito diminuire su ogni lato: 40 volte 1 punto. A 49 cm. chiudere le restanti 74 maglie in una sola volta.

CINTURA. Con i ferri del 2½ avviare 20 punti e lavorare a coste. A 66 cm. fare un occhiello. A 68 cm. passare un filo dentro le maglie e poi tirare e chiudere, formando così un cerchio.

GILET - DIETRO. Iniziare in 2 parti. Con i ferri del 3 avviare 68 punti e lavorare a maglia rasata. A 8 cm. diminuire sul lato destro ogni 2 cm.: 13 volte 1 punto. A 32 cm. passare i restanti punti su un ferro. Fare poi l'altra parte uguale alla prima, ma con le calature sul lato sinistro. A 32 cm. unire le 2 parti con i lati diminuiti all'esterno e aggiungere 6 punti al centro fino ad ottenere 116 punti in tutto. Continuare a diminuire sui lati ogni 2 cm.: 1 punto per 2 volte. Proseguite per altri 3 cm. e a 39 cm. di altezza totale, ogni 2 cm. aumentate ai lati: 5 volte 1 punto.

INCAVO MANICA. A 50 cm. e ad ogni 2 ferri chiudete sui lati: 4 punti, 3 punti, 3 volte 2 punti, 6 volte 1 punto. A 62 cm. e ad ogni cm 1½ aumentare su ogni lato: 3 volte 1 punto. SPALLE: A 67 cm. e ad ogni 2 ferri diminuire ai lati: 1 volta 4 punti - 6 volte 3 punti, e chiudere i rimanenti 40 punti per lo scollo.

MEZZO DAVANTI (destro). Con i ferri del 3 avviare 71 punti e lavorare a maglia rasata. A 8 cm. e ad ogni 2½ cm. diminuire, sul lato sinistro: 15 volte 1 punto. A 39 cm. e ad ogni 2 cm. aumentare sul lato sinistro: 5 volte 1 punto. SCOLLO: Allo stesso tempo a 50 cm. e ad ogni 4 ferri diminuire sul lato destro: 10 volte 1 punto e ogni 5 ferri 10 volte 1 punto. INCAVO MANICA: Sempre allo stesso tempo a 50 cm. e ogni 2 ferri chiudere, sulla sinistra: 1 volta 4 punti, 1 volta 3 punti, 3 volte 2 punti, 6 volte 1 punto.

SPALLE. A 68 cm. ed ogni 2 ferri chiudere sul lato sinistro: 1 volta 4 punti, 6 volte 3 punti.

MEZZO DAVANTI (sinistro). Come il mezzo davanti destro, ma scambiando le calature.

TASCHE. Sono fatte in due parti. Con i ferri del 3 avviare 26 punti e lavorare a maglia rasata. A 16 cm. diminuire sul lato destro ogni 2 ferri: 20 volte 1 punto e chiudere le 6 maglie restanti in una sola volta. I profili delle tasche si fanno avviando 16 punti sui ferri del 2½ e lavorando a coste per un'altezza di 3 cm. facendo un occhiello al centro.

BORDINI. Avviare 590 punti e lavorare a coste per 3 cm. facendo 7 occhielli entro le prime 172 maglie. Fare altri 2 bordini di punti 160 per le maniche. Due bordi ancora di 180 punti per applicare sul fondo del gilet. Due bordi ancora di 134 punti per applicare sullo spacco nel dorso. Per la martingala fare una striscia punto rasato per una lunghezza di 42 centimetri avviando venti punti.


AQUILEGIA MINORE


ASCLEPIADE


ASFODELO


BOCCA DI GALLINA


FRASSINELLA


FIOR - RAGNO

AMARE I FIORI NON VUOL DIRE COGLIERLI

La protezione della flora è un dovere specie nel nostro Paese, dove sussistono ancora delle varietà stupende, ma purtroppo in via di estinzione. Nelle vicine prealpi vicentine, si possono ancora ammirare delle «specie» protette e salvate da apposite leggi. Tutte le ville venete avevano meravigliosi giardini all'italiana, con una natura floreale quasi primitiva. Il nome di Vicenza suscita in tutti il ricordo dei fasti architettonici di Andrea Palladio, ovvero rievoca le immagini delle tante ville sparse nel suo territorio, unite alla natura quasi in spontaneo rapporto. Ma i tesori d'arte non creano da soli il fascino della città e della sua provincia: larga parte vi ha il paesaggio, dolce e riposante tra i poggi dei Berici e dei Lessini, forte e severo nell'ampio anfiteatro dei monti. dalle Piccole Dolomiti al Grappa. Su queste montagne la natura aveva profuso incantevoli fiori. Purtroppo si è assistito in questi ultimi lustri ad uno scempio continuo di flora alpina. Non soltanto si recidono i fiori, ma spesso se ne strappano le piante con tutte le radici; e la specie in breve volgere di tempo si estinèue. Son così sparite le stelle alpine da intere zone delle Piccole Dolomiti — e prima di dare un fiore la pianta impiega ben cinque anni —; vanno scomparendo del pari i rododendri, che raggiungono il loro completo sviluppo in 40 anni; ormai quasi del tutto scomparsi sono i gigli rossi di San Giovanni e le Pianelle della Madonna, vittime di una mania assurda.


IRIS GRAMINEA


GENZIANA MAGGIORE


GIGLIO MARTAGONE


GIGLIO ROSSO


MEZEREO

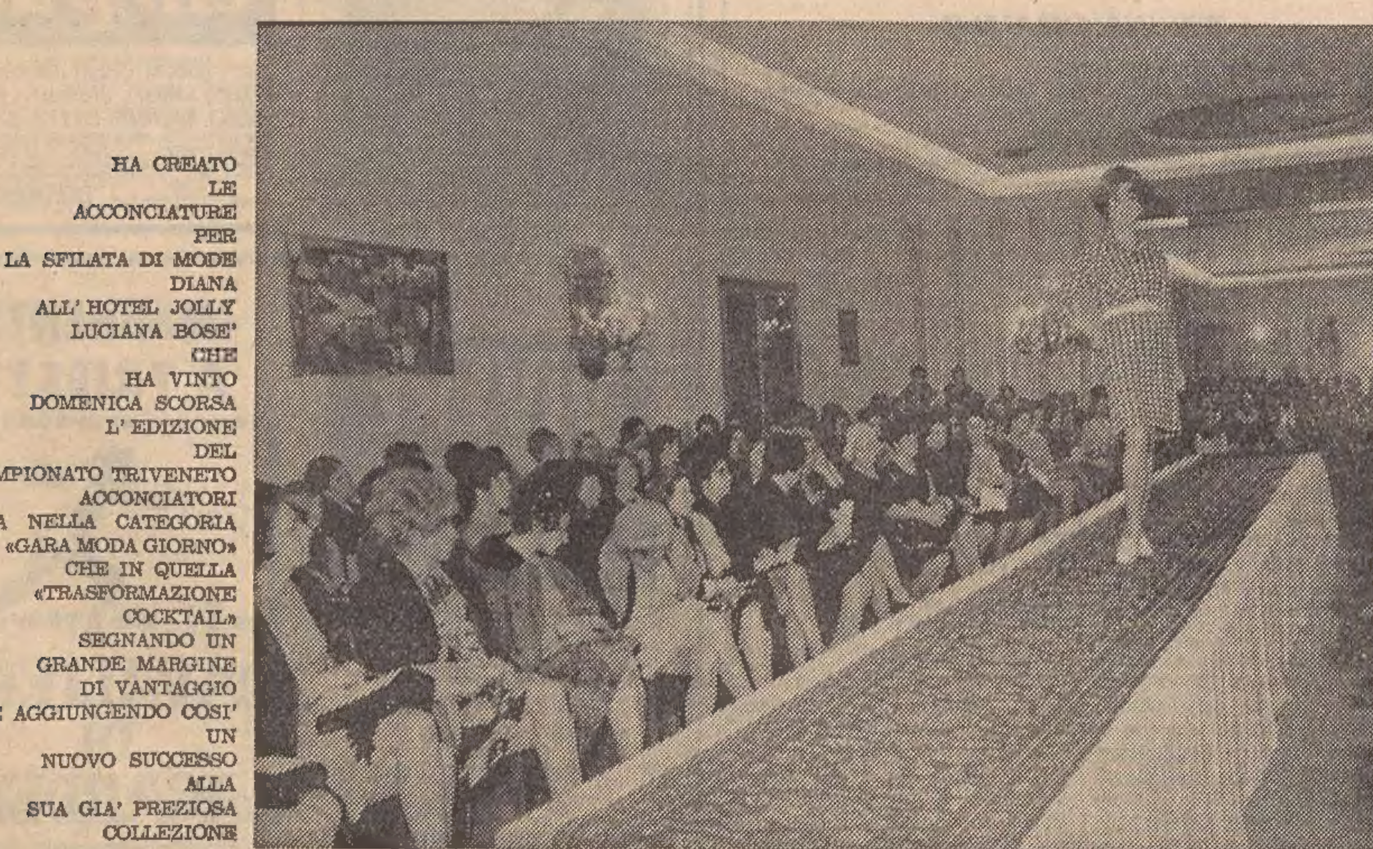

MORETTINA

L'angolo del bambino

I nuovi giocattoli creati per i bambini seguendo le indicazioni più aggiornate della psicologia, consigliano di scegliere alcuni soggetti a preferenza di altri, per sviluppare le tendenze affettive del piccino. Nella foto a destra, un mansueto leone in peluche di lana morbida. Ha un'espressione caricaturale. L. 8.000. Sotto, i fratellini Marzello e Donatella, in vinile morbido, costano 1900 lire ciascuno. Petula ha la voce caratteristica, funziona a pila, costa L. 5.000.



HA CREATO LE ACCONCIATURE PER LA SFILATA DI MODE DIANA ALL' HOTEL JOLLY LUCIANA BOSE' CHE HA VINTO DOMENICA SCORSA L' EDIZIONE DEL CAMPIONATO TRIVENETO ACCONCIATORI SIA NELLA CATEGORIA «GARA MODA GIORNO» CHE IN QUELLA «TRASFORMAZIONE COCKTAIL» SEGNANDO UN GRANDE MARGINE DI VANTAGGIO E AGGIUNGENDO COSI' UN NUOVO SUCCESSO ALLA SUA GIA' PREZIOSA COLLEZIONE



12 maggio: un'iniziativa all'insegna della bontà

SI CERCA LA MAMMA DELL'ANNO

Anche quest'anno, in occasione della ricorrenza della «Festa della Mamma» che cadrà, secondo una convenzione internazionale, la seconda domenica di maggio, sarà assegnato il Premio «La Mamma dell'Anno». Con questa iniziativa il Comitato Festa della Mamma vuole additare all'opinione pubblica quelle donne che abbiano saputo in modo eccezionale ed esemplare, con la loro opera e con il superamento di notevoli sacrifici, esaltare le virtù della madre nei riguardi della famiglia e particolarmente dei figli. Tutti possono segnalare casi che rientrino nello spirito del Premio inviando una documentazione che metta in risalto le benemerenze delle candidate. La scelta della «Mamma dell'Anno» sarà effettuata da una Commissione Giudicatrice nominata dal Comitato. Le segnalazioni vanno indirizzate, entro il 20 aprile, alla Segreteria del Comitato Festa della Mamma - Via Buonarroti n. 38 — 20145 Milano

UN INATTESO COLPO DI SCENA IERI MATTINA NELL'AULA DELLA CORTE D'ASSISE DI VIENNA

IL PUBBLICO MINISTERO RITIRA LE ACCUSE AL PROCESSO CONTRO I TERRORISTI TIROLESI

Si prevede ormai come certa una nuova assoluzione per Burger e Kienesberger: vengono infatti a cadere tutte le principali imputazioni che rientrano nell'ambito della cosiddetta «legge austriaca sugli esplosivi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 26

All'udienza odierna del processo contro i terroristi Burger e Kienesberger c'è stato il classico colpo di scena: il Pubblico Ministero ha ritirato la accusa o per lo meno ha ritirato quella parte delle accuse che ricadono sotto la cosiddetta legge austriaca degli esplosivi. E' rimasta solo l'apologia di reato, ma non per tutte le interviste e le dichiarazioni rese da Burger, solo cioè per quelle fatte alla rivista italiana «Lo Specchio».

Infatti dopo l'escussione dei testi, il Pubblico Ministero ha ritirato l'imputazione contro Burger per l'intervista concessa al settimanale tedesco «Der Spiegel» (che provocò l'arresto dell'imputato nel luglio dell'anno scorso) e ha mantenuto la imputazione a norma dell'art. 8 della legge sugli esplosivi soltanto per l'intervista al settimanale italiano «Lo Specchio» e per due brani del «Suedtirol wohin?» (Dove va il Sudtirolo?»).

Per tutti gli altri capi d'accusa (intervista alla televisione tedesca, intervista al settimanale «National-Zeitung und Soldaten-Zeitung» di Monaco di Baviera) ha ritirato l'imputazione a norma dell'art. 8 della legge sugli esplosivi, mantenendo soltanto l'imputazione a norma dell'art. 305 del Codice Penale, cioè non più per «delitti» ma per «trasgressioni».

Quindi, anche per Kienesberger, imputato soltanto per la intervista alla televisione tedesca, rimane valida soltanto la accusa a norma dell'art. 305 del Codice Penale.

E' ovvio che la decisione del Pubblico Ministero Hans Daum ha provocato non poca sensazione nell'aula della Corte di Assise di Vienna. Gli imputati hanno sorriso e immediatamente si è diffusa la sensazione di una molto probabile assoluzione.

In una delle sue tante dichiarazioni a vari organi di stampa fra cui la televisione della Germania occidentale, l'ex assistente dell'Università di Innsbruck riconosciuto come il capo indiscusso del movimento che vorrebbe sottrarre allo Stato italiano il territorio dell'Alto Adige, e il suo coimputato, si dissero favorevoli all'uso di esplosivi da parte del cosiddetto «Comitato per la liberazione del Sud Tirolo».

Questa accusa che ricadeva sotto la legge riguardante gli esplosivi è stata ritirata. Così pure l'accusa riferentesi alle asserite dichiarazioni fatte da Burger in una intervista alla rivista tedesca «Der Spiegel» secondo cui «il terrorismo è ora più necessario che mai» perchè soltanto uno stato di «crisi permanente» può portare alla soluzione della disputa con l'Italia all'autonomia del «Sud Tirolo».

All'inizio dell'udienza l'avv. Pippan, della Difesa, aveva presentato una richiesta. Egli ha deplorato certi apprezzamenti di giornali sul processo, «apprezzamenti che potrebbero esercitare un'influenza sui giurati». Ha anche indicato per nome un giornalista, Adelsboyg, del quotidiano «Neue Zeitung» (socialista), contro il quale ha proposto «provvedimenti» in caso di ripetizione di un «tal modo di scrivere».

Si era poi svolta l'escussione dei testimoni. Per prima è stata ascoltata la dottoressa Ingeborg Santner-Cyrus, corrispondente a Vienna del settimanale «Der Spiegel», di Amburgo. In un'intervista pubblicata da tale periodico tedesco il 17 luglio dello scorso anno — ha riferito la teste — Burger, in risposta alla domanda se credesse che gli attentati fossero ancora utili per il «Sudtirolo», dichiarò: «Sì, lo credo, oggi sono più necessari che mai». Rispondendo a un'altra domanda, affermò: «Una vera soluzione per il Sudtirolo può scaturire soltanto da una situazione di crisi. Non la sola Austria, ma tutta l'Europa deve occuparsi della situazione della provincia di Bolzano». E alla domanda se ritenesse che dovessero esplodere tante bombe da preoccupare l'Europa per questo focolaio di crisi, rispose: «Esattamente così, esattamente tante bombe».

Burger ha invece contestato, nel procedimento istruttorio e nell'interrogatorio di ieri, di aver toccato la questione «sudtirolese» nell'intervista concessa allo «Spiegel» e, in ogni modo, ha negato di avere pronunciato le frasi incriminate.

La deposizione testimoniale della dottoressa Santner era quindi attesa con vivo interesse. Essa è durata quasi un'ora e tre quarti. E' stata — probabilmente — la fase più movimentata di questo processo. La testimone è stata sottoposta ad un fuoco di fila di domande da parte dei giudici e degli avvocati difensori. A tratti le domande le erano rivolte in tono aggressivo, in un tono che di rado viene usato anche nei confronti di un imputato.

La dottoressa Santner ha ricordato come si svolsero i fatti. Nel marzo dell'anno scorso ebbe con Burger un'intervista a Linz, nel ristorante «Wienerwald». Ne compilò un sunto, che inviò a Burger per la verifica e l'approvazione. Burger le rimandò il testo con correzioni. Passò del tempo ed il testo rimase giacente nella redazione di Amburgo. In luglio, dopo l'attentato di Cima Vallona, la direzione dello «Spiegel», da Amburgo, sollecitò la sua corrispondente viennese a rivedere, rendendola attuale, l'intervista. Perciò la dottoressa Santner telefonò a Burger, che si trovava nel suo paese natale, a Kirchberg am Wechsel (nell'Austria inferiore), per «attualizzare» il testo con alcune «domande supplementari». Per essere più sicura di ciò che avrebbe scritto, non soltanto prese appunti essa stessa, ma fece stenografare la conversazione con Burger, attraverso un altro apparecchio ricevente, dalla sua segretaria Judith Maschel, occupata principalmente presso un'agenzia giornalistica americana. Le frasi pubblicate dallo «Spiegel» furono dette effettivamente, e senza dubbio, da Burger — ha affermato la teste — ciò risulta chiaramente dai suoi appunti e dal testo stenografico scritto dalla sua segretaria.

Ma la stenografa, chiamata dopo, ha detto che si limitò a scrivere le parti che riteneva importanti.

Insomma come stanno le cose attualmente un'assoluzione è molto probabile da parte della giuria la quale dovrebbe incriminare gli imputati soltanto per le dichiarazioni fatte alla rivista italiana «Lo Specchio» nel luglio del 1966. In quella occasione Burger avrebbe detto: «E' il momento di dimostrare all'Italia e al mondo con gli atti di violenza che le cose non possono andare avanti in questo modo nel Sud Tirolo».

Se vi sarà un verdetto di assoluzione sarà la terza volta che Burger e Kienerberger vengono assolti dai tribunali austriaci in una serie di processi che iniziarono nel 1965 e che probabilmente sarà seguita da un altro nel caso che la loro assoluzione a Linz l'anno scorso venga cassata dalla Corte Suprema.

Il processo continua domani. La sentenza è attesa per giovedì.

N. S.

RINVIATI A GIUDIZIO 11 terroristi a Bolzano

Bolzano, 26

Per i tredici attentati terroristici compiuti in Val Pusteria e in Val di Tures nel periodo compreso tra il 24 ottobre 1966 e il 26 febbraio 1967 il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Paone ha chiesto il rinvio a giudizio di 11 persone, 9 delle quali accusate dei gravi reati di attentato alla integrità dello Stato e di strage, oltrechè, dei reati di cospirazione politica mediante associazione, attentato alla sicurezza degli impianti dell'energia elettrica, danneggiamento aggravato, detenzione di materie esplodenti, attentato alla pubblica incolumità e vilipendio alle Forze armate per la distruzione del monumento all'Alpino di Brunico avvenuta il 2 dicembre 1966.

Per altre 4 persone, considerate affiliate alla organizzazione è stata chiesta l'assoluzione per insufficienza di prove.

La richietsa di rinvio a giudizio è stata depositata oggi nella Cancelleria del Tribunale di Bolzano, al termine di una laboriosa e complessa inchiesta durata esattamente un anno.

CON UNA ORDINANZA DELLE AUTORITA' COMUNALI

Altri due edifici sgomberati a Genova

Gli stabili interessati sono situati sul versante orientale della collina dalla quale si è staccata la tragica frana

Genova, 26

Altri due edifici sono stati fatti sgomberare oggi a Genova. Sono due stabili della «Gescal», siti in via Dino Col, sul versante Sud orientale della collina degli Angeli, dalla quale giovedì scorso si è staccata la frana di circa diecimila metri cubi di roccia che ha investito un palazzo in via Digione, causando la morte di diciannove persone.

Le case fatte sgomberare oggi ospitavano 56 famiglie per un totale di 150 persone. Le operazioni di sgombero, ordinate dal Comune, sono in corso. I due edifici, ciascuno con due ingressi, sono contrassegnati rispettivamente dai numeri civici 10, 12 e 14, 16.

In via Dino Col, ai piedi della collina degli Angeli, si trovano, da Ovest a Est, l'Ispettorato della motorizzazione, la sede assistenziale della «Fiat», i due edifici della «Gescal» fatti sgomberare oggi e altri due palazzi (i numeri 20 e 22) di proprietà del Consorzio autonomo del porto di Genova. Alle spalle della «Fiat», un grosso edificio in cui sono ospitati l'officina riparazioni e il magazzino parti di ricambio, è stata realizzata una gigantesca opera di contenimento, a «quadro svedese», che, secondo i tecnici, esclude ogni possibilità di frana. Dietro i due palazzi del Consorzio sono attualmente in fase di avanzata costruzione analoghi lavori di contenimento per i quali è prevista una spesa di oltre mezzo miliardo. Restano invece scoperte le spalle dei due edifici della «Gescal».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Genova — Gli inquilini degli stabili dichiarati «non agibili» dalle autorità si allontanano dalle case nella Collina degli Angeli

La decisione di sgombero fa seguito ad una riunione in Prefettura, alla quale, oltre al Prefetto Rizzo, sono intervenuti il Presidente del Consorzio del porto Dagnino, gli assessori comunali Tonon e Lapi, rappresentanti dell'Istituto case popolari e consulenti della «Gescal». Nel corso della riunione i rappresentanti del Comune hanno preso atto dei lavori attualmente in corso da parte del «Cap» per la parte di sua competenza; per quanto riguarda le case della «Gescal», invece, le competenti autorità comunali hanno giudicato la situazione «non tranquillizzante» e perciò hanno deciso lo sgombero dei due caseggiati. L'ordinanza relativa, a firma del Sindaco Pedullà, è per «danno temuto». Salgono così a circa ottocento gli abitanti della zona della collina degli Angeli finora sfollati.

La riunione, è stato fatto presente in Prefettura, non aveva preso lo spunto dai fatti dei giorni scorsi, ma era stata convocata fin dal 18 marzo. Poichè diversi sono gli Enti interessati alla proprietà della collina degli Angeli sul lato di via Dino Col, era necessario stabilire esattamente le specifiche competenze per l'accollo delle ingenti spese occorrenti per la sistemazione della parte rocciosa. Il 28 febbraio il Prefetto di Genova aveva indirizzato al presidente della «Gescal» un telegramma sottolineando l'urgenza di definire la questione e la necessità di una immediata riunione tra gli Enti proprietari e gli uffici interessati; la «Gescal», con un telegramma del 14 marzo aveva aderito alla riunione, convocata, come s'è detto, con telegramma del Prefetto il 18 marzo. Poichè nulla è stato possibile decidere nella riunione di oggi, saranno necessari nuovi incontri per risolvere il problema delle competenze: «Fino a quando non sarà stata sistemata la questione — ha detto un responsabile comunale — non potremo fare tornare la gente in quelle case».

Gli sfollati, a cura dell'assessorato all'assistenza, sono stati ospitati in sei alberghi della zona di Principe e Caricamento. Per la loro sistemazione, in attesa che vengano effettuate opere sul costone roccioso per consolidare la collina e prevenire eventuali frane, saranno requisiti altrettanti appartamenti che la «Gescal» sta costruendo a Genova.

E' stato l'assessore Lapi a dare personalmente agli inquilini dei caseggiati l'annuncio dello sgombero.

L'assessore ha spiegato appartamento per appartamento i motivi che hanno provocato l'ordinanza e che sono soprattutto quelli di prevenire eventuali crolli in quanto si teme che la frana di via Digione abbia alterato l'equilibrio geologico della collina e possa provocare cedimenti della massa rocciosa.

L'Amministrazione pubblica di Genova ha inoltre all'esame un piano approfondito per assistere tutti gli altri abitanti gli appartamenti delle vie adiacenti a via Digione, fatti sgomberare ieri su ordinanza dell'autorità giudiziaria. Anche queste persone sono state sistemate in alberghi della città; per quanto riguarda la loro sistemazione futura riunioni verranno tenute in Prefettura e nel Comune questa sera e domani mattina.

La situazione di via Digione, teatro del tragico crollo di giovedì scorso, è stazionaria. Le operazioni di sgombero delle macerie sono riprese stamane con l'impiego di tre grossi escavatori ed un grosso «Caterpillar», di oltre 35 autocarri. Si sta proseguendo nell'opera di apertura di una pista nella parte alta della zona franata e nella rimozione dei macigni più pericolosi. Si è anche fatto ricorso a mine.

BILANCIO DI UN ANNO DI UNA GRANDE PASSIONE NAZIONALE

In Italia gli adulti spendono 350 miliardi per «giocare»

Lotto, Totocalcio, cavalli, Enalotto, Totip, casinò, lotterie: queste sono le porte che si lasciano aperte alla fortuna - Solo 90 miliardi per i giochi dei bambini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 26

Una lira per i giocattoli dei figli, quattro lire per il gioco degli adulti: ovvero 90 miliardi contro 350. Nelle ricorrenti fantasie il gioco dei "grandi" (Lotto, Totocalcio, Cavalli, Enalotto, Totip, casinò, lotterie, pesche di beneficienza) sarebbe un investimento altamente produttivo, ma per la quasi totalità si risolve in un esborso a fondo perduto. Tuttavia questo esborso serve a comprare la speranza, un bene inestimabile.

Per diventare milionari gli italiani puntano nei grandi concorsi nazionali (Totocalcio, Enalotto, Totip) 80 miliardi l'anno. A parte gli organizzatori e il fisco, pochissimi ne ricavano un utile, ma per questi fortunatissimi si tratta quasi sempre di un grosso colpo di fortuna. Il prezzo di quella fortuna è stato pagato, generosamente, dagli altri giocatori.

Le vincite complessive, calcolate sul totale dei 350 miliardi impiegati nel 1967, non raggiungono i 200 miliardi. In termini economici è dunque un pessimo affare: 100 lire vinte ogni 175 puntate. Il forte spareggio è dovuto alle cospicue tangenti applicate sugli introiti dei vari concorsi dallo Stato e da quanti altri collaborano alla loro organizzazione. Che queste tangenti trovino anche una certa giustificazione etica e che siano parzialmente utilizzate per scopi sociali o anche benefici, sono fatti estranei al «mercato della fortuna».

La notevole decurtazione del monte premi è appena notata dai giocatori, generalmente inconsapevoli del "costo" della fortuna. C'è comunque, cifre alla mano, una graduatoria dei concorsi più "convenienti": non si tratta di una maggiore probabilità di vincere, quanto di una più elevata quota degli incassi riservata al monte. Sotto questo profilo è interessante osservare il rapporto incassi-premi dei grandi giochi nazionali.

In tale graduatoria il corno della dea bendata va agli ippodromi: le giocate sui cavalli risultano infatti le più redditizie: 85,876 miliardi "puntati", circa 67 miliardi vinti; quanti hanno rincorso la fortuna contando sui garretti dei purosangue sono riusciti a recuperare l'80 per cento dei soldi sborsati (naturalmente questo risultato medio non esclude che molti abbiano puntato senza successo).

Al secondo posto per "convenienza", ma al primissimo per gli incassi è il vecchio botteghino del Lotto, incontrastato monarca dei giochi nazionali. Senza i persuasori occulti della pubblicità o quelli manifesti della televisione, con le stesse polverose bottegucce umbertine deplorate dalla Serao, il Lotto ha incassato lo scorso anno 153,8 miliardi di lire e ne ha pagati circa 80 ai suoi fedelissimi. E' un duplice record: puntate-vincite. Ma il Lotto non è pago dei risultati ottenuti: i suoi botteghini sono sempre più affollati e gli incassi crescono continuamente. Lo ha confermato di recente il Ministro delle Finanze, on. Preti, che ha però escluso il pericolo di una "vittoria" dei giocatori contro il «banco» del Lotto. Questo pericolo tuttavia esiste, almeno stando al primo trimestre dell'anno che ha registrato vincite eccezionali; pur non essendo nota la percentuale delle vincite complessive sul totale delle somme impiegate, si è appreso che l'estrazione di alcuni "ritardati" ha costretto il Lotto a pagare più di quanto aveva incassato nella settimana. E' in ogni caso da ritenere che alla fine dell'anno e vincite avranno certamente superato la percentuale massima raggiunta in questi ultimi anni (54,47 per cento nel 1966). Ciò dipende dalla crescente tendenza dei giocatori (organizzati anche in società) a puntare costantemente sui numeri ritardati fino alla loro estrazione che prima o poi deve necessariamente verificarsi.

Il grandissimo «Totocalcio», il divo dei concorsi nazionali, che frequentemente primeggia nelle pagine dei giornali e spesso è protagonista di fiabesche vicende, ha, nella classifica delle vincite, una posizione modesta: i "totocalcisti" vincono infatti solo il 38 per cento dei soldi impiegati, che nel 1967 hanno toccato la cifra di 65,2 miliardi.

Anche l'Enalotto e il Totip riservano ai giocatori il 38 per cento degli incassi che nel 1967 hanno raggiunto rispettivamente le quote di 11,4 miliardi e 4,1 miliardi.

Le Lotterie, prime donne del firmamento onirico nazionale, riscuotono pochi miliardi (6,7 nello scorso anno) e ne pagano complessivamente neanche 2 (1,8 nel '67), ossia il 31,50 per cento. Tra le Lotterie "normali" si distingue quella che ha guadagnato il nome del Paese, l'«Italia»: questa Lotteria, abbinata all'altra grande passione nazionale, gli spettacoli canori televisivi, si stacca nettamente dalle modeste consorelle per vendita di biglietti; tattavia ai giocatori è andato solo il 30,59 per cento degli incassi registrati nella ultima edizione. Occorre comunque tener presente che lo Stato non preleva una quota per l'erario dalle Lotterie perchè la differenza tra incassi e premi pagati viene regolarmente distribuita fra enti e istituti per scopi benefici.

Per avere un'idea dell'importanza che gli italiani attribuiscono alla dea bendata occorre citare altre manifestazioni organizzate a livello comunale in tutta la penisola. Si tratta delle Lotterie locali, tombole e pesche di beneficienza: nel 1967 ne sono state autorizzate rispettivamente 1.756, 3.698 e 1.493 (la spesa per l'acquisto dei biglietti dovrebbe essersi aggirata sui 4,5-5 miliardi di lire).

Sono da includere nel «mercato della fortuna» le scommesse sui cavalli raccolte dai "book-makers", delle quali non esiste un bilancio, ma che sono certamente rilevanti. Infine i casinò italiani incassano annualmente sui 25 miliardi di lire.

Pur ignorando le "puntate" nei casinò di altri Paesi e quelle ufficialmente non registrabili, si raggiunge agevolmente la cifra di 350 miliardi di lire, spesa dagli italiani nel 1967 per «lasciare una porta aperta alla fortuna»; una precauzione indubbiamente costosa: circa 7 mila lire a persona: il doppio di quanto spendiamo per il cinema, quasi la spesa privata nazionale per la "cultura" (libri, giornali e riviste).

Non siamo ancora nel «paese di cuccagna» descrittoci dalla Serao, ma certo l'idea di risolvere i nostri problemi con un colpo di fortuna è spesso presente. Se tutto questo gioco degli adulti possa mortificare le sane ambizioni di successo è un quesito per la sociologia. Il fenomeno illustrato smentisce comunque, con le cifre il dichiarato scetticismo dinanzi alla possibilità di vincere. Anzi, al dunque, non ci sono scettici. Lo attestano, con sintesi arbitraria, le statistiche: in un anno si vendono 13,5 milioni di biglietti delle Lotterie nazionali e cioè più di un biglietto a famiglia. Tutti, quindi, speriamo nella "fortuna" e «chi è senza speranza scagli la prima pietra».

Rodolfo Palieri

VINCE 81 MILIONI con una quaterna

Milano, 26

Un giocatore ha realizzato una quaterna al lotto, vincendo 81 milioni di lire. La notizia è trapelata soltanto oggi, nel momento in cui si è fatto lo spoglio delle schede vincenti presso la ricevitoria n. 71 di via Porpora 132, gestita dalla signora Enza Campanella di 35 anni.

Ed ecco la quaterna vincente: 3 - 6 - 40 - 42, estratta sulla ruota di Milano sabato scorso. Lo sconosciuto vincitore ha giocato complessivamente seimila lire ma ha fatto «colpo» soltanto con 1200 lire: quattro biglietti da 300 lire con puntate su quaterna e terno per la ruota di Milano. La giocata fortunata è stata fatta nella giornata di venerdì. La signora Campanella ha detto di conoscere bene di vista il vincitore, che è un giocatore abituale. «Qualche volta viene lui stesso — ha detto — e altre volte manda qualcuno. Le sue giocate non superano mai lo importo di cinque-sei mila lire la settimana».

La signora Campanella ha detto anche che i numeri estratti sulla ruota di Milano non erano particolarmente attesi.

CONSIGLIO IN PREFETTURA PER LA GRAVE SITUAZIONE SARDA

UNA LUNGA RIUNIONE A NUORO PRESIEDUTA DAL CAPO DELLA POLIZIA

Vi hanno preso parte i Questori delle tre province e i comandanti dei carabinieri - Ancora nessuna notizia dei quattro cittadini rapiti

Cagliari, 26

Si è tenuta stamane a Nuoro nella Prefettura una riunione sul problema della sicurezza pubblica in Sardegna.

Hanno preso parte alla riunione il capo della Polizia Prefetto Vicari, il Prefetto di Nuoro Zanda, il vicecapo della Polizia Lutri, il generale Arista, comandante generale della guardia di Pubblica sicurezza, i questori delle tre province sarde, i comandanti dei gruppi dei Carabinieri dell'isola, l'ispettore di zona della Pubblica sicurezza, il comandante compartimentale della Polizia stradale Obert.

Nel corso della riunione, che si è protratta per oltre due ore, i responsabili dell'ordine pubblico in Sardegna hanno esaminato la situazione della sicurezza alla luce dei nuovi fatti criminosi. A conclusione della riunione non sono state fatte dichiarazioni nè è stato diffuso alcun comunicato.

La giornata è trascorsa intanto senza che si siano avute notizie delle quattro persone che i banditi tengono in ostaggio. Il sostituto Procuratore della Repubblica di Sassari, dott. Pioletti, ha prorogato per una settimana il fermo dei due pastori sorpresi dai carabinieri durante una battuta nelle campagne di Ozieri alla ricerca di Giovanni Campus. Si tratta di Pasquale Todde di 55 anni, di Orune e del figlio sedicenne Luigi.

I due sono stati a lungo interrogati dai carabinieri e dal magistrato. L'esito degli interrogatori è mantenuto segreto. Sembra che padre e figlio possano fornire importanti indizi per giungere alla identificazione dei rapitori di Giovanni Campus e di Nino Petretto.

I due pastori sono stati trasferiti nelle carceri di Sassari. Si è intanto appreso che la famiglia Campus non è riuscita neanche oggi a mettersi in contatto con i malviventi che tengono prigioniero il suo congiunto mentre la famiglia Petretto, che come è noto non intende pagare il riscatto, non ha ricevuto alcuna comunicazione da parte dei malviventi.

Si apprende intanto che la morte dei due pastori sardi Francesco e Maddalena Siotto, fratello e sorella rispettivamente di 34 e 22 anni, originari di Orune (Nuoro), avvenuta ieri notte a Santa Marinella nella loro abitazione di via Oberdan n. 45, sembra possa attribuirsi a disgrazia.

E' stato accertato che Francesco Siotto aveva un appuntamento in un bar, la sera, con il fratello maggiore Efisio. Il Siotto è uscito di casa per incontrare il fratello, come stabilito, ma ha sbagliato locale e così i due non si sono visti. Francesco ha atteso un po' l'arrivo di Efisio, poi, verso le 22, è rincasato. Secondo gli inquirenti non è da escludere che, avendo trovato al suo rientro la sorella già addormentata, il Siotto abbia usato il gas per scaldarsi la cena, lasciando poi, inavvertitamente la bombola aperta.

CONDANNATI A BOLOGNA i titolari di un pastificio

Bologna, 26

I fratelli Luigi, Primo e Mario Santi, titolari di un pastificio bolognese, sono stati condannati per aver confezionato paste alimentari di qualità inferiore a quella pescritta dalla legge: al Primo il pretore ha inflitto 15 giorni di arresto e agli altri due 10 giorni, oltre all'ammenda.

ITALIANO A METZ UCCIDE l'amica e si svena

Metz, 26

Battista Andreoli, di 46 anni, un operaio italiano originario di Mese, ha ucciso l'amica, la notte scorsa, a colpi di baionetta, e si è quindi tagliato le vene, riducendosi in fin di vita.

Il sanguinoso dramma è scoppiato ieri sera, nella casetta dove l'Andreoli conviveva da anni con l'amica, una francese, la quarantaseienne Irene Marie Hasse, vedova, ed il figlio sedicenne di questa ultima. Non si sa per quali ragioni sia cominciata la lite. Si ritiene che l'Andreoli abbia agito in preda ad ubriachezza. E' stato accertato che ad un dato momento egli ha afferrato una baionetta che conservava come ricordo ed ha colpito ripetutamente la donna nella schiena. Egli ha quindi tentato di uccidersi con la stessa arma. Non vi è riuscito ed allora si è tagliato le vene dei polsi con una lametta.

DRAMMATICO URTO IERI AL LARGO DELL'ISOLA

PETROLIERA SPERONA E AFFONDA UN PESCHERECCIO NEL CANALE DI SICILIA

I cinque uomini dell'equipaggio salvati dall'unità spagnola

Agrigento, 26

Una petroliera spagnola stamani ha speronato il motopeschereccio di Sciacca il «Portogallo», dell'armatore Nicolò Guardino, affondandolo. L'incidente è avvenuto nel Canale di Sicilia. Il motopeschereccio procedeva a velocità moderata perchè stava pescando, allorchè è stato urtato dalla nave spagnola. I cinque marinai del battello da pesca sono stati salvati dall'equipaggio della stessa petroliera.

L'incidente è avvenuto alle sette nel Canale di Sicilia al di fuori delle acque territoriali: a speronare il «Portogallo» è stata la petroliera spagnola di 13.205 tonnellate di stazza «Compostilla», appartenente alla «Impresa Nacional Elcano» di Madrid, con 37 uomini di equipaggio. I marinai del «Portogallo» hanno tentato «in extremis» di spostare il motopeschereccio dalla rotta della nave spagnola ma non sono riusciti a fare in tempo la manovra. Subito dopo l'urto il battello da pesca è affondato.

I cinque marinai dell'equipaggio del «Portogallo» si sono salvati gettandosi in mare. Successivamente sono stati presi a bordo della «Compostilla». Sono Accursio Sabella, Salvatore Scalia, Michelangelo Guardino, Antonino Guardino e Giuseppe Marotta, tutti di Sciacca.

A mezzogiorno la nave spagnola è giunta nel porto di Sciacca per sbarcare i naufraghi e per denunciare l'incidente alle autorità marittime. Sulla petroliera si è recato il comandante del locale ufficio marittimo, Salvatore Veletta, per redigere i verbali e accertare le cause dell'incidente. L'ufficiale di guardia sulla petroliera avrebbe dichiarato di essere stato abbagliato dal sole e di non essersi accorto in tempo della presenza del motopeschereccio sulla rotta della nave: quando l'avrebbe avvistato era troppo tardi per evitare lo speronamento.

Ultimati i primi accertamenti, verso le 14.30, la petroliera, che proveniva da Malaga, è ripartita verso il Libano per caricare petrolio. Dell'incidente è stato informato il Consolato spagnolo.

RICONOSCIMENTO A LEONARDO BARRILE

Onorificenza di Saragat al Sindaco di Montevago

Mentre la terra ancora tremava, ferito si prodigò per la salvezza dei concittadini

Il Sindaco di Montevago Barrile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 26

Con decreto del Presidente della Repubblica è stato conferito al Sindaco di Montevago Leonardo Barrile, il titolo di commendatore per lo spirito di abnegazione dimostrato in occasione del terremoto quando mise a repentaglio la sua vita per prestare aiuto ai suoi concittadini. Il Sindaco Barrile durante le tragiche giornate del 14 e del 25 gennaio u.s. ha dato prova di altruismo e di solidarietà umana prodigandosi nel soccorrere i feriti, nell'organizzare i primi aiuti ai sinistrati, nell'apprestare i confronti indispensabili ai superstiti, nel sistemare i profughi in alloggi di fortuna dove potessero stare al riparo dai rigori del freddo e delle intemperie.

Rimasto ferito alla testa durante questa sua infaticabile rischiosa opera di soccorso effettuata mentre ancora la terra tremava, il Sindaco Barrile subito dopo la medicazione lasciava l'ospedale per ritornare fra i suoi concittadini collaborando con le forze dell'ordine e con i vigili del fuoco alla rimozione delle macerie, alla identificazione delle vittime e al recupero dei documenti del municipio distrutto.

Successivamente, passando di tenda in tenda si è preoccupato di lenire il disagio dei bambini, delle donne e di quanti, malfermi in salute, avevano bisogno di medicinali e di generi di prima necessità. Dopo aver dato la sua collaborazione allo allestimento delle tendopoli, il Sindaco non ha cessato di rendersi utile perchè le opere premevano e non c'era tempo da perdere, date anche le inclementi condizioni meteorologiche. La paura aveva lasciato gli uomini quasi inerti. Sembravano incuranti di se stessi e di tutto quanto accadeva intorno a loro, apparentemente apatici e rassegnati ad un crudele destino.

Piano piano, però, spronati dall'incitamento e dall'esempio e dal continuo prodigarsi del Sindaco, la cui collaborazione hanno molto apprezzato, hanno ripreso fiducia nel domani. Per il primo cittadino di Montevago distrutta dal terremoto era di conforto il lento ma progressivo ritorno della sua gente alla normalità e alla vita. E quando i superstiti, gli scampati cioè e i profughi, ebbero una prima sistemazione, il Sindaco rivolse le sue premure allo studio del problema della ricostruzione del paese e accolse con profonda vivissima commozione lo slancio generoso della popolazione di Trieste che, auspice il giornale «Il Piccolo», offriva con cuore fraterno sedici case prefabbricate per l'allestimento del «Villaggio Trieste» che sorgerà nel terreno già delimitato alle spalle dell'attuale baracca che ospita il municipio di Montevago.

Nella vasta area scelta durante i sopralluoghi effettuati dal dott. Corvaia, caporedattore de «Il Piccolo» e dall'ing. Zelco di Trieste con i tecnici della regione siciliana, sono già in corso a cura della Regione siciliana le opere per le fognature, l'allacciamento dell'energia elettrica e per la rete idrica. Completata la sistemazione di questi servizi si procederà alla costruzione delle piazzuole in cemento armato sulle quali verranno collocate le sedici case prefabbricate. Tutte le opere di insediamento dovrebbero essere ultimate a Montevago entro la fine di aprile. L'inaugurazione del «Villaggio Trieste» e il conferimento della cittadinanza onoraria di Montevago al direttore de «Il Piccolo» e ai componenti il comitato organizzatore della nobilissima manifestazione di solidarietà con i fratelli siciliani colpiti dal tragico cataclisma, avranno luogo verso la fine di maggio, dopo le elezioni per il rinnovo della Camera dei deputati e del Senato.

F. D.

IN PRIGIONE PER UN UOVO di Pasqua da 1000 lire

Palermo, 26

Una donna di 53 anni, Giovanna Savoca è stata arrestata da un agente in borghese di servizio in un grande magazzino del centro, perchè aveva infilato nella sua sporta un uovo di Pasqua del valore di mille lire, senza pagarlo.

Fermata mentre si apprestava a lasciare i magazzini la Savoca è stata condotta in Questura, dove nell'ingenuo tentativo di sviare le indagini ha fornito anche generalità false. E' stata denunciata per furto aggravato in stato di arresto. Quando ha saputo che l'avrebbero condotta alle carceri delle Benedettine la Savoca ha raccontato tra le lacrime di avere rubato l'uovo di Pasqua perchè non aveva mille lire per comprarlo ed intendeva fare un regalo al nipotino malato.

Un trapianto di Stefanini

DONA UN RENE al fratello grave

Roma, 26

Sono state riprese le operazioni di trapianto dei reni nella clinica chirurgica diretta dal prof. Paride Stefanini. Un fratello ha dato il rene al fratello maggiore altrimenti condannato a morire. Il trapianto è avvenuto sabato mattina. L'intervento è stato praticato dalla équipe diretta dal prof. Stefanini e di cui fanno parte i professori Casciani e Cortesini. Lo operato è un giovane della provincia di Rimini, Luciano Muccini di 29 anni che ha avuto in dono l'organo trapiantato dal fratello Mario. L'operazione difficile, ma che ormai per l'équipe di specializzati non presenta più alcuna difficoltà, si è svolta regolarmente nella mattinata e si è conclusa dopo alcune ore.

Subito dopo il trapianto Luciano Muccini è stato posto in una delle quattro camere sterili che sono state allestite accanto alla camera operatoria. Il fratello Mario, che ha donato il rene, è stato invece posto ad attendere il rimarginarsi della ferita operatoria in un'altra camera.

Questo è il primo intervento eseguito nella clinica dei trapianti dopo la morte di Sergio Bartoli avvenuta alla fine di gennaio. Dopo ogni trapianto viene infatti attentamente seguito l'andamento dell'intervento e, specialmente in caso di morte, vengono approfonditi gli studi per stabilire le eventuali nuove difficoltà che ogni volta si presentano lungo il difficile cammino della chirurgia del trapianto d'organo. La morte di Bartoli rappresentò purtroppo il primo evento luttuoso tra le persone che avevano avuto un organo da un donatore vivente consanguineo.

Il nuovo trapiantato ha già superato i primi due giorni dallo intervento in buone condizioni ed ogni giorno che passa nella camera sterile lo avvicina al momento in cui il suo organismo avrà accettato la convivenza con l'organo estraneo innestato.

Luciano Muccini fu portato a Roma in gravissime condizioni fisiche per nefropatia bilaterale che lo aveva lentamente avvelenato. I medici della seconda clinica chirurgica avevano intravisto per lui una unica possibilità di salvezza, quella di potergli trapiantare un organo preso da un'altra persona. Bisognava però far resistere l'organismo dell'uomo malato fino al momento della scelta del donatore più adatto, o fino al momento di poter effettuare il prelievo dell'organo da un deceduto. Intanto Luciano Muccini sarebbe potuto sopravvivere per qualche tempo aiutato dalla macchina di Kolf, il miracoloso apparecchio chiamato «rene artificiale».

Sono passati così due mesi di attesa durante i quali sono stati sottoposti ai vari test di compatibilità biologica i familiari di Luciano. Il fratello Mario è risultato infine il più adatto per la donazione dell'organo. Quando i medici hanno avuto la certezza su questo, tutto è stato predisposto per il trapianto: sabato mattina infine, in giornata fuori turno per gli interventi, Luciano e Mario sono stati portati nelle due camere operatorie accoppiate per eseguire su Mario il prelievo dell'organo e su Luciano Muccini l'innesto.

Adesso i due fratelli sono separati per qualche giorno ed a letto in attesa che si chiudano le ferite operatorie. Il primo che si alzerà dal letto per correre dal fratello sarà il donatore Mario che verso la fine di questa settimana potrà andare a far visita al fratello Luciano.

CRONACHE SPORTIVE

ASSALTO A TESTATE AL TITOLO EUROPEO

Squalificato Swift
Duran rimane campione

L'inglese era già stato ammonito quattro volte prima di essere dichiarato sconfitto alla decima

Birmingham, 26

Una serie di irregolarità ha posto fine al primo campionato europeo «regolamentare» che si sia svolto in Gran Bretagna. Nell'Embassy Sportsdrome di Birmingham, su un quadrato conforme ai regolamenti dell'«European Boxing Union», lo italiano Carlo Duran ha conservato il titolo europeo dei pesi medi, battendo lo sfidante Wally Swift per squalifica a 55" della decima ripresa per testate del pugile inglese.

Rinviato di una settimana in seguito al rifiuto del campione di combattere su un ring di dimensioni inferiori a quelle regolamentari previste dell'EBU, il combattimento è stato caratterizzato dalle continue scorrettezze dell'inglese che alla fine è stato giustamente squalificato dall'arbitro francese Georges Gondre.

Sanguinante dal sopracciglio sinistro dalla settima ripresa per una vasta ferita prodottagli da una testata di Swift, Duran ha generosamente proseguito la lotta fino a quando, dopo quattro richiami, l'arbitro ha rinviato l'inglese al suo angolo decretando il successo del campione.

Alla decisione arbitrale il pubblico ha cominciato a lanciare sedie, giornali, programmi della riunione e altri oggetti sul quadrato. Un giornalista ai bordi del ring è stato colpito alla testa da una seggiola ed è svenuto mentre i due pugili e l'arbitro sono scesi frettolosamente dal quadrato per rientrare negli spogliatoi scortati da agenti dell'ordine. Swift si è vestito in cinque minuti ed ha lasciato subito l'Embassy Sportsdrome senza voler fare alcun commento sull'incontro.

E' stata questa la movimentata conclusione di un confronto tanto atteso ma che nelle dieci riprese disputatesi aveva deluso le aspettative. Duran, infatti, pur mettendo in evidenza una tecnica migliore, non era riuscito a piazzare con efficacia il suo gancio sinistro mentre Swift, colpendo per linee interne, aveva più volte raggiunto l'italiano. D'altra parte, l'ex campione britannico dei welter ha insistito nel combattere a testa bassa, è apparso insensibile ai richiami dell'arbitro e, trascinato dalla foga agonistica, ha continuato nelle sue scorrettezze.

Duran, quindi, è sceso sanguinante dal quadrato di Birmingham ma recando saldamente in capo la corona dei medi. L'incontro di questa sera non può fare testo per il trentaduenne pugile italo-argentino il quale, al termine di un drammatico combattimento, ha conservato il titolo europeo dei medi conquistato quattro mesi fa.

Al disappunto per la ferita subita, si è aggiunta per Duran l'amarezza per la reazione del pubblico. Al termine del confronto, il campione europeo ha detto: «Io ho cercato di colpire Swift alla testa tenendolo a distanza e risparmiare energie per poi attaccare nelle ultime riprese. Non capisco perchè il pubblico si sia sorpreso del verdetto di squalifica, poichè l'arbitro ha ammonito Swift quattro volte prima di prendere la decisione».

Il procuratore di Swift, George Biddles, dal canto suo, ha dichiarato: «E' stato il più diabolico verdetto che io abbia mai visto decretare. L'arbitro ha ammonito Swift di non combattere con la testa, ma il mio pugile non ha bisogno di usare la testa. Swift ha vinto l'incontro con le mani».

FERRARI DINO

■ La Ferrari ha confermato la partecipazione ufficiale al Gran Premio automobilistico di Barcellona, di formula due, che si correrà domenica. La casa di Maranello sarà presente con due vetture Dino con accensione a transistor, affidate al neozelandese Chris Amon e al belga Jackie Ickx.

Un colpo di Mazza...

Roma, 26

Il Presidente della Lega Nazionale professionisti della FIGC, dott. Aldo Stacchi, ha ricevuto oggi un telegramma di dimissioni inviatogli dal comm. Paolo Mazza, vicepresidente della Lega. Le dimissioni saranno sottoposte al Consiglio direttivo della Lega stessa, che si terrà a Roma venerdì prossimo alle 19 nella sede federale. Mazza è anche presidente della Spal.

Paolo Mazza, come è noto, era stato espulso dal campo di Genova dall'arbitro Lo Bello domenica scorsa durante l'incontro Sampdoria-Spal, perchè nella sua qualità di vicepresidente della Lega non poteva sedere in panchina come accompagnatore.

«Ho dato le dimissioni — ha detto il comm. Paolo Mazza — perchè voglio star vicino alla mia squadra in queste ultime cinque partite così importanti. Rinunciare alla carica federale mi è molto dispiaciuto, ma sono stato costretto a scegliere ed ha scelto la Spal. Ho voluto così tagliar corto a tutte le polemiche sul diritto o no per un dirigente di stare in panchina. So che il regolamento lo proibisce e non voglio neanche discuterne anche se finora c'era sempre stato e nessuno aveva trovato niente da ridire. Comunque — ha concluso — la questione sarà definita nella sua sede opportuna. A me preme la squadra; voglio starle vicino e darle tutto il mio appoggio».

LA SERIE «C» A UNDICI GIORNATE DALLA FINE HA IL SUO SICURO CAPOLISTA

IL COMO NON È INATTACCABILE MA È TROPPO REGOLARE PER CEDERE

Nella Triestina i giocatori di nuovo impiego stanno adattandosi al gioco del complesso

Un campionato si vince soprattutto in virtù di un rendimento regolare. Non servono le impennate, se a queste si alternano incredibili battute d'arresto. Facciamo il caso del Como: soccombette in casa ad opera della Triestina, ma la lezione non fu inutile. Da quel giorno ormai lontano di fine novembre i lariani non persero più una gara (al contrario dei giuliani, che non ne vinsero più una). Ma l'attuale capolista non si limitò a bandire dal proprio... repertorio la parola «sconfitta»; essa badò a conferire ai diversi confronti un significato essenzialmente economico, tanto è vero che la maggior parte dei suoi successi fu conseguita per un'unica rete di scarto e, preferibilmente, lasciando a zero gli avversari. Infatti da dicembre ad oggi gli alfieri del girone hanno incassato la miseria di due gol (di cui uno senza conseguenze sul risultato). Questo sistema viene rispettato anche quando l'undici di Viviani deve misurarsi con antagonisti appartenenti alla zona bassa della classifica: lo dimostrano l'1-0 di Legnano, il 2-1 casalingo col Pavia e, ancora, il recentissimo 1-0 di Bolzano.

Naturalmente il Como non è inattaccabile. Mancano undici giornate alla fine e non si può escludere a priori un capovolgimento della situazione al vertice. Ma intanto le quattro lunghezze sul Piacenza e le cinque sull'Udinese rappresentano un vantaggio non trascurabile, soprattutto se si pone mente alle sbadataggini dei più vicini inseguitori. Non si deve poi dimenticare che gli emiliani e i friulani dànno l'impressione di avere stipulato un patto di non aggressione nei riguardi dei primi della classe; infatti entrambi perdono quota quando sono a tiro della volpe lariana. Sono ancora vivi nella memoria degli appassionati di calcio i due consecutivi scivoloni del Piacenza ad opera del Marzotto (in casa) e dell'Alessandria (in trasferta); adesso la compagine di Zavatti sembra in ripresa, avendo battuto prima il Verbania e, non più tardi di domenica, l'Entella sul campo di quest'ultima. Ma nel frattempo il Como non è rimasto a guardare ed ha mantenuto le distanze.

L'Udinese, dal canto suo, non ha voluto essere da meno del Piacenza. Quando pareva che la sconfitta subita al «Moretti» in occasione della visita del Como fosse destinata a rimanere l'ultima pagina nera di questo campionato, ecco saltar fuori all'improvviso il risultato in ogni senso negativo col Savona (ancora alla presenza degli esacerbati tifosi bianconeri). Sull'ultima esibizione delle «zebrette» si sono sentite numerose critiche, che però sono state concordi nell'affermare la errata impostazione offensiva dei bianconeri e, in particolare, l'impiego poco indovinato di Bagnoli all'estrema destra, le manchevolezze di Blasig e il nervosismo di Sgrazzutti.

Una accentuata chiarificazione si è registrata anche nel settore nevralgico del girone. Delle squadre piazzate ai margini del plotone di coda, la sola Entella ha perduto. Il Monfalcone e l'Alessandria, al contrario, hanno vinto; il primo con qualche stento ed appena nelle fasi conclusive contro la Trevigliese, la seconda con sufficiente disinvoltura a spese del Marzotto. Biellese e Triestina, poste a confronto diretto, hanno infine impattato. Si tratta di un punto assai utile sia ai piemontesi che ai giuliani, ma specialmente a questi ultimi, che dalle tre precedenti trasferte (Alessandria, Chiavari e Mestre nell'ordine) erano ritornati col carniere vuoto.

Le molte novità introdotte nella squadra a causa dei deprecati infortuni occorsi a ben cinque titolari stanno per essere... assimilate dal complesso. Chendi si fa in quattro... fuoco della «C», Del Piccolo riprende fiducia (ed era ora!), Canzian e Gon tentano di rendersi utili, Sadar brucia generosamente la sua... terza giovinezza. Si segna sempre assai poco o niente addirittura (due gol realizzati nel girone di ritorno, di cui uno su punizione). Ma forse il peggio è passato; gli infortunati stanno riprendendo, sia pure lentamente; e può anche darsi che, a furia d'insistere, ci scappi fuori una vittoria a breve scadenza.

P. T.

D'Eri in ripresa fra i titolari

La Triestina ha ripreso ieri mattina la preparazione in vista dell'incontro casalingo di domenica con il Legnano. All'appello di Radio non hanno risposto cinque titolari: Chendi, che si è allenato nel pomeriggio; Pedroni, Kuk, Brusadelli e Pestrin che hanno ottenuto il permesso di rientrare in sede ieri sera. Il punto conquistato a Biella, che ha interrotto la serie delle trasferte negative che durava dal 21 gennaio (0-0 a Piacenza nella penultima giornata del girone di andata), è servito a far ritrovare il morale.

In chiusura dell'allenamento Radio ha organizzato una partitella che ha visto impegnati anche D'Eri, Ridolfi e Capitanio. Una prima presa di contatto con il pallone per i tre infortunati che nei prossimi giorni aumenteranno gradatamente il ritmo per accelerare i tempi del rientro in prima squadra.

Questo pomeriggio i titolari disputeranno l'allenamento a due porte contro una squadra mista di rincalzi e juniores.

Il Monfalcone pensa alla trasferta di Treviso

Monfalcone, 26

Nel primo tempo della partita in cui domani sarà ospite il Ponziana (inizio ore 16) Zelesnich metterà in campo la formazione titolare e nella seconda parte della gara immetterà alcuni rincalzi. Gli aziendali intendono prepararsi adeguatamente al non facile compito che li attende, domenica prossima, sul terreno di Treviso.

Questo pomeriggio gli aziendali hanno ripreso ad allenarsi. All'appello hanno risposto tutti, compreso Baccari che, domenica scorsa, era stato fermato da una sinusite; era presente pure Valenti che ha scontato la giornata di squalifica; non si è allenato invece Zulich, al quale Zelesnich ha consigliato un po' di riposo. L'atleta lamenta una dura botta alla caviglia sinistra, conseguenza della partita con la Trevigliese. Forse Zulich sarà in campo, domani, magari soltanto per salutare i giocatori di quello ch'era il suo sodalizio triestino.

TORNEO NAZIONALE

Calcio universitario Trieste - Macerata

E' stato varato in questi giorni il calendario del campionato nazionale universitario di calcio, al quale partecipano 28 squadre in rappresentanza di altrettanti centri sportivi degli atenei. La formula di svolgimento è quella dell'eliminazione diretta, in modo da far accedere quattro squadre alla fase finale in programma a Pisa, nell'ambito dei Giochi goliardici primaverili.

Per il primo turno eliminatorio il Cus Trieste ospiterà domani in via Flavia (inizio ore 16) il Cus Macerata. In caso di vittoria il nostro Cus incontrerebbe negli ottavi di finale a Trieste la vincente di Urbino-Pavia giovedì 4 aprile.

In vista di questi impegni la rappresentativa universitaria, che comprende giocatori di tutta la regione, ha condotto una preparazione seria ed accurata. Dopo i due incontri di preparazione con l'Edera, la squadra ha dimostrato di essere già a posto sul campo di Monfalcone, dove ha perduto contro gli aziendali di Zelesnich per una sola rete di scarto. Poi la vittoria contro gli universitari sloveni ha contribuito ancor di più ad alzare il morale della squadra.

Nel clan gialloblù si spera almeno di ripetere il quinto posto dello scorso anno. Il calcio è stato introdotto nel programma dei CNU soltanto due anni fa. Il bilancio del nostro Cus registra finora i seguenti risultati: 1966: Cus Bologna - Cus Trieste 2-1; 1967: Cus Ferrara - Cus Trieste 1-5; Cus Trieste - Cus Pavia 1-1 (10-9, dopo i calci di rigore); Cus Trieste - Cus Cagliari 0-1.

L'INCIDENTE DI BRANDS HATCH NON HA INTACCATO IL MORALE DEL TRIESTINO

De Adamich con un collare di gesso conta i giorni che lo separano dal rientro

«Per due mesi ero vissuto accanto a quella macchina: è andata completamente distrutta»

Bisogna conoscere molto bene i piloti per sapere quanto essi soffrono quando debbono rimanere lontano dai loro bolidi. E' come toglier loro una parte essenziale di vita, poichè le corse e i motori li possiedono quasi completamente; ed è giusto che sia così altrimenti non farebbero i piloti. Andrea De Adamich attualmente è lontano dalla scena; lo è forzatamente, a causa di quel malaugurato incidente occorsogli a Brands Hatch, durante le prove della corsa dei campioni.

Il pilota triestino ne soffre, anche se apparentemente non lo fa capire. Moralmente è molto sollevato. Discorre volentieri, con la consueta carica, accenna qualche battuta scherzosa; dimostra insomma di essere entrato completamente nel clima dei «veri», poichè un incidente può capitare in qualsiasi circostanza, anche quando tutto sembrerebbe a posto.

Con De Adamich abbiamo parlato telefonicamente. Da alcuni giorni si trova nella sua casa di Milano, in forzato riposo e dedica volentieri il suo tempo agli amici. «Sono qui — ha detto — con un "collare" messomi a Londra a causa di una leggera dislocazione alla quarta vertebra cervicale. I medici londinesi hanno detto che dovrò portarlo per sei settimane, figuriamoci che allegria. Io comunque spero di ridurre il tempo. Inizierò subito cure appropriate a Milano e spero che la prognosi venga diminuita».

— Fortunatamente l'incidente si è risolto senza gravi danni per te...

«Per fortuna sì, poichè poteva andare veramente male. La macchina della organizzazione (con i pompieri in tuta d'amianto disposti nei punti pericolosi della pista) è stata talmente perfetta nell'intervento, da prevenire qualsiasi grosso incidente».

Rivediamo un momento l'incidente. Tutto è successo durante la seconda serie di prove. Prima della curva Paddock, che è una curva in discesa a destra, la Ferrari di De Adamich è stata vista sbandare. La macchina si è messa di traverso ed ha percorso alcune decine di metri in quella posizione. Poi con la parte posteriore ha urtato lo sbarramento di balle di paglia, posto a protezione di una postazione di commissari. L'urto è stato talmente violento che il cambio è stato strappato dal motore, il quale a sua volta è stato quasi divelto dalla carrozzeria. La macchina è finita sul lato opposto, con il pilota svenuto; la rottura dei collegamenti con il carburante ha provocato un immediato incendio. Il resto è noto.

«Io dell'incidente — ha detto De Adamich — non so proprio nulla. Sono svenuto, come ben sai, e mi sono risvegliato nell'ospedale mobile dell'autodromo. Quindi non ricordo proprio niente. L'unica cosa che mi rammento è che stavo per prendere quella famosa curva, che tra l'altro conoscevo poichè qualche anno fa ho corso a Brands Hatch in formula 3».

«La delusione che ho provato è stata enorme. Pensa — e qui De Adamich comincia a sfogarsi — che quella macchina la conoscevo in tutti i minimi particolari. Per due mesi sono vissuto accanto a lei: provandola e riprovandola, facendo apportare dai meccanici alcune modifiche, come mettere amianto, aggiungere gomma piuma in alcuni punti e tante altre piccole cose. Insomma era nelle condizioni ideali per ben figurare, poichè credo di non aver mai seguito tanto una vettura. I tempi che avevo registrato con essa a Vallelunga mi avevano soddisfatto. Poi arrivo a Brands Hatch, durante la prima tornata di prove avevo il quinto tempo assoluto e tutto sembrava svolgersi nel migliore dei modi. Al pomeriggio mi capita quell'incidente e la macchina va completamente distrutta e di ciò sono molto dispiaciuto: non tanto per me, ma per i meccanici, che mi hanno tanto aiutato, e per dirigenti e tecnici».

— In questo sport gli incidenti possono capitare facilmente...

«Sì questo è vero, però quando ti capitano rovinano il lavoro di tanto tempo. Ora sono rimasto con la voglia di fare la corsa di Brands Hatch». De Adamich lo dice ridendo, ma sappiamo che è vero. Il suo carattere è questo: ha il temperamento del pilota, la volontà di ferro e una grande passione.

— Parliamo del futuro, anche se non sarà immediato...

«Come ti avevo detto a suo tempo avrei dovuto correre il 31 a Barcellona in Formula 2, in una prova non valida per il campionato europeo. Ciò non sarà possibile e non sarà possibile neanche che possa sedere al volante il 7 e 14 aprile nelle prime due prove dell'«europeo». Ci conto invece per il 28 aprile, quando si disputerà il G. P. di Madrid di Formula 2. Per allora voglio essere a posto. Spero infatti di riprendere l'attività nella prima quindicina del prossimo mese, poichè ho una voglia matta di correre».

Per De Adamich il capitolo Brands Hatch non è chiuso; sta già pensando alle altre gare, ma per lui la corsa dei campioni è ancora aperta.

Gianfranco Bernes

Andrea De Adamich: gli è rimasta la voglia di Brands Hatch

FINE SETTIMANA PALLANOTISTICO A LIVELLO INTERNAZIONALE

BULGARIA E CECOSLOVACCHIA CONTRO GLI AZZURRI ALLA «BIANCHI»

Maioni ha definito le formazioni delle due compagini nazionali

Sotto la direzione di Maioni e Pandolfini, i pallanotisti azzurri stanno rifinendo in questi giorni la preparazione in vista del torneo di venerdì, sabato e domenica. Alle sedute della mattina fanno seguito quelle serali, nel corso delle quali gli atleti che giocheranno nella squadra A si misureranno con quelli che comporranno la squadra B. A un giorno dall'inizio della manifestazione che s'aprirà venerdì sera con l'incontro fra Bulgaria e Cecoslovacchia seguito da quello fra Italia «A» e «B», i due nuclei azzurri sono ormai bene delineati.

Con i moschiettieri verranno utilizzati Alberani, Barlocco, De Magistris, Simeoni, Lonzi, Pizzo, Cevasco, Ghibellini, Guerrini e Merello, questi ultimi sei tutti validi componenti della squadra campione d'Italia, la Pro Recco. Fra i cadetti si cimenteranno invece Amprimo, Vallone, Aversa, Castagnola, Catalani, Ferrando, Formiconi, Forcella, Sante Marsili, Spinola e l'alabardato Sergio Foschi.

Nella formazione «A» spicca l'inserimento del giovane De Magistris, appena diciottenne, elemento vivace e particolarmente positivo in fase offensiva. Nella «B» desta invece una certa sorpresa l'utilizzazione di Alberto Spinola del Nervi, giocatore brillante, sempre presente con la prima squadra ma purtroppo non sempre capace di frenare il suo carattere esuberante che talvolta gli fa commettere errori incomprensibili. Forse il passaggio nella «B» lo indurrà a giocare con maggiore calma; per l'occasione, investito dei galloni di capitano, potrà apportare alla «B» potenza e senz'altro maggiore vivacità.

Nelle varie partite sin qui disputate tutti gli elementi impiegati hanno messo in mostra un buon grado di forma e anche una buona disposizione nel tiro conclusivo, specie i moschettieri. Buona impressione hanno destato Lonzi Guerrini, Pizzo, De Magistris, Forcella, Cevasco, Castagnola e il portiere Alberani, che sembra in netta fase ascendente. Nelle ultime sedute non si sono allenati Sante Marsili e Aversa, entrambi colpiti da lievi stati influenzali. A quanto sembra si tratta di indisposizioni leggere, per cui la loro utilizzazione nel prossimo torneo internazionale appare quasi certa.

I componenti della Bulgaria e della Cecoslovacchia arriveranno domani mattina presto. Si è appreso frattanto che i sei incontri in programma saranno diretti dall'olandese Goose e dal francese Angella. E' stato inoltre confermato il calendario annunciato tempo addietro e cioè: venerdì giocherà la Bulgaria con la Cecoslovacchia e l'Italia «A» con l'Italia «B»; sabato l'Italia «B» con la Cecoslovacchia e l'Italia «A» con la Bulgaria. Infine nella giornata conclusiva di domenica si affronteranno l'Italia «B» e la Bulgaria e l'Italia «A» e la Cecoslovacchia. Venerdì e sabato la manifestazione inizierà alle ore 21, alla domenica alle ore 17.

V. F.

UN PREMIO A CIVELLI

Consegnati a Bologna gli Oscar del baseball

Bologna, 26

Gli Oscar del baseball 1967 sono stati consegnati questa sera, nel corso di una manifestazione alla quale erano presenti autorità e invitati.

I premiati, prescelti da 25 giornalisti specializzati, sono il lanciatore Luigi Cansonni (Europhon), il ricevitore Ivan Cavazzani (Europhon), al suo secondo Oscar, l'interno Carlo Passarotto (CUS Genova), lo esterno Augusto Savignano (Tanara), anche egli al secondo Oscar, il battitore Giampiero Faraone (Nettuno) premiato per la quarta volta, l'allenatore Luigi Cameroni (Europhon), due volte premiato come ricevitore e due come allenatore, l'arbitro Paolo Minardi di Bologna, Bruno Beneck della RAI.

Premi speciali sono stati assegnati al dirigente triestino Enzo Civelli, presidente del Comitato giuliano, e al giovane giocatore Giorgio Castelli (Bernazzoli).

MEMORIAL BIANCHI

■ L'Unione Sportiva Triestina Nuoto organizzerà il primo maggio il «Memorial Bianchi», un incontro internazionale che quest'anno è giunto alla sua terza edizione. Con tale manifestazione il nuovo sodalizio alabardato intende tributare un doveroso omaggio alla memoria dell'atleta triestino, scomparso nella sciagura di Brema nel 1966.

BENVENUTI SOMMERSO DALLA CORRISPONDENZA

«Anche Golinelli non sa più tacere»

Nino Benvenuti è ritornato a Trieste il tempo necessario per rifare le valigie e ripartire. Lasciate alle spalle le piste nevose della Val Badia, Nino sarà da oggi a Milano, Torino e Roma per far rientro a casa ai primi giorni della prossima settimana. Il periodo di riposo è finito, adesso dovrà iniziare alcune visite che rappresentano tappe d'obbligo della sua attività dopo l'incontro che gli ha restituito il titolo. Il programma è quello già indicato: incontri alla Cinzano, visita alla Fiat, poi a Roma, dove sarà ricevuto dal Papa, in udienza privata. Pure nella capitale gli saranno consegnate le chiavi della città, nel corso di una solenne cerimonia. Infine, in una data che sarà comunicata ufficialmente dalla segreteria della Presidenza della Repubblica, Benvenuti sarà ricevuto dal Capo dello Stato. In tutti questi incontri il campione del mondo sarà accompagnato dal suo «manager» Bruno Amaduzzi.

La giornata di ieri è stata piuttosto movimentata, per Nino Benvenuti, che ha dovuto ricorrere a un radiologo e a un ortopedico, per un infortunio capitato al figlio Stefano, fratturatosi il dito di una mano. Una piccola nube che viene a oscurare la serenità del viaggio che Nino inizierà stamane da Ronchi, diretto in aereo alla volta di Milano, assieme alla moglie. Ieri intanto il campanello ha suonato quasi ininterrottamente a «Villa Macrì»: i portalettere hanno recapitato 360 lettere e una cinquantina di «espressi». «Dovrò provvedere ad assumere alcuni impiegati per curare la corrispondenza — ha detto Nino — perchè davvero non c'è modo di tener dietro ad essa. Sono lettere dal contenuto più disparato, alle quali generalmente rispondo sempre. E' proprio una nuova ondata, quella che mi sta arrivando, e bisogna affrontarla con mezzi adeguati.

«Si continua a confondere il Benvenuti pugile con il Benvenuti uomo — ha detto poi Nino in riferimento ad altri articoli a sfondo scandalistico comparsi su rotocalchi — ma se è questo che cercano non avranno il piacere di interventi polemici da parte mia. Io continuo a stare zitto e saranno le querele ad aver peso nei prossimi giorni, perchè è ormai giunto il momento di rispondere solo a quel modo. Mi dispiace che anche Golinelli abbia voluto mettersi di mezzo, benchè sia stato tacitato di ogni suo avere, con lo impegno scritto da parte sua che non avrebbe più parlato di Benvenuti. Ma si vede proprio che è conveniente farsi pubblicità a spese degli altri. Lasciamo perdere tutto: sono cose che immalinconiscono. Ci rivedremo quest'altra settimana».

PISTA IN TARTAN

■ E' cominciata alla scuola di atletica leggera del CONI di Formia la stesura della prima pista in «tartan» italiana. Si tratta di una corsia di 110 metri che permetterà agli azzurri di assuefarsi, prima di partire per le Olimpiadi di Città del Messico, a questa nuova resina, che permette di gareggiare con sorprendenti risultati.

IL SUD AFRICA AL MESSICO

Nota di Brundage ai componenti del CIO sul problema del giorno

Losanna, 26

In una nota indirizzata a tutti i componenti del Comitato internazionale olimpico e dei comitati nazionali e alle federazioni internazionali, Avery Brundage, presidente del CIO, rileva che «sembra esserci un serio malinteso riguardante la azione del Comitato internazionale olimpico nella sua sessione di Grenoble, dove il CIO non ha approvato nè il governo del Sud Africa, nè la sua politica.

«Il CIO — prosegue la nota di Brundage — non si deve occupare nè dei governi nè della politica di qualsiasi Paese e ogni membro del CIO ha fermamente preso posizione contro ogni tipo di discriminazione in qualsiasi sport. I giochi olimpici sono competizioni tra individui e non tra nazioni».

Commentando l'invito ai giochi del Messico di «una squadra mista del Sud Africa selezionata da un comitato plurirazziale», il presidente del CIO sottolinea da una parte che «per la prima volta i sedici milioni di sudafricani non bianchi avranno la possibilità di partecipare ai Giochi olimpici in totale eguaglianza, conformemente al regolamento olimpico» e dall'altra che «questo invito è valido soltanto per i giochi del 1968 e che la situazione dovrà essere riesaminata prima dei giochi del 1972».

Riferendosi alle voci di boicottaggio di alcuni Paesi ai Giochi del Messico — voci delle quali il CIO non ha ricevuto alcuna conferma ufficiale — Brundage rileva che «non è la prima volta che la politica minaccia il movimento olimpico».

AUTO

Regolaristi in gara nella Coppa Biancospino

L'Automobile Club Trieste indice e organizza domenica 31 marzo la «Coppa del Biancospino - Trofeo Voxson», competizione automobilistica nazionale di regolarità valevole per il Campionato triveneto e per il Campionato sociale di regolarità dell'A.C. Trieste.

I concorrenti alla manifestazione, partendo da Trieste (viale al Cacciatore), dovranno percorrere due volte consecutive il seguente itinerario: Cacciatore-Cattinara - S.S. 202 - Villa Opicina - Prosecco - Gabrovizza - Sgonico - Rupinpiccolo - Rupingrande - Monrupino - Villa Opicina - Banne - Trebiciano - Padriciano - Campi Golf - S.S. 14 - Faccanoni - Trieste. Il percorso ha la lunghezza di km. 52 per ciascun giro quindi di km. 104 in totale.

Alla manifestazione sono ammesse tutte le vetture di qualsiasi categoria e tipo. Lungo il percorso di gara saranno disposti, durante il 1.o ed il 2.o giro, controlli orari a Prosecco, Rupinpiccolo e al viale al Cacciatore. Il regolamento prevede sei prove speciali. La manifestazione è dotata di ricchi premi, tra cui il Trofeo Voxson, messo in palio dall'Universaltecnica, che sarà assegnato al vincitore assoluto.

IN POCHE RIGHE

ALLO STADIO COSULICH

Il Ponziana si allena contro il Monfalcone

Il Ponziana sosterrà oggi pomeriggio a Monfalcone un incontro amichevole con l'Italcantieri, nel quadro della preparazione alla trasferta di domenica prossima che vedrà impegnati i biancocelesti ad Ala. L'allenatore Covacich, che peraltro non potrà disporre di tutti i titolari, essendo alcuni di essi impediti da motivi di lavoro, si prefigge da questa partita di reperire il sostituto di Baudaz che, espulso nell'incontro col Trento, molto probabilmente sarà colpito dai fulmini dei giudicanti. Nomi finora non sono stati fatti, ma è quasi certo che a rimpiazzare l'eventuale squalificato saranno Suard o Giannella.

LA TRIS A ROMA

■ Tredici cavalli figurano iscrittti nel Premio Idolo, in programma venerdì prossimo all'ippodromo delle Capannelle in Roma, prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Idolo (L. 3.500.000, m. 1400, handicap a invito, pista piccola): Siegolo 58½, Lusitano 58, Chantecler 57½, Niro 56, Bonvecchiati 52, Roseto di Francia 51, Ney 49½, Tabarin III 47½ Sandy Road 47, Frotress 48, Roman Rose 46, Sheridan 46½, Boemia 47.

SANTIN - MENISCO

■ Nello Santin, lo stopper del Milan, che in una partita di precampionato rimase infortunato a un ginocchio, sarà operato al menisco domani. Forse si concluderà quella che si può definire l'odissea del giovane calciatore rossonero, una delle migliori promesse del vivaio del Milan.

Nadia: Tutto finito fra me e Benvenuti

Milano, 26

Nadia Bertorello, «amareggiata» dal recente comportamento di Nino Benvenuti, ha deciso di troncare la sua amicizia con il pugile triestino che però l'aveva già preceduta in tale direzione, mettendo la parola fine alla «scappatella» ancor prima del terzo incontro con Griffith.

La fotomodella, che ormai da tempo ci ha abituato a clamorose rivelazioni saggiamente distribuite fra i rotocalchi italiani a più forte tiratura, questa volta ha sfogato il suo malumore sul settimanale «Oggi» che nel prossimo numero riporta le sue ultimative proposte all'ex amico per chiudere pacificamente i loro «rapporti».

Dopo aver dichiarato: «Non lo voglio più. Mi ha delusa e ingannata», la giovane — infatti — ha rinnovato la richiesta che Benvenuti assicuri al figlio che sta per nascerle un avvenire.

Nadia Bertorello infine ha svelato che il pugile triestino in questi ultimi giorni le avrebbe telefonato due volte.

GIRO DELLA CATALOGNA

■ Il belga Martin Van Der Wosche ha vinto la prima tappa del Giro ciclistico di Catalogna battendo in volata il connazionale Eddy Merckx e l'italiano De Rosso. Il Giro si svolge sulla distanza di otto tappe e si concluderà a Barcellona.

MORTO BELLENTANI

■ E' morto a Modena, all'età di 62 anni, l'ing. Vittorio Bellentani, uno dei più famosi progettisti italiani di autovetture da corsa. Era stato progettista prima della Ferrari e poi della Maserati.

L'elenco dei 22 per Sofia diramato il 1.o aprile

Roma, 26

La Federazione italiana giuoco calcio ha reso noto questa sera, che la convocazione dei giocatori che formeranno la nazionale per la partita con la Bulgaria del 6 aprile a Sofia, verrà diramata il prossimo primo aprile alle ore 13. Alla UEFA la Federazione italiana trasmetterà l'elenco dei 22 atleti, dal quale saranno poi prescelti i nazionali, giovedì prossimo.

Valcareggi, frattanto, assisterà domani a Sofia all'incontro Bulgaria-Ungheria.

CANOTTAGGIO

Domani il Saturnia in assemblea

Al Circolo Canottieri Saturnia si svolgeranno domani alle 20.30 i lavori assembleari in cui i soci saranno chiamati a discutere e deliberare sui seguenti punti all'ordine del giorno: lettura e approvazione del verbale della precedente assemblea; relazione morale del presidente sull'attività sovlta dal sodalizio; presentazione dei bilanci consuntivi e preventivi. (In quest'ultimo punto saranno esposti dal presidente Sblattero i lavori che verranno compiuti nel 1968); varie e votazioni per eleggere il nuovo direttivo.

L'attuale consiglio è formato dal presidente avv. Sblattero, dal vicepresidente Kimenz, dal segretario Borri, dal cassiere Minca, dal direttore sportivo Sivitz e dai consiglieri Maggini, Codrini e Vici.

ANCHE NEL «PRATO» SI PARLA DI SALVEZZA...

Responso umiliante da Roma per le triestine

La duplice trasferta romana delle due compagini triestine ha dato purtroppo un responso umiliante. Fa eccezione l'impresa realizzata dal Cus Trieste, che ha costretto al pareggio la blasonata compagine degli avieri dell'M.D.A.

La Triestina in due incontri ha incassato ben nove reti, cinque nella giornata di sabato contro l'M.D.A. e quattro domenica contro l'Hockey Tennis Club. Nessun gol all'attivo. Bilancio più negativo per gli alabardati di Mascia non si poteva avere; del resto tutto ciò era prevedibile, anche perchè il rettangolo di gioco dei campi dell'Acquacetosa di Roma non sono quelli di... San Luigi. Ed il fondo dei terreni nel "prato" ha la sua brava importanza.

Il Cus è andato meglio della Triestina. Gli universitari hanno perso di misura sabato pomeriggio contro l'undici dei tennisti (1-0). Subito un gol nel primo tempo, la rimonta è stata sterile anche per l'infortunio toccato al "libero" Mandich. Domenica il Cus affrontava l'M.D.A., l'aspirante principale al titolo assieme ai detentori dell'Amsicora Cagliari. Tutto lasciava prevedere una facile passeggiata da parte dei romani, ma così non è stato.

Andati in vantaggio nella prima frazione su "penalty", realizzato dallo specialista Lutmann, i triestini hanno tenuto validamente testa nella ripresa, pur accusando l'assenza di un uomo del calibro di Mandich. Solo a metà tempo i romani annullavano lo svantaggio, poi il loro sostenuto forcing veniva bene controllato dall'agguerrita retroguardia universitaria.

Ora le due squadre triestine saranno chiamate ad un altro duplice confronto. Tra sabato e domenica Cus e Triestina disputeranno quattro incontri, che avranno come protagonisti le due compagini bolognesi, le dirette interessate cioè nella lotta per la salvezza. Sabato alle ore 14.30 saranno di fronte Cus e Pontevecchio, mentre alle 16 si misureranno Triestina e ACLI Bologna; il programma per domenica comprende alle ore 9.30 Cus-ACLI e alle ore 11 Triestina-Pontevecchio. Pure domenica è in programma (inizio ore 8) l'incontro Hockey Club Trieste-Itala valevole per il campionato juniores.

In Serie B da registrare la sconfitta casalinga della Polisportiva, che contro i patavini del Cus ha giocato con gran animo, ma con scarse capacità tecniche. Domenica la Polisportiva osserverà il turno di riposo. Con la prima domenica di aprile è in programma la seconda giornata della Serie C, in cui si avrà il debutto ufficiale del nuovo sodalizio El Oro.

B. I.

RALLY SESTRIERE

■ Dopo otto anni torna domani alla ribalta dell'automobilismo internazionale di regolarità il Rally del Sestriere, che ha raccolto l'adesione di 87 equipaggi. Il Rally, diviso in due tappe, si disputerà su un percorso complessivo di 2022 chilometri, snodandosi, dopo la partenza dal Colle del Sestriere, su strade piemontesi e liguri, con 18 prove speciali, 36 controlli orari e 17 controlli di passaggio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DA PARTE DEL REGIME COMUNISTA DOPO LE AGITAZIONI STUDENTESCHE

Senza tregua la campagna contro i «sionisti» polacchi

Anche il PC magiaro attacca «gli ebrei nazionalisti e i reazionari antisovietici» Defenestrati altri due insegnanti dell'università, arrestato un «figlio di papà»

Varsavia, 26

Continua incessante la propaganda del partito comunista polacco per attribuire ai «sionisti» e agli «intellettuali revisionisti» la colpa dei recenti disordini studenteschi. Oggi, sono stati fatti i nomi di tre altre persone defenestrate: due appartengono al mondo universitario, già ieri preso di mira con l'espulsione di professori e assistenti.

I tre silurati oggi sono il professore Julius Katz-Suchy, della Facoltà di legge, l'assistente Krzytsof Pomian, della Facoltà di filosofia, e Andrzej Newmark, figlio del capo di Gabinetto del Ministero della Cultura; questo ultimo è stato arrestato. Katz-Suchy è stato in passato Ambasciatore in India e capo del servizio stampa e delle informazioni del Ministero degli Esteri; Pomian è il sesto elemento della Facoltà di filosofia a essere epurato.

Quanto a Newmark, è stato accusato di aver organizzato una dimostrazione alla Facoltà di medicina, l'11 marzo; egli viene sprezzantemente definito «un giovane banana». Il termine era in voga dieci anni fa, a indicare i giovani viziati, i cui genitori si potevano permettere il lusso di procurare loro le banane.

Da rilevare che anche l'organo comunista ungherese «Nepszabadsag», nel prendere posizione — per la prima volta — nei confronti dei disordini studenteschi in Polonia, ha attribuito tali fermenti «ai sionisti e agli ebrei nazionalisti, in combutta con le forze reazionarie antisovietiche»; ma — scrive «Nepszabadsag» — si è sollecitamente avuto un «vigoroso contrattacco delle masse popolari, le quali hanno smascherato e isolato gli istigatori». «Resta comunque il fatto — continua il giornale magiaro — che sionisti e ebrei nazionalisti, alleati a vari gruppi di destra e nazionalisti, hanno ripreso la loro attività, specie dopo la guerra arabo-israeliana dell'anno scorso, accentuando il loro atteggiamento antisovietico e l'opposizione all'ordine socialista della società polacca».

A Varsavia, intanto, il giornale «Zycie Warszawy» ha pubblicato oggi il testo della risoluzione approvata recentemente dagli studenti del Politecnico durante la recente ondata di dimostrazioni. In merito alla richiesta degli studenti perchè siano rispettate le garanzie della Costituzione polacca in relazione alla libertà di parola, di riunione e dimostrazione, il giornale commenta: «La stessa Costituzione stabilisce chiaramente qual è il sistema su cui si regge la Polonia e ne garantisce il carattere socialista. Pertanto, è chiaro che la libertà di espressione e di assemblea non può essere usata contro il nostro sistema socialista».

A proposito delle lagnanze degli studenti per la brutalità della polizia, il giornale dice che vennero distribuiti volantini illegali, con contenuto spesso provocatorio, creando un'atmosfera di «nervosismo e tensione»; in tale atmosfera, «gli eventi sfuggono di mano, e si sa, ad esempio, la partecipazione di teppisti a dimostrazioni lungo le strade».

Lasciando intendere che errori sono stati compiuti sia dalle autorità che dai dimostranti, il giornale scrive: «Guardando al passato, siamo disposti ad ammettere che non tutto ciò che è accaduto è stato motivato o ragionato. Siamo franchi: quando si spacca la legna, qualche scheggia vola sempre». A proposito dell'affermazione degli studenti secondo cui, per tradizione, le università sono precluse alla polizia, il giornale dice infine che si tratta di un equivoco: «Le autorità preposte al mantenimento dell'ordine hanno sempre il diritto di entrare nelle università».

DISORDINI NELLE VIE di Città del Panama

Panama, 26

La Guardia nazionale ha oggi impedito una sessione speciale dell'Assemblea nazionale, convocata per ascoltare il messaggio del nuovo Presidente, Max Delvalle. Agendo dietro ordini del Ministro dell'Interno, gli agenti hanno impedito a un gruppo di deputati di entrare nell'edificio.

L'incidente ha provocato una serie di disordini in città. La polizia ha disperso gruppi di dimostranti con bombe lacrimogene e colpi d'arma da fuoco in aria.

DAL PROCURATORE DELLA CORTE SUPREMA

Smascherati a Praga i processi-farsa del '50

Gli imputati «recitavano» atti d'accusa fasulli e le condanne venivano stabilite in precedenza

Praga, 26

Il Procuratore della Corte Suprema cecoslovacca, Joseph Brestianskj — in un'intervista concessa all'organo dei sindacati «Prace» — ha parlato del modo in cui venivano condotti i processi politici negli anni '50: gli organi di sicurezza cèchi preparavano il testo d'accusa, che veniva imparato a memoria dagli imputati; la condanna veniva stabilita prima del processo.

Il Procuratore dell'alta Corte ha quindi sostenuto che il primo passo per una tale procedura fu fatto deformando la organizzazione della giustizia con l'abolizione dei giudici istruttori. Con l'esautoramento di tali organi di controllo, tutte le fasi del processo (eccettuata quella finale della sentenza) venivano preparate dagli organi di sicurezza sia del Ministero degli Interni che della Procura. La commissione degli organi di sicurezza agiva, quindi, al di fuori della legge e della magistratura.

«Ma ciò — ha aggiunto il Procuratore — non esime dalle loro responsabilità i giudici della Corte suprema che emisero le condanne dal 1948 al 1954». Tutte queste illegalità — secondo Brestianskj — erano le conseguenze della tesi staliniana dell'inasprimento della lotta di classe nella società socialista.

Ecco, comunque, come si svolgevano tali processi: gli organi di sicurezza preparavano un protocollo degli interrogatori (che veniva poi inserito nel fascicolo dei processi come autentico), e quindi si obbligava l'imputato a studiarselo fino a quando non lo avesse imparato a memoria perfettamente. Per garantire che il risultato fosse consono a quello dei veri e propri processi, era necessario che l'imputato imparasse bene a recitare.

Molto spesso la gente veniva arrestata senza che esistesse il minimo capo di accusa; quest'ultimo ,infatti, veniva inventato di sana pianta, anche politicamente. Alla domanda che cosa sia stato fatto finora per riparare agli errori giudiziari, Brestianskj ha risposto che «bisogna giudicare negativamente i discorsi dei funzionari e dei dirigenti del partito e dello Stato secondo i quali nel 1957, nel 1961 e nel 1963 le riabilitazioni furono definitivamente archiviate».

Dal 1960 al 1967 l'alta Corte — ha detto Brestianskj — ha trattato 203 casi (su 30-35 mila condanne politiche che sembra siano state inflitte durante le varie purghe). Dato l'enorme numero di casi che restano da esaminare, egli ha auspicato un decreto legge di riabilitazione in massa, per l'impossibilità da parte dell'alta Corte, di esaminare singolarmente tutti i casi.

Come garanzia per il futuro, il Procuratore ha rilevato la necessità di ricostituire i giudici istruttori indipendenti, con l'incarico di condurre l'inchiesta, togliendo tale incarico alla competenza degli organi di sicurezza. Inoltre, è necessario rendere competente per gli arresti il Ministero della Giustizia.

FRUTTUOSA LA VISITA di Petrilli a Belgrado

Belgrado, 26

Una delegazione di dirigenti industriali jugoslavi verrà in Italia per studiare le concrete possibilità di collaborazione tra imprese jugoslave e aziende dell'IRI. Tale decisione è stata presa nel corso delle conversazioni che si sono svolte a Belgrado fra una delegazione dell'IRI, presieduta dal presidente dello Istituto, prof. Petrilli e una delegazione del Governo federale jugoslavo presieduta dal Ministro Toma Granfil, membro del Consiglio esecutivo federale e presidente del comitato per il coordinamento economico.

Il presidente dell'IRI è ripartito stamane da Belgrado, dopo essere stato ospite ufficiale del Governo jugoslavo domenica e lunedì. L'interesse e la cordialità dei colloqui è sottolineata da una dichiarazione alla stampa di Granfil. «La visita del presidente dell'IRI — ha detto — è una conferma dell'intensità dei rapporti che intercorrono tra i due Paesi e tra le rispettive economie. Sino ad oggi, la nostra collaborazione nel settore dell'interscambio commerciale è stata molto proficua; ritengo però che, attraverso la collaborazione dell'IRI, essa possa essere rafforzata.

«I settori — ha detto ancora Granfil — che a mio giudizio possono essere suscettibili di maggiore collaborazione tra noi e l'IRI sono quelli manifatturiero e dei servizi. I tempi sono ormai maturi per tale collaborazione tra il nostro Paese e l'Istituto per la ricostruzione industriale e le sue aziende: le prospettive ci sono e si presentano favorevoli».

BROWN RIMANE vice leader laburista

Londra, 26

George Brown, che si è dimesso dalla carica di Ministro degli Esteri undici giorni fa, ha annunciato oggi che intende rimanere vice leader del partito laburista. Dopo aver consultato amici, consiglieri e colleghi di partito, ha deciso di non abbandonare la carica, che comporta automaticamente un posto nell'esecutivo del partito.

Quali siano le intenzioni politiche di Brown dopo la decisione annunciata oggi è difficile dire. L'ex Ministro potrebbe continuare la sua attività normale di vice leader del partito semplicemente allo scopo di evitare un ritiro completo dalla vita politica, ma potrebbe anche avere intenzione di condurre una azione di disturbo anti - Wilson.

56 MILIONI DELL'ITALIA per le forze dell'ONU a Cipro

New York, 26

L'Ambasciatore italiano Piero Vinci ha informato il Segretario generale dell'ONU, U Thant, che l'Italia verserà 90 mila dollari (56 milioni di lire), come contributo al finanziamento delle forze di pace dell'ONU a Cipro.

LABORIOSA SENTENZA NELLA CAPITALE

Due condanne inflitte per il «latte alla nafta»

Colpevoli di corruzione un rappresentante romano e l'ex direttore della centrale - Sei assoluzioni

Roma, 26

Il processo per il «latte alla nafta» si è concluso con due condanne e sei assoluzioni. I giudizi della quarta sezione, dopo oltre cinque ore di camera di consiglio, hanno condannato Giovanni Eliseo, rappresentante romano del «Ceralafe» (Centro raccolta latte di Ferrara), a tre anni e sei mesi di reclusione, e Pasquale Longobardi, ex direttore della centrale del latte di Roma, a due anni e due mesi. I due accusati sono stati riconosciuti colpevoli di corruzione. Il Tribunale ha condonato a Eliseo e Longobardi due anni della pena, e ha inflitto a Longobardi l'interdizione dai pubblici uffici per la durata della pena stessa.

I giudici hanno invece assolto con formula piena Alfredo Marchesi, titolare — assieme al defunto Lino Pinca — del «Ceralafe», Arnaldo Palmera, ex capo contabile della centrale del latte, Domenico Stacchiotti, chimico della centrale, Gildo Ceroni e Angelo Nati, autisti e Ferruccio Tura, autotrasportatore.

La sentenza, attraverso la lettura del dispositivo, assume un significato evidente: secondo i giudici, l'ex direttore della centrale, Longobardi accettò somme di denaro dal «Ceralafe», per acquistare latte dalla ditta di Ferrara. Di qui la condanna dall'ing. Longobardi e dell'Eliseo, rappresentante del Centro a Roma. La responsabilità del Marchesi, contitolare del «Ceralafe», è stata invece esclusa, in quanto questo imputato è riuscito a provare che, pur essendo interessato alla ditta, non ebbe alcuna parte nelle questioni amministrative, trattate esclusivamente dal defunto Lino Pinca.

SULLA CRESTA DELL'ONDA IL CANDIDATO PACIFISTA ALLA PRESIDENZA

McCarthy ha respinto l'accordo con Bob Kennedy

Egli evidentemente ritiene di poter battere Johnson con le sue sole forze I repubblicani alla ricerca di un antagonista da opporre a Richard Nixon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 26

L'accordo tra seguaci di Robert Kennedy e seguaci di Eugene McCarthy in vista delle elezioni primarie nel distretto federale di Washington, che era stato salutato come il possibile embrione di un'intesa su scala nazionale tra i due oppositori di Lyndon Johnson, è stato oggi sconfessato da McCarthy con una dichiarazione in cui afferma di non voler «creare l'impressione di un mercato riguardante la campagna elettorale». In questo modo, almeno per il momento, i due massimi esponenti democratici dell'anti-johnsonismo rimangono in due campi avversi tra loro, una situazione che evidentemente non dispiace nè ai democratici johnsoniani, nè ai repubblicani.

Secondo gli osservatori, la dichiarazione di McCarthy è una indicazione del fatto che il senatore ritiene di poter battere sia Robert Kennedy che il Presidente Johnson alla Convenzione del partito democratico, che si riunirà a Chicago il 26 agosto. Un portavoce di Robert Kennedy ha però definito «poco propizio» il comunicato e ha aggiunto che Robert Kennedy «sperava di poter lavorare insieme verso un obiettivo comune nelle elezioni primarie».

McCarthy oggi ha continuato il suo estenuante giro di discorsi e di comizi nel Wisconsin, raccogliendo un seguito sempre più ampio di ammiratori. Kennedy, reduce da un giro della California, si è recato nello Stato dell'Oregon dove il 28 maggio il suo nome risulterà iscritto, assieme a quello di Johnson e a quello di McCarthy per i democratici, sulla scheda delle elezioni primarie. Com'è noto, Kennedy non avrebbe potuto partecipare alle elezioni del Wisconsin, non avendo fatto in tempo a iscriversi; in quelle dell'Oregon, invece, per le leggi di quello Stato appaiono automaticamente iscritti tutti coloro che si sono dichiarati candidati o che la voce popolare dà per candidati.

Nel Wisconsin, McCarthy ha ripreso la sua campagna impostata sulla condanna degli aspetti «morali» dell'attuale politica americana e sulla promessa di una soluzione del conflitto vietnamese di carattere non specifico, ma evidentemente connesso a un riconoscimento dell'asserita immoralità della posizione americana. Il successo riscontrato finora non solo nell'ambiente giovanile, ma anche al di fuori di esso, ha oggi indotto il candidato pacifista ad affermare che la sua «non è più soltanto una crociata dei bambini».

Nell'Oregon, anche Kennedy ha continuato i suoi attacchi alla politica di Johnson, centrati meno sui suoi aspetti morali che sulle sue asserite deficienze pratiche. Oggi, egli ha ulteriormente chiarito il suo pensiero sull'indirizzo che, secondo lui, dovrebbe essere seguito in Vietnam, affermando che sarebbe necessario annunciare che gli Stati Uniti sono pronti a inserire il Vietcong nella vita politica del Paese, nel quadro della soluzione diplomatica della guerra. Com'è noto, a varie riprese, in passato, l'amministrazione Johnson si è detta disposta ad ammettere nel Governo del Paese tutti i settori rappresentativi della popolazione, senza nessuna esclusione e quindi senza far eccezione per i comunisti, alla condizione però che l'accordo raggiunto al tavolo del negoziato sia tale da garantire la coesistenza delle varie forze politiche in un regime di democrazia. E' qui naturalmente il nocciolo della questione, ma Kennedy ha preferito dare l'impressione che il Governo di Washington mira esclusivamente a schiacciare i comunisti e ad escluderli da ogni partecipazione alla vita politica del Paese.

Un altro aspetto notevole dei discorsi odierni di Kennedy è che egli ha, per la prima volta, esplicitamente affermato di ritenere fondato il rapporto Warren sull'assassinio di suo fratello, secondo cui il compianto Presidente fu ucciso da Lee Harvey Oswald, e solamente da Oswald. Kennedy ha aggiunto di non essere favorevole a una riapertura dell'inchiesta.

In campo repubblicano, si sono registrati nelle ultime ore cauti sondaggi di personalità del partito, le quali ritengono che il vuoto lasciato da Rockefeller con il suo ritiro dalla campagna debba essere colmato, in modo da non lasciare Richard Nixon padrone indiscusso della situazione. In questo senso si è espresso il Sindaco di New York, Lindsay, il quale già da qualche giorno sta articolando una sua posizione personale rispetto alla guerra in Vietnam (contraria alla linea di Johnson), e che con ciò dà l'impressione di voler raccogliere elementi di giudizio su una sua possibile candidatura come esponente dell'ala «moderata» del partito.

Nell'ala conservatrice, Ronald Reagan, Governatore della California, ha lamentato la mancanza di alternative cui l'elettorato si trova di fronte da quando Nixon è l'unico aspirante ufficiale alla candidatura. Reagan, però, ha nuovamente smentito di voler lui stesso scendere in campo.

Da segnalare infine che in un articolo sull'ultimo numero del «Reader's Digest», l'ex Presidente Eisenhower accusa i gruppi militanti americani contrari alla guerra nel Vietnam di partecipare a una ribellione che sfiora il tradimento, piuttosto che un dissenso onorevole. Eisenhower afferma di dubitare che gli Stati Uniti e i loro alleati avrebbero potuto vincere la seconda guerra mondiale se il Paese fosse stato così profondamente divisi come lo è ora per il Vietnam. L'ex Presidente chiede che venga posta immediata fine alle attività dei gruppi militanti che chiedono la pace ad ogni costo nel Vietnam.

M. L.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New Orleans — Il mastodontico primo stadio del razzo «Saturno», posto su uno speciale carrello, sta per essere immesso in un enorme contenitore (in tutto simile a un tunnel) entro il quale raggiungerà via mare Cape Kennedy. Il «Saturno» sarà il razzo per la Luna

CLAMOROSO CASO DI BIGAMIA PROPOSTO DALL'INCHIESTA DI UN SETTIMANALE

Già sposato e con un figlio il «duce» quando si unì a Rachele?

La prima moglie sarebbe stata un'estetista, che Mussolini «cancellò» dalla sua vita all'ascesa al potere - Internata in un manicomio, la donna morì in circostanze oscure

Roma, 26

Benito Mussolini, quando nel 1916, sposò Rachele Guidi sarebbe già stato sposato con un'altra donna, Ida Dalser. Il fatto è sostenuto in un articolo che apparirà nel prossimo numero di «Tribuna Illustrata» e che riporta, tra gli altri documenti, anche la fotocopia di un atto del Comune di Milano datato 21 ottobre 1916, numero d'ordine 15961.

Nell'atto è scritto: «Il Sindaco del suddetto Comune attesta che la famiglia del militare Mussolini Benito è composta della moglie Dalser Ida e di n. uno figli ed ha diritto pel primo lunedì del soccorso complessivo di L. 7,70 e per ogni lunedì successivo di L. 2,45». Mussolini, quando sposò con il rito civile Rachele (quello religioso fu celebrato nel 1925), sarebbe così stato già unito a Ida Dalser, nata a Sopramonte (Trento), e da lei avrebbe già avuto un figlio, Benito Albino.

Il settimanale ha ricostruito la storia dopo l'analisi di alcuni documenti e dopo aver intervistato il rag. Riccardo Paicher, cognato di Ida Dalser, un vecchio direttore di banca in pensione che ha ora 88 anni. Ida Dalser — scrive «Tribuna Illustrata» — nel 1911 aveva circa trent'anni: di natura avventurosa, la donna abbandonò il suo paese trasferendosi prima a Parigi, dove si specializzò in medicina applicata all'estetica, e successivamente a Milano, dove aprì un istituto di bellezza.

A Milano, nel 1913, la donna conobbe Benito Mussolini, allora direttore dell'«Avanti». I due si continuarono a vedere con frequenza: nel novembre del 1915, nacque il figlio di Mussolini e di Ida Dalser, la cui paternità fu riconosciuta — ricorda ancora il settimanale — dal futuro dittatore con un atto notarile. Quando nacque il bambino, Mussolini era già al fronte: il matrimonio con la Dalser sarebbe stato celebrato durante una licenza o addirittura per procura. Il certificato di matrimonio non è però stato mai trovato, in quanto sembra «che lo stesso Mussolini lo abbia fatto sparire in qualche modo, quando fu costretto a contrarre le nozze civili con Rachele Guidi, nel 1916».

Frattanto, terminata la guerra, Mussolini si allontanò sempre più dalla Dalser, tanto che questa si rivolse alla Magistratura che condannò il padre di Benito Albino a pagare 200 lire al mese: «esistono ancora le copie degli effetti bancari — prosegue il settimanale — della Banca cooperativa di Trento con le note di pagamento effettuate a favore di Ida Dalser». Ma Mussolini non ne voleva più sapere della Dalser: dopo la sua nomina a Presidente del Consiglio dei Ministri fece porre sotto controllo la casa di Sopramonte dove Ida Dalser e Benito Albino abitavano. La donna fu poi internata nel manicomio di Pergine e poi in quello di Venezia.

Mussolini — afferma poi «Tribuna Illustrata» riportando la intervista del Paicher — decise anche di far togliere al piccolo Benito Albino il proprio cognome e gli fece dare quello di Berbardi: la «Tribuna» pubblica anche la fotografia del trafiletto relativo alla domanda di cambiamento di cognome, apparso sul bollettino degli annunci legali della provincia di Trento.

Frattanto, Albino era stato allontanato dagli zii Paicher e portato prima all'istituto Sant'Ilario di Rovereto, poi all'Istituto dei salesiani di Moncalieri e infine all'Istituto nautico della Spezia. Il giovane, successivamente, partì sull'incrociatore «Quarto», diretto in Cina: poi, nel 1942, giunse agli zii la notizia che Benito Albino era morto.

Anche Ida Dalser, nel frattempo, era morta, e in circostanze non chiare, il 3 novembre del 1935, nell'ospedale psichiatrico «San Clemente» di Venezia. Le cause della morte?, si chiede alla fine il settimanale: «Molto vaghe, si parlò semplicemente di emorragia cerebrale. Nessuno, però, potè controllare».

PROCESSO A SOVVERSIVI nella Macedonia jugoslava

Belgrado, 26

Davanti al Tribunale distrettuale di Bitola, nella Macedonia jugoslava, è cominciato il processo contro cinque giovani appartenenti al gruppo etnico albanese, accusati di spionaggio e di aver creato un movimento «per annettere all'Albania le regioni jugoslave del Kosmet e della Macedonia centrale».

Il principale accusato, Oloman Selja, un maestro elementare di 23 anni, ha ammesso di essere espatriato clandestinamente in Albania, dove ha seguito un corso speciale per lo addestramento degli agenti del servizio d'informazioni «Sigurini», ma "solo per poter tornare in Jugoslavia".

UN OPERAIO ROMANO PADRE DI QUATTRO FIGLI

MUORE SENZA SOCCORSO DOPO CINQUE ORE DI AGONIA

Era intento a pulire un montacarichi guasto: colto da malore, è precipitato da tre metri

Roma, 26

Un operaio della nettezza urbana, Giovanni Cionfrini, di 46 anni, è morto senza che alcuno gli prestasse aiuto dopo circa cinque ore di agonia, a causa di una caduta da una base di cemento alta tre metri, dove era salito per ripulire un montacarichi. La disgrazia è accaduta verso la mezzanotte, in uno stabilimento della nettezza urbana.

Dopo la caduta, dovuta probabilmente a un malore, l'uomo è rimasto esanime al suolo e solo stamani all'alba è stato trovato, ormai morto, da alcuni compagni di lavoro. Giovanni Cionfrini era sposato e aveva quattro figli.

Il Cionfrini era quasi giunto al termine del suo turno di lavoro, che andava dalle 13.30 alla mezzanotte e mezzo, quando è dovuto scendere in uno scantinato dello stabilimento per pulire un montacarichi che si era guastato probabilmente a causa di uno straccio rimasto impigliato fra gli ingranaggi. Egli è salito su una trave di cemento, larga circa 35 centimetri e ha cominciato a camminare tenendosi in bilico. A un tratto, forse a causa di un malessere, l'uomo ha perduto l'equilibrio ed è caduto al suolo, battendo con violenza la testa.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Ricorre oggi il X anniversario dell'immatura morte di

Rosolino Rosolini

I familiari Lo ricordano con immutato rimpianto a quanti conobbero la Sua bontà.
Una S. Messa in suffragio sarà celebrata stasera alle ore 18.30 nella Chiesa di S. Andrea e S. Rita.

Trieste, 27 marzo 1968

Ricorre oggi il primo triste anniversario della morte di

Vittorio Giorgi

Una S. Messa verrà celebrata alle ore 18.30 nella Chiesa di Servola.

Nel IV anniversario della scomparsa di

Teresa Pizzamus

il marito e la figlia La ricordano con immutato affetto.

†

Un destino crudele ha posto fine alla vita di

Sergio Candiani

Ne danno il triste annuncio il figlio GUIDO con la moglie ARIELLA e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 13.45 partendo dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

Profondamente addolorati TULLIO e NADA FURLANI si associano al lutto per la perdita di

Sergio Candiani

La MONTECATINI EDISON - Stabilimento di Feltre partecipa con immenso dolore l'improvvisa scomparsa del suo apprezzato funzionario tecnico signor

P. I.

Sergio Candiani

avvenuta il 24 marzo.

Feltre, 26 marzo 1968

Il Direttore, gli Assistenti e il personale dell'ISTITUTO DI FARMACOLOGIA dell'UNIVERSITA' DI TRIESTE si associano al grande dolore della dott.ssa Ariella Candiani Furlani e del marito per l'immatura perdita del suocero

DOTT.

Sergio Candiani

RODOLFO e ALDA VERTUA sono vicini agli amici dott. Guido ed Ariella Candiani per l'improvvisa perdita del padre

DOTT.

Sergio Candiani

Prendono parte al lutto:
— VALERIO VERTUA
— EDOARDO e MARIA VERTUA

†

Stroncato da improvviso e inesorabile morbo è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Cozzi

Ne danno l'annuncio a quanti gli hanno voluto bene la moglie BRUNA, il figlio MARIO con la moglie MARIAGRAZIA, la figlia EMY con il marito MANLIO SOSSI e il nipotino ANDREA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 27 marzo alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:
— MARCELLA e DINO MIANI
— BARBARA ANASIPOLI

Partecipano al lutto:
— LICIA e RENATO SOSSI
— GIACOMO e NEVA TOSONI
— RENATO SESSA e famiglia
— TOSCA e ANTONIO FRAGIACOMO

Partecipano, commossi, al cordoglio della famiglia LUIGI CARBONE e VIRGILIO RESSAUER.

Commossi, ricordano con affetto lo scomparso gli amici: SILVANO PIPAN, GIORGIO LEONE, UMBERTO STERZAI e ROBERTO LENARDUZZI.

† Il 26 marzo si è spenta la nostra cara mamma

Federica Ermacora

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO, BRUNA e MARIO in unione ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 27 marzo alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Al dolore per la dipartita della signora

Silvia Saffaro

partecipa con grande tristezza la Sua vecchia amica WANDA.

Trieste - Varese, 25 marzo 1968

Nella necrologia di
AMALIA VED. SORUT
leggasi:

Amalia ved. Srut nata Borstnar

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Luigi Bois

ringraziamo con tutto il cuore tutti coloro che in varia guisa hanno voluto onorare la Sua memoria.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie MONTEGNACCO e GAMBI, commosse per tanta solidarietà, ringraziano quanti, in qualsiasi modo, hanno inteso onorare la memoria di

Maria Zanolla
Contessa di Montegnacco

Monfalcone, 27 marzo 1968

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Peruzzi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

MARGHERITA ved. SAMMONTI, LAURA ed ELIO CHERT

Nel trigesimo della scomparsa di

Giulia Stavagna

I FAMILIARI la ricordano con affetto.
Una S. Messa sarà celebrata domani 28 marzo alle ore 18.30 nella Chiesa della Madonna della Provvidenza, via V. Besenghi 8.

†

Il nostro caro

Pietro Bagordo
M. d'argento al V. M.

è morto ieri, dopo una lunga e intemerata vita.

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie FELICITA, i figli PALMINA con il marito CARLO e NINO con la moglie ANITA (assenti), i nipoti, in unione con i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I nipoti SERGIO e CLAUDIO ricorderanno sempre il loro caro

nonno Pietro

Partecipa al lutto per la morte dello zio e secondo padre la nipote TINA PORZIA.

Si associano al lutto il nipote COSTANTINO BAGORDO e famiglia.

† Il giorno 26 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Medeot

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia MARIA con il marito GERMANO LONGO, la nipote PATRIZIA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani giovedì 28 marzo alle ore 11 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA si associa al lutto della famiglia della propria dipendente signora Maria Longo.

† Si è spento il 26 marzo dopo lunghe sofferenze

Giovanni Brusl

Ne danno il triste annuncio la addolorata moglie ANNA e i parenti tutti.
Un sentito grazie al dott. Martellanz per le premurose cure.
I funerali seguiranno domani 28 marzo alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Improvvisamente si è spento

Antonio Senica

Ne danno il triste annuncio la figlia con il marito e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 27 marzo alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

Il LLOYD TRIESTINO si associa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Anita Venni

che fu per lunghi anni apprezzata dipendente della Società.

†

Anna Nabergoi v. Novak

è spirata il 25 marzo, lasciando nel dolore i figli EDOARDO e MARIA, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi mercoledì 27 marzo alle ore 15.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

I FAMILIARI di

Angelo Corda

ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Oggi 27 marzo ricorre il settimo anniversario della dipartita della nostra indimenticabile

Kiki Grandi

La famiglia ne rievoca la cara memoria con immutato dolore.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata alle ore 10 in S. Antonio Nuovo.

Trieste, 27 marzo 1968

Nel primo anniversario della scomparsa di

Carlo Ceglar

la moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.
Una S. Messa verrà celebrata oggi nella Chiesa della Madonna della Provvidenza, via Besenghi n. 8, alle ore 18.30.

27.3.1967 - 27.3.1968

Carlo Stocca

Con immutata tenerezza ed infinito rimpianto Ti ricordano anche a coloro che Ti amarono e Ti stimarono.

La moglie, la sorella e i congiunti

Venerdì 29 marzo nel trigesimo della scomparsa di

Enrico Tagliaferro

una Messa in suffragio sarà celebrata alle ore 8 nella Chiesa di S. Giacomo Apostolo.

Oggi ricorre il terzo triste anniversario della perdita di

Aldo Magris

Con immutato dolore lo ricordano la moglie e il figlio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI ragazza prestaservizi giovane con referenze dalle 8 alle 17. Vicolo Ospedale Militare 2/I VII piano. Tel. 764478. 45035 B

C Richieste d'impiego L. 30

DISTINTA signora referenziata presenza offresi custodia bambini compagnia persona anziana o altro lavoro decoroso. Telefonare 741528. 23137 C

SIGNORA colta distinta referenziatissima offresi compagnia persona sola malata, custodia bambini, altri lavori decorosi, ore combinarsi. Telefono 764954 43700 C

SIGNORA assistenza bambini offresi mezza girnata, referenziata. Telefonare 90820 ore pasti 23089 C

VELOCE dattilografo giovane dinamico pratico contabilità magazzino e ufficio referenziato offresi disposto cauzionare. Cassetta 24970 C SPI.

22.ENNE militesente offresi con furgoncino proprio 600 T a ditta. Tel. 742950 ore pasti. 23071 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, prezzi modici, garanzia di lavoro, puntualità. Di Toro, tel. 50390-744717 23051 CC

A.A. PITTORE appartamenti, lavoro accurato, offresi prontamente. Tel. 722321. 43692 CC

A. MURATORE pittore esegue restauri pitture quartieri facciate riparazione tetti. Telefono 741187. 23101 CC

A. PITTORE esegue stanze semilavabile 8000, lavabile 18.000. Tel. 94100. 23083 CC

FALEGNAME esegue riparazioni rolè finestre griglie mobili ecc. Tel. 763174. 24964 CC

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALLEGRI: piazza Bertarelli
ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
DALCEREDO: v.le Belisario
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

IDRAULICO esegue impianti acqua gas riscaldamento. Riparazioni scaldabagni. Tel. 225297. 42658 CC

PITTORE qualsiasi lavoro, veramente capace, modici, offresi prontamente. Tel. 29615. 23055 CC

RADIORIPARAZIONI televisori transistor fono registratori impianti antenne. Telefonare n. 68431. 23093 CC

RIPARAZIONI immediate RT ed antenne. Tel. 53398. 43308 CC

TAPPEZZIERE esegue ripara materassi suste salotti tendaggi antichità. Telefono 731236. 43406 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO banconiera, apprendista banconiera per distribuzione gelati, cameriere stagionale cercansi Gran Bar Ariston, viale Gessi 16, tel. 61249. 23063 D

APPRENDISTA ragazza 16-17 anni Bar Cil via SS. Martiri 16 tel. 68233. 23073 D

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 45049 D SPI.

BAR «Nastro Azzurro», riva N. Sauro 12, cerca banconiere pratico buffet. 23109 D

CARROZZERIA cerca verniciatore capace 20-25 anni. Telefono 225367. 45045 D

CERCANSI apprendiste e mezza lavorante. Salone Betty n. 6. Telefono 28518. 23111 D

CERCANSI aiuto banconiere e ragazzo per macelleria. Onorio via Giulia 26. 23043 D

CERCANSI: banconiera e aiuto banconiera per albergo stagionale, e commessa per negozio stagionale. Presentarsi mercoledì, giovedì, latteria Walter, via S. Nicolò, ore 9-11, signora Ginetta. 24936 D

CERCASI aiuto commessa panetteria, riposo settimanale domenica. Cecchi, P.P. Vergerio 10 23077 D

CERCASI internista o aiuto banconiera. Tel. 96174. 23047 D

CERCASI mezza lavorante parrucchiera, Salone Carmen, via Belpoggio 20. 23085 D

CERCASI apprendista banconiera, 15-17 anni; orario negozi, domenica festa; tel. 93662. 23157 D

CERCASI garzona parrucchiera pratica ottima retribuzione. Telefonare 90762. 23097 D

CERCASI mezza lavorante. Salone Luciana, via Piccardi 59, telefono 95993. 43272 D

CUOCO/A per trattoria elegante specialista pesce, assumesi subito; tel. 981828 mattinata. 8130 D

INTERNISTA, pratica pesce, ristorante Bussola, assume prontamente. 8130 D

MEZZOLAVORANTE o apprendista autoriparazioni cerca autofficina Peugeot, Torricelli 3. 23095 D

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signora, signorina spiccate attitudini contatti esterni mansioni di intervistatrice, stipendio e previdenze di legge. Cassetta 21687 D, SPI.

STANZA per ufficio, archivio, recapito società affittasi. Rivolgersi portineria Ghega 8. 23053 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI grande, soleggiata, 2-3 letti, bagno, paraggi stazione; tel. 37708. 23155 F

AFFITTASI a signore distinto matrimoniale bene arredata confortevole tranquilla presso sola. Telefonare 764954. 43700 F

STANZA vuota centralissima indipendente bagno centralnafta; altra arredata uso ufficio affittansi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 23107 F

G Istruzione L. 60

LEZIONI corrispondenza francese, spagnolo, italiano, pratico scuole estere. Scrivere Cassetta 23069 G, SPI.

H Oggetti smarriti L. 60

SPILLA oro (violino) smarrita domenica pomeriggio, tratto Goldoni - Gallina - Torri - Rossini. Generosa mancia telefonando 38225. 24942 H

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTASI camera cucina grandi con giardinetto gabinetto esterno 14.000 Telefonare n. 24553. 24968 I

AFFITTASI San Giacomo camera cucina 15.000. Amm.ne Crispi 9. 23105 I

AFFITTASI primingresso tricamere cucina ripostiglio paraggi Ospedale militare. Telefonare 33211 ore 9-12, inintermediari. 23059 I

AGEP Crispi 14 affitta: STADIO appartamenti 1-2 stanze bagno centralnafta consegna giugno. PONZIANA (zona) tristanze doccia. CENTRALISSIMI signorili primingresso tristanze bagno centralnafta. 23139 I

Continua presso l'Universaltecnica la grande
vendita speciale di cucine e lavastoviglie a prezzi straordinari
UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18

ALLOGGIO pressi Battisti quattro stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Tel. 95982. 23125 I

ALLOGGIO pressi Donadoni, 2 stanze cucina vano bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 23127 I

ALLOGGIO pressi via Udine, 3 stanze stanzino cucina affittasi. Tel. 95982. 23127 I

ALLOGGIO Revoltella zona verde pianoterra 2 stanze cucina bagno affittasi. Telefono 95982.

APPARTAMENTI, uffici centrali: due stanze servizi, affitta Trevisan, Galatti 20. 23075 I

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23147 I

APPARTAMENTO paraggi PERUGINO, stanza, stanzetta, cucina, wc, armadimuro, corrente industriale, affitta 16.000 compensando spese, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 23147 I

APPARTAMENTO vistamare salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, garage, ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 telefono 61712. 23147 I

APPARTAMENTO Boccaccio, 3 stanze cucina WC affitta 25.000 Immobiliare, Carducci 28 - Tel. 734257. 23131 I

APPARTAMENTO centrale, 4 stanze cucina bagno AFFITTA Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 23141 I

APPARTAMENTO pressi Ciamician, 4 stanze cucina vano bagno affittasi. Tel. 95982. 23125 I

APPARTAMENTO Rossetti camera cameretta ripostiglio cucina 25.000. Altro Castaldi, 2 camere cameretta cucina bagno 32.000 affittansi. Amministrazione Fonderia 12. 23143 I

APPARTAMENTO 7 vani, Goldoni, I p., centraltermica affittasi; tel. 95982. 23125 I

BELLISSIMO pressi Piccardi 3 stanze soggiorno cucinetta accessori affittasi; tel. 95982. 23125 I

BOX autorimessa autonomo, 15 mq., acqua corrente affittasi via Tibullo, tel. 28506 ore 9-10, e 13-14. 24932 I

CAPANNONCINO Barcola, mq. 130 adatto industria - deposito affittasi; tel. 95982. 23125 I

CENTRALE III, 7 stanze stanzetta cucina bagno autotermonafta affittasi; tel. 95982. 23125 I

CENTRALISSIMO uso ufficio circolo laboratorio mq. 130 circa affittasi. Informazioni telef. 734257. 23131 I

GARIBALDI vicinanze affittasi 30.000 bellissimo 3 stanze cucina bagno gabinetto. Telefonare 763237. 23065 I

LOCALE adatto alimentari affitta Amministrazione Failla, corso Italia 29; orario 16-19. 23129 I

LOCALI AFFARI: San Michele mq. 30, Frausin mq. 90, Piccolomini mq. 20, Scalinata mq. 60, PALESTRINA-SANFRANCESCO mq. 130, affitta, prontingresso Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3 66 I

MODERNO pressi D'Annunzio, 3 stanze cucina accessori lusso affittasi. Telefonare 95982. 23127 I

NEGOZIO d'angolo retronegozio Pietà mq. 85 affittasi; telef. 95982. 23119 I

NUOVO zona Ponziana 2 stanze cucina bagno affittasi; tel. 95982. 23119 I

SEMINUOVO pressi D'Annunzio, 2 stanze cucina accessori affittasi giugno; tel. 95982. 23119 I

SIGNORILE pressi Corso, tre stanze stanzetta cucina biservizi centralnafta ascensore affittasi; tel. 95982. 23119 I

SOLEGGIATO zona Severo, due stanze cucina bagno centralnafta ascensore affittasi. Telefonare 95982. 23127 I

VILLA centro Opicina, 9 vani accessori riscaldamento parco affittasi inizio settembre; telefonare 95982. 23119 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 1 - 2 camere cucina cercasi affitto anche compensando spese. Telef. 764664. 23143 L

CERCASI affitto 2 stanze, stanzino-ripostiglio, cucina, bagno, ascensore, zona Roiano-S. Giovanni, massimo 30.000 mensili, esclusi mediatori. Telefonare al 66060. 43694 L

CERCASI affitto appartamento 3 vani, servizi, centralnafta; telefonare 761257 ore 9-11. 45047 L

PROFESSIONISTA stabile Trieste coniugi soli cerca affitto esclusivamente uso abitazione appartamento signorile salone 2-3 stanze biservizi posizione verde o panoramica possibilmente garage. Telefonare 37519 ore 8-10, 19-21 esclusi intermediari. 23099 L

M Vendite d'occasione L. 60

FRIGORIFERI perfetti vendonsi occasione da lire 20.000, pagamento rateale; via dell'Istria 13, negozio. 23153 M

LAVATRICE Hoovermatic perfetta, vendesi occasione anche ratealmente; altre ottime da lire 20.000; via dell'Istria 13, negozio. 23153 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Se desiderate acquistare pelli pregiate visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo a prezzi veramente eccezionali. 23115 M

TELEVISORE I, II canale, vendesi occasione con garanzia; pagamento rateale; via dell'Istria 13, negozio. 23153 M

TELEVISORE I II canale con garanzia lire 25.000. Telefonare 763301. 23049 M

TORNIO 50 cent. usato senza motore vendesi. Tesa 56; ore 14-15. 23113 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi; giacenze ereditarie; tel. 30358. 45071 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari; tel. 38196. 24938 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili antichi, stanze letto, pranzo, salotti antichi, pianoforti, quadri, orologi pendolo per Veneto. Telefono 31428. 23087 NN

A.A.A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni, compero mobili e altro. Tel. 53346. 45093 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, orologi, pianino; telef. 23485. 45071 NN

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, cestine, grandioso assortimento. Poltroneletto 19.000, pancheletto 28.000, divaniletto 25.000. brandine 5500, reti metalliche, materassi Permaflex 12.000 poltrone ammalati, comodine 9500. scale 2800 attaccapanni 9000. salottiletto 48.000, mobili singoli, armadi guardaroba, cucine matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 43795 NN

CUCINE soggiorni grandissimo assortimento. «Mobilificio Bruno» Fonderia 3 (Largo Barriera). 43362 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. (Attenzione: Bosco 36). 44983 NN

MATRIMONIALI bellissime cucine, soggiorni; prezzi bassissimi. Visitateci, Crasso, via Giuliani 40. 23151 NN

PIANINO ottimo noleggiasi a privato. Telefonare 725312. 43698 NN

SGOMBERO soffitte abitazioni, compero mobili e rimanenze. Tel. 50566. 23067 NN

VENDESI piano corde intrecciate da privato a privato. Telef. 761069. 24940 NN

O Commercial. L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti località:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric.
ISOLA: libreria edizioni Tiglio, via Gorki 2.
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43.
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, p.zza Tartini 8.

P Rappr. piazzisti L. 70

ORGANIZZATA società internazionale operante vendita diretta, ricerca elementi residenti Trieste e provincia anche sprovvisti esperienza ma con personalità e comunicativa. Elevato guadagno. Gli interessati a questo avviso possono presentarsi agli uffici Electrolux via Piccardi 30, Trieste, dalle ore 16 in poi. 43514 P

IMPORTANTISSIMA impresa assume elemento femminile buona cultura, presenza, vivacità, attitudine contatti esterni; stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 43809 P, SPI.

INTRODOTTO latterie, panetterie, pasticcerie, salumerie, per vendita birra rinomata introdotta marca cerca concessionario. Offerte dettagliate cassetta 43696 P, SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, Geppa n. 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. Mini Minor. 22103 Q

APPARTAMENTI
CIVIDIN & ROSENWASSER

CONDOMINIO RAFFAELLO
MUTUI FINO ALL'85%. Edifici in viale Raffaello Sanzio con appartamenti da 1, 2, 3 stanze e servizi; finiture signorili.
LAVORO INIZIATO

VIA ITALO SVEVO
MUTUI FINO ALL'85%. Palazzine con vista mare; appartamenti da tre stanze box, giardino.
LAVORO INIZIATO

APPARTAMENTI PRONTO INGRESSO. MUTUI FINO AL 75%. CASE SIGNORILI.

Prenotazioni presso gli uffici dell'Impresa: via A. Diaz n. 7. Telefoni 30088 - 35107. L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 19 compreso il sabato. Domenica dalle ore 9 alle 12.

A. AUTOAGENZIA Nordio 9, Giulia 1600; GT '65 radio; Giulia 1600 gt '65 radio; Triumph TR4 '63; Dauphine; 1100 export; Bianchina panoramica; 600 D; 500 D '65; 1100/103; 850 Fiat. 23149 Q

A. PEUGEOT 404 - 204, Simca 1000, Volkswagen 1500, 1100 103; vendonsi anche ratealmente. Officina Peugeot, Torricelli 3. 23095 Q

ACQUISTEREI barca cabinata o motoscafo buone condizioni. Tel. 62159 ore pasti. 43168 Q

ALPA 9 una barca lussuosa dalle prestazioni incredibili a prezzo veramente eccezionale. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 82 Q

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni, via Machiavelli 28 concessionaria esclusiva motoscafi Chris-Craft, automobili Triumph motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Ulisse e Bat, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Vasto assortimento ricambio e accessori per motonautica. 82 Q

BATTELLI pneumatici, sensazionale «Ulisse uno» costa soltanto lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 82 Q

BRITISH Seagull il fuoribordo che non Vi tradirà mai. Concessionario unico a Trieste Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 82 Q

FIAT 1200 del '60 vendesi. Tesa 56. 23113 Q

INNOCENTI Spider «S» rossa perfetta cede privato. Distributore Total, Pozzo Mare. 23103 Q

«R 4» lusso 1963 perfette condizioni gomme nuove vende privato 190.000. Telefonare 731449 in mattinata. 56 Q

«ULISSE uno» battello pneumatico per 3-4 persone, costa soltanto lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 82 Q

VENDESI Fiat 600 anno '57 L. 80.000 trattabili. Telefonare n. 811913. 23133 Q

VENDESI o permutasi: 1100 H, 124, 750, 1300, 1100 Special; condizioni pagamento. Elettronica, via Piccardi 48. 23111 Q

JOHNSON il fuoribordo fuoriclasse. Ammirate i nuovi modelli 1968 dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

«600» '61 motore nuovo 3000 km. vendesi 250.000. Visibile Giulia 11 strada, ore 13-20. 23061 Q

«1500» Fiat vende privato. Tel. 820050. 24990 Q

R Cap soc. cess. az. L. 90

NEGOZIO centro avviato, vasta licenza, rivestimenti, arredamenti, restauri, completo ufficio attrezzatura vendesi con annesso magazzino. Cassetta n. 22877 R, SPI.

PRESTITI a impiegati, operai, professionisti improtestati. Riservatezza. Informazioni telefonare 27541. 101010 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. ISTRIA 35 - Visite giornalmente ore 10-12, 14.30-17. Appartamenti 1-2 stanze soggiorno o cucina comforts modernissimi vendonsi da 1.350.000 contanti, 26.000 mensili. Immobiliare Lorenza, Carducci 28 - Tel. 734257.

A. ZONA Tigor, ammezzato, 5 stanze stanzino cucina bagno autocalefazione vendesi occasione; tel. 95982. 23117 S

ACQUISTASI per contanti alloggio uso abitazione sito primo piano quadrilatero formato Coroneo Carducci Fabio Severo Foro Ulpiano. Richiedonsi 4 stanze 2 stanzini oppure 5 stanze 1 stanzino doppi servizi ascensore centralnafta. Telefonare giorni e ore ufficio al n. 68-701. 23123 S

ALLOGGIO occupato pressi Giulia, 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi; telefonare 95982. 23117 S

APPARTAMENTI in palazzina, paraggi CORDAROLI, panoramicissimi, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostigli, terrazze, centralnafta, ascensore, garage, rifiniture lussuosissime, vendonsi. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 23147 S

APPARTAMENTI liberi, altri occupati 1, 2, 3 stanze vendonsi, forti facilitazioni pagamento. Visitare S. Francesco 51, ore 15.30-17. 43386 S

APPARTAMENTO 5 camere accessori 6.500.000 XX Settembre vende Amministrazione Failla, corso Italia 29; orario 16-19. 23129 S

APPARTAMENTO CARDUCCI 2 stanze, cucina, bagno, armadi muro, poggiolo, vende 5.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23147 S

APPARTAMENTO ottima occasione 3 stanze cucina bagno soleggiato VENDESI. Immobiliare VESTA, Gallina 4 - Tel. n. 730344. 23141 S

APPARTAMENTO 3 camere accessori Matteotti 3.800.000 vende Amministrazione Failla, corso Italia 29; orario 16-19. 23129 S

APPARTAMENTO R. SANZIO, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, vende 3.500.000 per investimento, Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 23147 S

CASA 2 appartamenti terreno mq. 1000 bella posizione Roiano vendesi. Scrivere Bolaffio, Milano, Pier Lombardo 30. 5462 S

CASETTA 4 vani, giardino, zona D'Alviano vendesi. Telefonare 70321. 23057 S

CERCO appartamento 2 stanze cucina anche affittato comforts moderni; inintermediari. Cassetta 23121 S SPI.

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA. MUTUI VENTENNALI PAGABILI COME AFFITTO. APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX, GIARDINI, POSTEGGI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TELEF. 38585, 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, ORARIO: 10-12, 14.30-18. TELEFONO 811225. 23045 S

SAGRADO 1000 mq. per ville, Motel, distributore vende proprietario 850.000. Telefonare n. 23182. 24998 S

SIGNORILE zona Stazione, salone stanza stanzetta cucina accessori termonafta ascensore vendesi; tel. 95982. 23117 S

STANZA con cucinino, wc., pianoterra adatto abitazione, sartoria, lavoratorio 1.880.000; altro libero dicembre camera, cucina 2.450.000 vendonsi, pagamento 800.000 contanti, rimanenza 25.000 mensili. Visitare sul posto Cologna 70, ore 11-13, oppure telefonare 764538. 43386 S

VILLA centro Opicina 9 vani, accessori, riscaldamento, parco, vendesi; tel. 95982. 23117 S

VILLA Grignano 10 vani, ricchi accessori, magnifico parco, vendesi; tel. 95982. 23117 S

Z.Z. APPARTAMENTI da 2, 3, 4, 5 stanze in via Giulia, Vicolo del Castagneto e Barcola. Finiture accurate. Impresa ing. S. Zini & Fratelli, tel. 61116. Mutui, agevolazioni. 1431 S

Z. SUPERCOMPLESSO Valmaura, iniziata costruzione nuovo stabile con appartamenti da 2, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, acqua calda e antenna televisione centralizzate, pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate, ai prezzi più bassi di Trieste da lire 4.500.000, con forti facilitazioni di pagamento e mutui al 75% anche in 20 anni. Visite dirette in cantiere, Carpineto 10, o presso l'ufficio dell'Impresa Impredil, S. Francesco 11, tel. 90582. 23159 S

U Matrimoniali L. 120

ABBIAMO fatto realizzare parecchie migliaia matrimoni felici! Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Moralità, esperienza trentennale. Istituto «La Famiglia» via Palestrina 35, Milano. 5176 U

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF.: Porta Susa

V Diversi L. 120

AUTORIZZATO studio scientifico prof. Trani, perito psicografochiromanzia. Imbriani 6, pomeriggio. 23135 V

IN tomba di famiglia cimitero S. Anna, cedesi posti 1. Scrivere Cassetta 1PI 40 C, 40121 Bologna. 5463 V

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Continua presso l'Universaltecnica la grande
vendita speciale di televisori con sconti dal 30% al 60%
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1



L'APERITIVO CHE SI BEVE IN COPPA

SOLO IN COPPA ROSSO ANTICO SPRIGIONA TUTTO IL FRAGRANTE BOUQUET DEI VINI NOBILI E ANTICHI CHE LO COMPONGONO.

ROSSO ANTICO
LISCIO
O AL SELTZ,
CON
SCORZA
DI LIMONE
O ARANCIA
E
SEMPRE
BEN GHIACCIATO



ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna Milano - Genova (*)
6.52 D	Venezia - Milano Torino Roma
9.05 R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25 L	Portogruaro
13.10 R	Venezia
13.35 L	Portogruaro
14.55 DD	Venezia
16.53 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD	(Simplon Express) Venezia - Bari Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L	Portogruaro
19.18 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia
22.30 DD	Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia Genova Torino Milano Mestre (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17 D	Venezia
10.40 DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste)
11.42 R	Venezia
13.30 D	Bari Bologna Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L	Cervignano
15.12 DD	Venezia
17.28 D	Venezia
18.10 L	Monfalcone (feriale)
18.38 R	Bologna - Venezia (*)
18.56 L	Portogruaro
19.45 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL Parigi Atene - Istanbul)
21.06 R	Milano Roma Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.40 DD	Torino Milano Genova Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE

5.20 L	Udine
5.53 L	Udine - Tarvisio
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 L	Udine
7.20 D	Udine - Tarvisio Vienna
10.00 L	Udine Tarvisio
12.25 D	Udine
12.40 L	Udine
14.00 DD	Udine Calalzo (1)
14.18 L	Udine
16.45 L	Udine Tarvisio
17.57 L	Udine
19.10 D	Udine
20.00 L	Udine
20.50 D	Udine Tarvisio - Vienna (2) Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40 L	Udine
6.55 L	Udine
7.45 L	Udine
8.18 D	Udine
9.10 L	Udine
9.23 D	Monaco - Vienna (1) Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L	Tarvisio - Udine
15.06 L	Udine
17.44 L	Udine
19.02 DD	Tarvisio - Udine
20.10 L	Udine
20.57 L	Udine
22.20 L	Udine
22.40 D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD	Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68.
(1) Soppresso la domenica

TRIESTE CENTRALE VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D	Poggioreale - Lubiana Zagabria Budapest
7.00 L	Poggioreale (1)
10.58 DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria - Belgrado
14.05 L	Poggioreale (1)
18.15 L	Poggioreale
19.00 D	Poggior. - Lubiana (1)
20.12 D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.20 L	Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4